LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 67 N° 46 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

21128 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

TURISMO E AGRICOLTURA

Lavoro, il ritorno dei voucher I sindacati temono la precarietà

BRUSAFERRO, DELLE CASE E PELLIZZARI / ALLE PAG. 6 E 7



LA MANOVRA

I pagamenti pos obbligatori per le spese oltre i sessanta euro

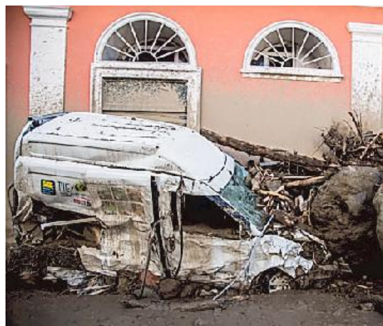
BARBERA / A PAG. 8



LA TRAGEDIA

IL BILANCIO

Ischia, la strage dei ragazzini Sette le vittime, cinque dispersi



Una delle strade invase dal fango

Leo è un golden retriever dal manto dorato. Alle 15.20 appare in cima a via Celario, è appena uscito dalle case distrutte. AMABILE / A PAG. 2



Wendy dona centomila dollari al Wwf

CODAGNONE / A PAG. 17

L'ACCUSA

L'ex pm De Chiara «I residenti credono di essere padroni dell'isola»

Quando si parla di lotta all'abusivismo edilizio e demolizioni di case fuorilegge in Campania si parla di Aldo De Chiara. PIEDIMONTE / A PAG. 3

L'INTERVISTA

Curcio: «L'Italia è a rischio frane e alluvioni Serve intervenire»

Ieri mattina il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, è volato a Ischia per un sopralluogo sui luoghi del disastro. LONGO / A PAG. 4

LA CRISI DI BAGNOLI

Dal settore militare alle turbine a gas Ipotesi per Wärtsilä

Rheinmetall, Mitsubishi e lo Stato fra le opzioni possibili Al "Miela" in scena storie e drammi dello stabilimento

Due multinazionali gigantesche si sono fatte avanti per dare un futuro industriale allo stabilimento Wärtsilä di Trieste. La tedesca Rheinmetall e la giapponese Mitsubishi hanno fatto le loro proposte al ministero delle Imprese, che nell'ultima riunione del tavolo di crisi ha annunciato di avere tre soluzioni in via di maturazione per rispondere alla volontà finlandese di chiudere la produzione. La terza ipotesi è legata a un intervento diretto dello Stato. Intanto al "Miela" va in scena "Su le maniche".

D'AMELIO E GREGORI / A PAG. 9 E 24

CRONACA

Tripcovich, ultimi giorni Da oggi la fase decisiva del piano di demolizione

TONERO / A PAG. 16



Enigmi fra mare e Carso Arriva il libro-gioco dedicato ai turisti

/ A PAG. 20

L'ULTIMO ADDIO ALLO STILISTA

Balestra e l'amore per la sua Trieste



BORIA / A PAG. 15

CALCIO

Disastro Triestina Squadra in ritiro

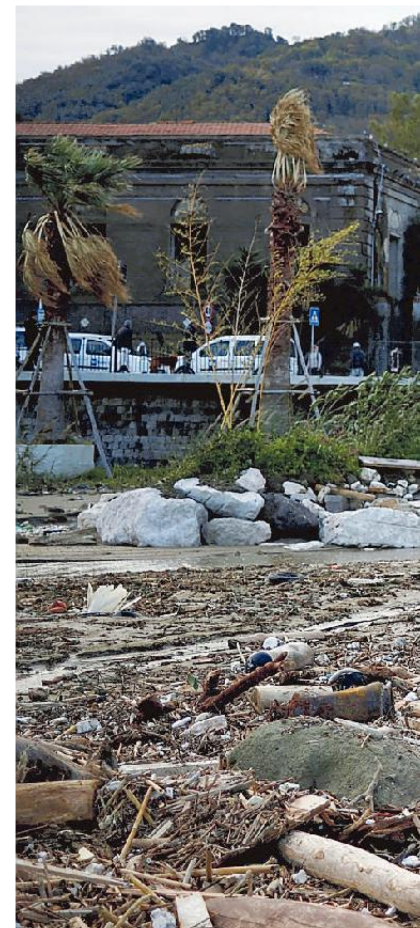


ESPOSITO / ALLE PAG. 30 E 31

La tragedia di Ischia

IL REPORTAGE

La strage dei ragazzini



Tra i 6 corpi restituiti dal fango anche due fratellini di 6 e 11 anni e un neonato di 24 giorni
Famiglie cancellate sull'isola distrutta dal dolore: «Non ci riprenderemo più»

FLAVIA AMABILE

Leo è un golden retriever dal manto dorato. Alle 15.20 appare in cima a via Celario, è appena uscito dalle case dove è franato un pezzo del monte Epomeo. Il padrone, un operatore dell'unità cinofila di Napoli , lo tiene al guinzaglio e inizia a scendere verso valle. Ha il volto scuro, il passo stanco. Il loro lavoro è terminato, non resta che andare a prendere l'ultimo traghetto e tornare a Napoli. Dopo ore a cercare nel fango, Leo non ha trovato nessuno. «Perché lui trova soltanto persone vive», precisa il padrone. E di vivo non sembra essere rimasto nessuno nel pugno di abitazioni distrutte dalla frana che si è staccata dal monte Epomeo intorno alle 4 di sabato mattina.

All'alba di ieri erano ancora undici i dispersi ufficiali di Casamicciola, il comune di Ischia dominato dalla grande montagna e flagellato da troppe tragedie, il terremoto del 2017 e due alluvioni, per limitarsi alla cronaca degli ultimi sedici anni. Quando il sole ha iniziato a indurire il fango e a rendere più rapido il lavoro dei soccorritori, dalle case sventrate sono emersi i primi corpi. Mariateresa l'hanno trovata accanto al materasso dove stava dormendo. Aveva sei anni, indossava ancora il pigiama. Poi hanno trovato il fratello Francesco, 11 anni, che aveva appena iniziato la prima media. Si cercano i corpi del padre Gianluca Monti, della madre Valentina Castagna e dell'altro fratello, il più grande. Fino a ieri mattina si sperava ancora di trovarli vivi, a fine giornata della famiglia Monti-Castagna resta il sorriso fissato per sempre in una foto scattata un anno fa che gira nelle chat degli amici di Ischia, loro cinque bellissimi, in una giornata di sole e vento quasi natalizia, il mare sullo sfondo, la felicità nei loro occhi. Sull'isola Gianluca è molto conosciuto, è un uomo dai mille lavori. Durante l'estate accompagna i turisti con il suo taxi, e li intrattiene con battute e racconti sull'isola. Ma in passato ha anche avuto un banco di frutta e ha prestato servizio nelle cucine dei ristoranti come cuoco. Non si è mai tirato indietro per portare a casa quello che serve per una famiglia numerosa e con un unico stipendio.

Tra le vittime c'è Nina di origini bulgare: aveva appena ricevuto la cittadinanza italiana



Gianluca Monti, Valentina Castagna e i loro tre figli: trovati i corpi di Mariateresa e Francesco, i più piccoli

Intorno all'ora di pranzo hanno trovato il corpo di Nikolina Blagova, 58 anni. A Ischia tutti la chiamano Nina, oppure la romena. In realtà è di origini bulgare e da tre giorni finalmente anche cittadina italiana. Venerdì era andata in comune, dove le avevano consegnato il foglio con la dichiarazione di poter avere la carta d'identità. «Basta questo?», aveva chiesto all'impiegato dell'anagrafe stringendo il documento che aveva aspettato a lungo. Era tornata apposta da Berlino dove viveva con il compagno Vincenzo, originario di Ischia, per completare la procedura. «No, bisogna aspettare la tessera», le aveva risposto l'impiegato. E lei aveva deciso di non rientrare subito a Berlino ma di rimanere sull'isola. Era andata a dormire nella casa ai piedi del monte, dove si era trasferita dopo il terremoto del 2017. Perché l'abitazione dove vivevano prima era da ricostruire e perché Nina aveva paura del terremoto. Avevano fatto mettere a posto un casolare nella zona alta di Casamicciola e si erano trasferiti lì. A Nina piaceva molto, si sentiva più sicura che nella zona di piazza Maio dove gli edifici erano crollati e quelli rimasti in piedi erano avvolti da impalcature che le ricordavano a ogni metro lo spavento provato quando le scosse l'avevano costretta a fuggire. La nuova casa l'ha tradita come ha tradito Eleonora Sirabella, 31 anni, la prima a finire nel triste elenco dei morti già sabato sera. Aveva provato a salvarsi quando la furia dell'alluvione l'aveva svegliata nel cuore della notte. Un primo boato aveva iniziato a far crollare la montagna e lei aveva chiamato il padre, gli aveva chiesto di andarla a prendere. Lui si era messo in macchina con il figlio ma si erano dovuti fermare. All'ingresso di Casamicciola avevano trovato un muro di fango, proseguire era stato impossibile. La casa di Eleonora è una delle più alte del piccolo nucleo appollaiato ai piedi del monte Epomeo, la parte del comune che ora appare irriconoscibile e difficile da raggiungere anche per i Vigili del Fuoco. Dentro potrebbe esserci ancora Salvatore Impagliazzo, il compagno di Eleonora, ma ieri le ricerche si sono concentrate nelle case più in basso. Il cognato Costantino Punzo per

7
Le vittime accertate della tragedia Cinque persone restano disperse

167
Il totale degli sfollati, cinque famiglie restano senza acqua né elettricità



Devastazione
Un'immagine impressionante del lungomare ferito di Casamicciola: il cumulo di fango e detriti che ha travolto il piccolo centro con all'interno anche due pullman turistici





Sopra, Giovanna Mazzella e Maurizio Scotto di Minico, ancora dispersi, genitori di Giovangiuseppe, nato lo scorso 4 novembre e trovato morto nel fango
A sinistra, Nikolina Blagova, detta Nina: aveva 58 anni

tutto il giorno è rimasto a osservare la strada. Inutilmente. «Per la nostra famiglia è un dolore enorme, siamo disperati», soltanto questo riesce a dire.

L'ultimo corpo trovato nel pomeriggio è quello di Giovangiuseppe Scotto Di Minico, di ventidue giorni. «Un ritrovamento che ha colpito tutta la comunità dei vigili del fuoco», ha ammesso Emanuele Franculli, dirigente regionale dei Vigili del fuoco della Campania. Si era sperato a lungo che si fosse salvato, invece la notizia ha aggiunto strazio allo strazio, portando a tre il numero dei minorenni morti in questa tragedia che non ha avuto pietà per nessuno, nemmeno per i neonati. Con lui, in casa, sono stati trovati i genitori, Giovanna Mazzella, 30 anni, cugina di Gianluca Monti, e Maurizio Scotto Di Minico, 32 anni.

Sono in cinque ancora dispersi, le ricerche vanno avanti sapendo che le speranze di trovare qualcuno in vita sono ormai quasi inesistenti. Anche se ieri non ha piovuto. il fango continua a scendere verso il basso rendendo difficili ancora collegamenti e trasporti. Oltretutto ci sono ancora 4 o 5 famiglie per un totale di 20 persone tra adulti e bambini, bloccati senza corrente né acqua. Difficilmente si riuscirà a portarli via prima di oggi. Ci sono poi 167 sfollati, la maggior parte sono ospiti dell'hotel Michelangelo o di altri alberghi dell'isola. Ieri, quelli che hanno potuto, sono tornati nelle case. «E' tutto finito!», urla Antonio Mattera mentre trascina una busta piena di vestiti giù per la discesa ancora invasa dal fango. «Vendo tutto e vado via, Casamicciola non è più un posto dove vivere», denuncia con rabbia Giovanni Amodio, che abita in piazza Bagni. Poco lontano Michele Riccio scuote la testa. «E' quello che mi dicono le mie figlie, vorrebbero che andassi a vivere in una zona meno pericolosa ma ormai sono anziano, non posso cambiare ora». Più in alto, alle spalle di piazza Maio, dove le case sono quasi tutte lesionate e puntellate per il terremoto, abita Franco Sirabella, 77 anni. «Se fossi giovane andrei via, questo posto non ha futuro. Non per colpa nostra ma della politica che non si occupa della montagna. C'era un sistema di briglie creato negli anni Sessanta per contenere le frane. Lo hanno abbandonato. Nessuno pulisce nulla».

E' quello che dice anche Maria Di Costanzo. Ha le lacrime agli occhi mentre lascia la casa distrutta dalla colata di fango e roccia. «E' un incubo. Le nostre vite sono distrutte e la colpa è di chi non sa come si vive in montagna. Io l'avevo detto pochi giorni fa alla famiglia Monti, era pieno di rami nelle caditoie e le grate erano ostruite. Che disgrazia! I figli li vedevo sempre giocare nello spiazzo davanti al mio, non ci riprenderemo più».

Non è vero, obietta Mario D'Orta, proprietario del vigneto La Tenuta di Pietrasecca devastato dalla frana. «Gli ischitani sono formiche, sanno sempre ricostruire. Ma qualcuno dovrebbe imparare come si cura una montagna, ormai l'hanno dimenticato». —

Negli ultimi 16 anni sull'isola ci sono state due alluvioni e un terremoto

“

CLAUDIO PALOMBA
PREFETTO DI NAPOLI

Ora è prioritaria l'individuazione della zona rossa da delimitare e chiudere

GAETANO MANFREDI
SINDACO DI NAPOLI

A Casamicciola c'è la scuola superiore "Mattei" È agibile, ma il tema è l'accessibilità

ANTONIO MATTERA
RESIDENTE

Vendo tutto e vado via, Casamicciola non è più un posto dove vivere

MARIA DI COSTANZO
RESIDENTE

È un incubo Le nostre vite sono distrutte e la colpa è di chi non sa come si vive in montagna

FRANCO SIRABELLA
RESIDENTE

Se fossi giovane andrei via, questo posto non ha futuro. È tutta colpa della politica

Si è sempre battuto per gli abbattimenti «Troppi abusi edilizi, serve un'inversione»

L'ex pm De Chiara «I residenti pensano di essere i padroni»

L'INTERVISTA

Antonio E. Piedimonte

Quando si parla di lotta all'abusivismo edilizio e demolizioni di case fuorilegge in Campania si parla di Aldo De Chiara, il primo - e a lungo anche l'unico - che nei difficili Anni Ottanta diede battaglia alla cementificazione selvaggia, sino diventare un punto di riferimento per tutti quelli (allora pochi) che si battevano contro la camorra del mattone e le nuove «mani sulla città». Il magistrato – che è stato viceprocuratore generale alla Corte d'appello di Salerno e oggi è in pensione ma continua a battersi per la legalità con articoli e libri – qualche mese fa ha ricevuto da Italia Nostra la nomina a presidente onorario.

De Chiara, la chiamiamo presidente?

«Sono orgoglioso di questo riconoscimento che viene assegnato ai servitori dello Stato che si sono distinti nella difesa del patrimonio italiano. Presumo però che lei voglia parlare di Ischia».

Siamo tornati a «È succiess nu casamicciola», espressione che indica un terrificante disastro.

«Fu coniata dopo il terremoto che colpì il piccolo centro nel 1883 (2.313 morti, ndr) e che ebbe grande risonanza sia per le dimensioni della tragedia sia perché vi perì la famiglia di Benedetto Croce e lui stesso rimase gravemente ferito. Poi sono venute le frane, gli altri terremoti, le alluvioni, la storia si ripete... Ma non si tratta solo di calamità naturali».

Parliamone.

«Lo dicono i geologi: quella parte dell'isola sorge su un terreno franoso che amplifica anche i danni provocati dalle scosse e si presta a criticità di origine idrogeologica. Si è costruito dove non si doveva e le amministrazioni e la politica hanno lasciato correre. Per incuria, per "distrazione", e per motivi clientelari…».

Lei è una sorta di leggenda per gli ambientalisti perché da pretore fu il primo a fare in modo che si cominciassero ad abbattere gli abusi.

«A quel tempo la legge non attribuiva ai giudici il potere di ordinare gli abbattimenti. Io procedevo per il reato di omissione nei confronti degli assessori coinvolti, i quali a quel punto non potevano non ordinarli. Poi adottai una misura drastica: il piantonamento h24 dei cantieri abusivi».



ALDO DE CHIARA
EX MAGISTRATO, PRESIDENTE ONORARIO ITALIA NOSTRA

Si è costruito dove non si doveva Amministrazioni e politica hanno lasciato correre

Una rivoluzione che però non è riuscita a cambiare le cose. Secondo l'opinione comune il primo problema è economico, non ci sono soldi per pagare le spese degli abbattimenti.

«C'è una soluzione anche per questo: usiamo gli uomini e i mezzi del Genio civile militare, così sarebbe tutto a costo zero per i Comuni. La legge è mutata, ma non è ancora sufficiente a sciogliere tutti i nodi. La durata della prescrizione per il reato edilizio, ad esempio, non può essere quella di una contravvenzione».

Un altro nodo?

«Ho proposto, senza esito, una modifica molto semplice: che l'ordine di demolizione emesso dal giudice abbia esecuzione immediata, senza aspettare che la sentenza passi in giudicato. Anche se il reato si è estinto, l'abuso va abbattuto».

Il governatore De Luca ha ribadito che non esiste l'abusivismo di necessità, esiste la condizione sociale di necessità, ma l'abusivismo è sempre illegale.

«Ha totalmente ragione. Sono più trent'anni che affermo le stesse cose».

Torniamo a Ischia, 27 mila richieste di sanatoria edilizia, in pratica ogni ischitano è collegato, direttamente o tramite un parente, a un caso di abusivismo. Nascono qui le rivolte popolari contro le ruspe e anche le minacce rivolte a lei e al governatore Caldoro qualche anno fa?

«I residenti ritengono di essere i padroni assoluti dell'isola. Serve un'inversione di tendenza. Le regole vanno rispettate, sempre e da tutti. Da parte delle amministrazioni e della politica servono interventi più dissuasivi, leggi più severe». —

La tragedia di Ischia

L'INTERVISTA

Fabrizio Curcio
«Tutta Italia è a rischio frane e alluvioni Meno burocrazia per intervenire in fretta»

Il capo della Protezione civile: «Il 94 per cento dei comuni, 7400 centri, minacciato da dissesto idrogeologico Una migliore gestione del pericolo? I cittadini devono fidarsi delle istituzioni, come è successo per il Covid»

GRAZIA LONGO

ROMA

Ieri mattina il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, è volato a Ischia per un sopralluogo sui luoghi del disastro. E mentre commenta l'ultima emergenza lancia l'allarme: «Il 94% dei Comuni è a rischio frane, alluvioni ed erosioni costiere».

Che situazione ha trovato sull'isola?

«Molto complicata: la colata di fango e detriti ha investito edifici e ha trascinato fino al mare ciò che ha trovato. In pratica è venuto giù un pezzo del monte Epomeo. A 24 ore dall'evento c'è una grande attività in corso per la ricerca dei dispersi e per l'assistenza alla popolazione da parte di Vigili del fuoco, forze dell'ordine, soccorso alpino e tanti volontari».

Com'è organizzata la macchina dei soccorsi?

«Il sistema operativo ha funzionato, anche perché sull'isola c'era un presidio dei Vigili del fuoco che si è subito attivato grazie anche alla collaborazione dei volontari. Sul campo sono inoltre impegnate altre componenti che prestano aiuto con l'ausilio di cani, droni, l'elicottero notturno del vertice interforze. Strumenti particolari per un evento straordinario in azione in modo complementare. Nonostante il maltempo i tempi di attivazione sono stati rapidi».

In appena 6 ore sono caduti sull'isola 120 millimetri di pioggia. C'è dunque il problema di troppa acqua, ma anche di troppo cemento considerate tutte le opere di abusivismo edilizio recentemente condonate per effetto del decreto Morandi.

«Il tema della presenza antropica e il rapporto con la natura è tipica di questi rischi. L'abusivismo edilizio costituisce sicuramente un problema, ma in tante altre zone pur mancando costruzioni abusive si verificano comunque dei disastri ambientali. A Ischia c'è un abusivismo acclarato e quindi il rischio è maggiore. Ma spesso capita che si verifichino delle pianificazioni edilizie sbagliate, nonostante siano in regola con la legge, in aree dove la natura reclama i suoi spazi e dove quindi non si può vivere in piena sicurezza. L'assioma disastro ambientale uguale abusivismo edilizio non sempre funziona».

A Ischia c'è anche un problema della manutenzione del monte Epomeo. Come intervenire?

«Sinceramente non ho una conoscenza approfondita della questione. C'è tuttavia il tema generale della manutenzione delle montagne: scarsa pulizia dei boschi e dei sottoboschi, mancata cura dell'area fluviale. Occorre sicuramente insistere di più con la pulizia ma è necessario anche accelerare i tempi delle pratiche burocratiche per intervenire più in fretta. Eventi come questo di Ischia sono sempre più frequenti: questo è il tempo del fare, non del pensare».

Quali sono le aree più a rischio in Italia?

«Il 94% dei Comuni, ovvero 7.400 centri, è a rischio di alluvioni, frane, erosioni costiere: sono state recentemente censite 625mila frane di cui un terzo a cinetismo rapido. L'Italia è tutta a rischio. Fatichiamo a fare una classifica perché il pericolo è molto esteso. Dobbiamo quindi potenziare la prevenzione strutturale migliorando opere come la costruzione di argini dei fiumi, vasche di espansione, briglie per far defluire l'acqua. Ma è altrettanto necessario un comportamento umano che tenga conto delle allerte meteo e delle criticità che vengono segnalate».

Abusivismo, mancati investimenti, scarsa manutenzione. Qual è il problema più grave?

«Non credo esista una risposta unica: i tre problemi sono come le tre gambe di uno stesso tavolino, hanno tutte la loro importanza. A seconda delle varie situazioni c'è bisogno di diverse risposte. A volte, per agire in modo adeguato, per trovare la soluzione migliore, c'è bisogno di affidarsi ad analisi terze. Come ad esempio i responsabili amministrativi che svolgono i piani di mitigazione del rischio, le autorità del bacino, le Regioni».

Nel nostro Paese il rischio idrogeologico è molto alto: quale prevenzione è necessaria?

«Sono fondamentali attività come la cura degli alvei, l'analisi dei confluvi per evitare i cosiddetti "fiumi tombati" dove l'acqua trasborda fuori dal regolare corso. Occorre poi approfondire il reticolo idrogeologico: dove scorre un fiume e con quale portata? Come si rapporta con le abitazioni? Bisogna conoscere bene il territorio e procedere con la realizzazione di vasche di estensione e la ridefinizione dei corsi d'acqua».

Come affrontare l'allarme del cambiamento climatico?

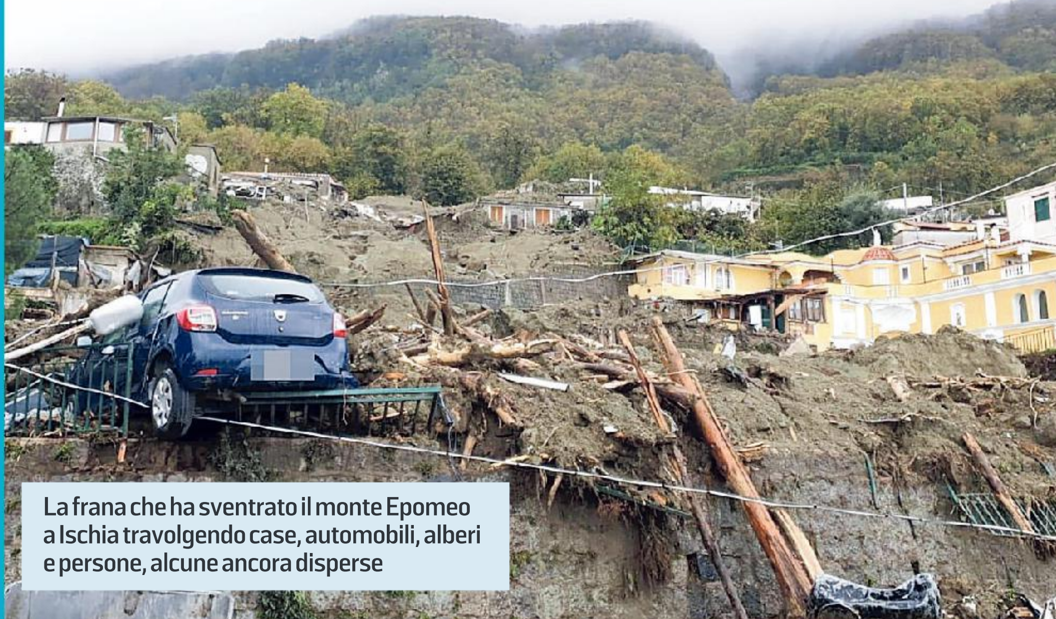
«Ci sono due piani di azione. Uno a breve termine, l'altro a medio e lungo termine. Il primo prevede un comportamento improntato alla resilienza e che tenga conto delle allerte ricevute oltre a opere urgenti sul territorio. Più a lungo termine, invece, servono adeguate politiche sull'emissione dei gas, sulla produzione energetica a impatto ambientale. È importante che il Paese affronti la questione della riduzione dei gas in base a un piano internazionale ma anche con strategie da mettere in atto sul piano personale. Se noi tutti ci impegnassimo ad usare meno l'automobile sarebbe già un primo passo».

In che modo si può procedere alla modifica delle abitudini personali?

«Dovremmo lavorare di più sulla consapevolezza di migliorare il rapporto tra i cittadini e le istituzioni per la gestione del rischio. Pensiamo al Covid: la popolazione si è affidata alle istituzioni per affrontare l'emergenza. Ma sul rischio c'è diffidenza: uno, ad esempio, non vuole rinunciare a usare l'automobile dimenticando che la natura reclama attenzione. Bisogna rispettare di più il rischio e non cedere ad atteggiamenti irresponsabili».—



La situazione è molto complicata in pratica è venuto giù un pezzo del monte Epomeo



La frana che ha sventrato il monte Epomeo a Ischia travolgendo case, automobili, alberi e persone, alcune ancora disperse

Sull'isola di Ischia l'abusivismo edilizio è acclarato e il rischio è più alto

È fondamentale la cura degli alvei, l'analisi dei fiumi e la realizzazione di vasche di estensione

Servono politiche sull'emissione dei gas e sull'impatto ambientale della produzione energetica

LE MISURE DEL CDM PER L'ISOLA, C'È ANCHE LA PROROGA DEGLI ADEMPIMENTI FISCALI

Stato di emergenza e subito 2 milioni di aiuti

ROMA

Un anno di stato di emergenza per Ischia. Due milioni di euro stanziati per i primi interventi urgenti, di soccorso e assistenza alla popolazione e di ripristino dei servizi pubblici e delle infrastrutture. Con l'assicurazione di valutare «ulteriori stanziamenti necessari per il completamento delle attività». Giorgia Meloni aveva promesso che il governo avrebbe rapidamente «fatto la sua parte» e ieri mattina, a poco più di 24 ore dalla frana che ha devastato Casamicciola, ha riunito il Consiglio dei ministri. L'ordinanza di Protezione civile, che seguirà alla dichiarazione dello stato di emergenza, conterrà anche «la proroga degli adempimenti fiscali e contributivi, fino a dicembre 2022, per i residenti di Ischia e per gli operatori economici dell'isola, mentre la proroga per il 2023 sarà disposta con una norma di legge», recita la nota conclusiva del Cdm. Nominata, poi, una commissaria straordinaria per la Protezione civile a Ischia, che si occuperà di sovrintendere a tutte le fasi dell'emergenza: si tratta di Simonetta Calcaterra, attuale commissaria prefettizia per il Comune di Casamicciola (sostituisce il sindaco dopo lo scioglimento del Consiglio comunale). «Abbiamo dato una risposta immediata», ha detto Meloni, che prepara una sua visita sull'isola, ma «ora la priorità è lasciar lavorare soccorritori e volontari, senza intralciare le operazioni». «Andrà nei prossimi giorni, appena ci saranno le condizioni», ha spiegato anche il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci. Proprio lui ha ricevuto l'incarico di coordinare la nascita di un gruppo interministeriale per il contrasto al rischio idrogeologico: «I ministri competenti effettueranno un'attenta ricognizione delle risorse finanziarie già esistenti, al fine di utilizzarle per intero, e del personale da dedicare a supporto dei Comuni, a cominciare dai più piccoli», si legge nel comunicato di Palazzo Chigi. Altro obiettivo fissato è quello di approvare, entro la fine dell'anno, il "Piano nazionale di adattamento al cambiamento climatico": «È stato avviato nel 2016, ma ancora l'apposita commissione non ha dato l'approvazione definitiva», ha ricordato Musumeci. — NIC. CAR.

Il leader di Italia Viva ricorda l'articolo nel decreto sul ponte di Genova del governo gialloverde
Il presidente 5 stelle non ci sta: «Era riferito a richieste vecchie, legate a leggi precedenti»

Conte e la norma del 2018 «Non fu un vera sanatoria» Renzi attacca: «Vergogna»



GIUSEPPE CONTE
LEADER
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Quello non era un condono ma una procedura di semplificazione per le pratiche impantanate



MATTEO RENZI
LEADER
DI ITALIA VIVA

Conte è farneticante si vergogni per il condono di Ischia e per aver chiuso l'unità di missione sul dissesto

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

La mattina dopo la tragedia di Ischia, Matteo Renzi prova a controllarsi. L'attacco diretto a Giuseppe Conte sul «condono di Ischia» è pronto, lo si intuisce dalle dichiarazioni già fatte da altri esponenti di Italia Viva, ma il leader decide di rimandare le polemiche politiche. «Il disastro di Ischia richiama molti temi che affronteremo nei prossimi giorni, a cominciare dalle scelte del 2018 sul condono e sull'unità di missione – scrive su Instagram – Ma oggi è il momento del dolore e dei soccorsi». Poi, però, il presidente del Movimento 5 stelle va in tv, ospite di "Mezz'ora in più" su Rai 3, e sostiene che quello contenuto nel decreto del settembre 2018 sul ponte di Genova, approvato dal suo primo governo, «non era affatto un condono» per l'isola di Ischia. Secondo Conte, era «una procedura di semplificazione per accelerare le pratiche impantanate, per sbloccare una situazione che c'era senza derogare ai vincoli idrogeologici». E ricorda che «a Ischia ci sono migliaia di richieste di condono precedenti al 2018 e, quindi, al mio governo».

All'epoca tra i grillini c'è chi definì la norma «una porcata» e alcuni non la votarono



Volontari al lavoro per ripulire le strade dal fango. Sotto auto ripescate dal mare



Sui social, però, inizia a girare la foto della pagina del decreto con l'articolo 25, quello incriminato, il cui titolo è effettivamente: "Definizione delle procedure di condono". Un dettaglio che non sfugge nemmeno a Renzi, che non si tiene più: «Le dichiarazioni di Conte sono farneticanti. Si deve vergognare per il condono di Ischia e per aver chiuso l'unità di missione sul dissesto idrogeologico – scrive in un post sui suoi canali social – Nel 2018 abbiamo chiesto a Conte di fermarsi. C'è un limite alla decenza. Oggi lo ha sorpassato». E pubblica un video, che riassume tutti i suoi interventi pubblici del 2018, anche in Parlamento, in cui contestava all'allora premier la norma sul condono a Ischia. A dargli man forte arriva anche Carlo Calenda: «Conte ha fatto un condono pericoloso a Ischia e cancellato l'unità di missione "Casa Italia", per l'unica ragione che l'aveva istituita Matteo Renzi. Entrambi gravi errori», attacca via Twitter il leader di Azione, peraltro confondendo il dipartimento con la struttura di missione, che si chiamava "Italia sicura". Ma l'obiettivo è bastonare il presidente 5 stelle, perché «cercare a posteriori di prendere in giro gli italiani, con eloquio stile azzeccagarbugli, è anche peggio». Il fuoco di fila dei renziani aumenta di intensità con il passare delle ore, da Paita a Scalfarotto, poi anche Bonifazi e Marattin. Tutti contro Conte.

Bonelli: «Spiace che il decreto Morandi fosse nella sostanza una nuova sanatoria»

Il quale, ovviamente non ci sta a farsi dipingere come sponsor dell'abusivismo edilizio, né a lasciar adombrare sue presunte responsabilità nel disastro di Ischia. «Quell'articolo del decreto del 2018 riguarda istanze di condono già pervenute ai sensi della legge del 2003 – precisano dal quartier generale del Movimento 5 stelle – non prevede in alcun modo l'apertura di nuovi termini o nuove sanatorie. E si prevedeva come necessario il nulla osta paesaggistico e una definizione entro 6 mesi». Ma anche il co-portavoce di Europa Verde, Angelo Bonelli, condivide ricordi un po' diversi: «Spiace precisare che l'art. 25 del decreto Morandi del 2018 fosse nella sostanza un nuovo condono edilizio – dice – e prevedeva la disapplicazione dell'art. 32 comma 27, che riguarda proprio i vincoli idrogeologici». All'epoca, va ricordato, non mancarono polemiche anche all'interno del Movimento, c'è chi arrivò a definire la norma per Ischia «una porcata» e diversi parlamentari si rifiutarono di votare il decreto (10 i senatori dissidenti). Passato, sia alla Camera che al Senato, anche con il sostegno di un partito di opposizione: Fratelli d'Italia. —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Le autoassoluzioni "senza vergogna"

Con faccia contrita davanti alle immagini di Casamicciola, Giuseppe Conte si esibisce in una piroetta verbale davvero acrobatica: «Su Ischia – dice nel corso di In Mezz'ora in più – non era un condono ma una procedura di semplificazione». E, come noto, in Italia arrivano a semplificare tutto le calamità naturali prima delle ruspe dello Stato: è la storia di terremoti, alluvioni, frane, fiumi esondati, valanghe di neve. Non siamo la California, dove i grattacieli resistono ai terremoti, la Svezia dove i ponti sugli stetti resistono ai cataclismi, il Giappone dove i treni corrono senza poggiare su rotaie. Da noi, c'è sempre una mano dell'uomo negligente nell'arginare la natura.

Peccato che invece la parola "condono" figuri nel titolo del famoso articolo 25 del decreto Genova, fatto per sanare, durante il governo gialloverde, proprio gli abusi edilizi di Ischia (già: i voti al Sud) secondo un criterio che prendeva a riferimento le disposizioni del primo condono per l'isola, approvate da Craxi nell'85. Se possibile più lasche di quelle dei successivi governi Berlusconi. E infatti piacquero molto ai parlamentari di Forza Italia, delle autorità in materia, che – dall'opposizione – si astennero.

Quel governo, peraltro, chiuse l'unità di missione sul dissesto idrogeologico a palazzo Chigi, particolare anch'esso omesso dall'allora premier che a domanda (lo rifarebbe il condono?), in versione "Conte Mascetti" si affida a un'altra "supercazzola": «Quel dossier fu istruito molto bene, c'erano delle perplessità perché la situazione oggettiva di Ischia è molto complicata». Per completezza: Matteo Renzi intervenne in Aula per il Pd con un certo vigore che rende credibile la sua denuncia oggi. Testuale: «Di abusivismo si muore».

È la classica storia, eterno deja vu italico, dei "senza vergogna", intransigenti censori delle colpe altrui, impeccabili assolutori di se stessi, categoria nella quale, assieme a Conte, eccelle anche l'allora vicepremier Matteo Salvini, che ha sempre preferito i condoni fiscali a quelli edilizi. Ma che, nell'ansia di fornire i numeri sbagliati delle vittime, dimentica le sue responsabilità di allora. E l'elenco è lungo, compreso il governatore Vincenzo De Luca, precipitatosi a Ischia per dichiarare che «non esiste abusivismo di necessità ma solo illegalità». E chiedere più soldi.

Peccato che non risulti una sua sola iniziativa contro l'abusivismo, mentre la Campania si segnala tra le Regioni che hanno speso di meno per garantirsi contro le calamità naturali: dei 2,5 miliardi previsti dal PNRR per la riduzione del rischio idrogeologico, nell'ambito dei 15 per la tutela del territorio, la Campania ha cominciato a mandare i primi progetti solo pochi giorni fa. E sarà necessario, se ne è parlato al cdm di ieri, un "piano nazionale" per "l'adattamento climatico", anche per colmare questo ritardo. Da notare: i "coinvolti", tra loro, evitano polemiche, non si attaccano, si "assolvono". —

La manovra – Le reazioni in Friuli Venezia Giulia



Sono favorevoli alla reintroduzione
«È un sistema meno burocratico»

Locali e alberghi: «Servono regole precise da far rispettare»

IL FOCUS / 1

MICOL BRUSAFERRO

«Ben venga il ritorno dei voucher, ma servono controlli e regole ben precise da rispettare».

È questo il pensiero degli operatori del mondo della ristorazione e della ricettività in Friuli Venezia Giulia, dopo l'annuncio a livello nazionale del ritorno nel 2023 dei buoni per il lavoro occasionale, cancellati nel 2017.

Una novità che secondo i responsabili di hotel e locali sarà molto utile, soprattutto per reperire personale per eventi di breve durata o per attività stagionali, in settori dove ormai da tempo si fatica a trovare forza lavoro.

Ecco alcune impressioni raccolte con responsabili di queste attività.

Per **Riccardo Zanellotti**, direttore del Savoia Excelsior Palace di Trieste, «è una formula intelligente se usata con intelligenza. Anni fa c'è chi ne ha abusato, anche se non nel nostro settore. Speriamo non avvenga più. Al Savoia non ne facciamo uso, penso però che i voucher siano fondamentali in altri ambiti, penso a piccole imprese, bar, ristoranti, attività stagionali, bed&breakfas, e ai produttori di vino, per la raccolta d'uva. È un sistema meno burocratico che garantisce anche una tutela e una garanzia al lavoratore».

Per **Alessandro Lovato**, direttore dell'hotel Astoria di Grado, «tutto quello che aiuta la flessibilità, ma che sia disposto con ordine e con regole, è sicuramente importante. Proprio la parola flessibilità nel nostro settore è fondamentale, ci sono momenti della giornata in cui abbiamo bisogno di tanto personale, altri meno, il voucher diventa uno strumento utile proprio in se serve introdurre qualche elemento in più».

Anche se, aggiunge Lovato, «la mancanza cronica di lavoratori va avanti da anni. Speriamo che il ritorno dei buoni occasionali dia una mano, anche se credo sia solo una tessera di un mosaico molto grande».

Adriano Cerato, titolare del locale discoteca Mr-Charlie di Lignano, racconta di essere reduce da una riunione di Confindustria a Roma proprio sul tema, «come appartenente alla categoria Asso Intrattenimento» precisa, «e credo che la ripresa dei buoni lavoro, così li hanno indicati, sia qualcosa di molto buono. Snellirà soprattutto le pratiche burocratiche, e ne abbiamo fortemente bisogno, ma saranno di grande aiuto per reperire risorse umane, che sono diventate ormai introvabili. Lo ritengo quindi, al momento, un piccolo passo avanti che auspico porti qualche novità positiva in tempi brevi». —

ADRIANO CERATO
TITOLARE DEL LOCALE
MRCHARLIE DI LIGNANO

«Un piccolo passo avanti: saranno di grande aiuto per reperire risorse umane diventate ormai introvabili»

HOTELLO

Troppi furbetti



Lorenzo Vidoni, alla guida di Hotello, il più grande ostello di Trieste, esprime un giudizio positivo sulla reintroduzione dei voucher, ma spera che «siano più controllati di un tempo, li hanno tolti anche perché c'erano spesso ''furbetti'', che ne approfittavano», ma con un monitoraggio adeguato «saranno molto utili, soprattutto per eventi a spot, ma anche per avviare qualcuno, per la prima volta, a un determinato lavoro».

DOUBLETREE BY HILTON

Bene per gli eventi



Per Tito di Benedetto, direttore di DoubleTree by Hilton Trieste, «i voucher saranno utilissimi, ad esempio quando serve personale in più per determinati eventi. Da noi spesso per le sale e la cucina. Negli ultimi anni abbiamo fatto contratti di somministrazione per pochi mesi, quando è stato necessario, ma le procedure non sempre sono semplici e rapide, d'ora in poi l'iter dovrebbe essere più snello».

FEDERALBERGHI

Evitare gli abusi



Per Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste, quello dei voucher «è uno strumento che permette in modo agevole e veloce di rispondere a esigenze temporanee di lavoro». A parere di Lanci, in ogni caso, «l'importante è evitare gli abusi che nel passato ne hanno determinato la cancellazione, perché il voucher non può e non deve diventare uno sostituto di un contratto vero e proprio».

M.B.









Il no dei sindacati ai voucher: «Si torna al lavoro nero e alla precarietà»

Cgil, Cisl e Uil non credono nei controlli: manca personale
Confesercenti chiede l'estensione a turismo e commercio

Giacomina Pellizzari / UDINE

«La reintroduzione dei voucher aumenta il precariato, è un tornare indietro a forme di lavoro sottopagate senza alcun controllo. Così si rischia di favorire il lavoro nero». Anche se l'utilizzo dei cosiddetti buoni lavoro è limitato all'agricoltura, all'industria alberghiera, alla cura della persona e ai lavori domestici, i sindacati non hanno alcuna intenzione di accettare a cuor leggero l'utilizzo dei voucher tanto contestato in passato. Ma mentre Cgil, Cisl e Uil affilano le armi nell'attesa di leggere il decreto definitivo, Confesercenti regionale chiede di estendere i buoni lavoro da 10 euro l'ora ai settori turistico e commerciale.

IL DECRETO

Il decreto approvato meno di una settimana fa dal Consiglio dei ministri, reintroduce i voucher da 10 euro l'ora a partire dal prossimo anno. Al momento possono essere utilizzati in agricoltura, negli alberghi, nella cura alla persona e nel lavoro domestico, ma i sindacati temono l'estensione ad altri settori fino ad arrivare a ipotizzare un uso improprio dei buoni lavoro, favorito dalla carenza di personale per effettuare i controlli

PERCHÉ NO

«Reintrodurre i voucher è sbagliato, mi auguro che i politici ci ripensino. Anziché insistere sulla stabilità stanno svalorizzando il lavoro e aumentando la precarietà» spiega il segretario regionale della Cgil, Villiam Pezzetta, nel ricordare che nel 2017 la Cgil raccolse le firme per abrogare, con un referendum, i voucher. All'epoca fu il Governo Gentiloni a evitare la consultazione popolare cancellando lo strumento. «In prima battuta l'uso dei voucher fu sperimentato dalle imprese agricole della provincia di Udine, che venne estratta a sorte assieme ad altre» ricorda il segretario territoriale di Udine, sempre della Cgil, Emiliano Giareghi, nel dirsi preoccupato per questo ritorno al

La manovra – Le reazioni in Friuli Venezia Giulia



Favorevoli i rappresentanti di categoria: «È necessario semplificare le procedure»

Confagricoltura e Coldiretti: non facilitano lo sfruttamento

IL FOCUS / 2

MAURA DELLE CASE

Per il sindacato dei lavoratori agricoli la reintroduzione estensiva dell'utilizzo dei voucher sarebbe «un errore imperdonabile». Al contrario, le associazioni di categoria salutano l'ipotesi allo studio del Governo come una buona notizia, utile a semplificare il lavoro e la gestione delle aziende agricole e a retribuire le persone che occasionalmente prestano la propria opera in campagna. Netta la contrarietà di Fai Cisl Fvg che nella reintroduzione dei voucher in agricoltura vede solo criticità.

«Significherebbe destrutturare il mercato del lavoro agricolo – denuncia il segretario generale **Stefano Gobbo** –, far rinunciare a lavoratrici e lavoratori diretti a tutele conquistate in anni e anni di contrattazione nazionale e territoriale» quali «maternità, malattia e infortunio, legge 104, contribuzione "utile" per la pensione e ancora a welfare e bilateralità contenuti nei contratti nazionali e territoriali. Non ultimo, la disoccupazione agricola, unico ammortizzatore sociale del settore». Rischia di farne le spese una platea che Gobbo stima, in Fvg, di 15.000 lavoratori con contratto a termine, 6.650 dei quali al lavoro in provincia di Udine, 5.600 a Pordenone, 2.500 a Gorizia e 360 a Trieste. Per il sindacalista, i buoni lavoro non serviranno neanche a colmare la mancanza di manodopera in agricoltura. Settore che semmai deve diventare più attrattivo secondo il sindacalisti: «Un obiettivo – conclude – che di certo non si può realizzare mortificando diritti e tutele dei lavoratori agricoli. Serve un impegno comune per far crescere le aziende "sane" che investono in formazione, che applicano i contratti e rispettano le norme, scongiurando qualsiasi forma di concorrenza al ribasso».

Di avviso diametralmente opposto come detto sono le associazioni datoriali. Per il direttore generale di Coldiretti Fvg, **Cesare Magalini**, «i buoni lavoro sono importanti nelle campagne dove occorre lavorare con la semplificazione burocratica per salvare i raccolti e garantire nuove opportunità di reddito in un momento particolarmente difficile per il Paese».

Sulla stessa linea il presidente di Confagricoltura Fvg, **Philip Thurn Valsassina**, che promuove il voucher in agricoltura come «uno strumento utile soprattutto per retribuire le persone che occasionalmente si dedicano alla raccolta dei prodotti (nella viticoltura, nella frutticoltura, in orticoltura) e che, attualmente, è difficile e costoso inquadrare dal punto di vista retributivo e fiscale. Il nuovo assegno, salvo modifiche parlamentari, avrà un valore nominale di 10 euro lordi l'ora (7,50 netti) che corrispondono – conclude Thurn Valsassina – a quanto previsto dai Contratti collettivi di lavoro in vigore nel settore agricolo». —



LE PROTESTE
I LAVORATORI FINIRONO IN PIAZZA PER CANCELLARE I VOUCHER

Il nuovo assegno, salvo modifiche parlamentari, avrà un valore nominale di 10 euro lordi l'ora (7,50 netti)

CONFAGRICOLTURA

Sempre utili



«È una misura da noi sempre ritenuta utile – dice il presidente di Confagricoltura Fvg, Philip Thurn Valsassina – e della quale avevamo caldeggiato e condividiamo la reintroduzione. In agricoltura è uno strumento utile specie per retribuire le persone che occasionalmente si dedicano alla raccolta dei prodotti e che, attualmente, è difficile e costoso inquadrare dal punto di vista retributivo e fiscale. Può rappresentare un incentivo per studenti, pensionati e percettori di reddito di cittadinanza».

COLDIRETTI

Una buona notizia



Per il direttore generale di Coldiretti Fvg, Cesare Magalini, il ritorno dei voucher «è una buona notizia per il settore agricolo». I buoni lavoro – spiega rilanciando le parole del presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini – sono importanti nelle campagne, dove occorre lavorare con la semplificazione burocratica per salvare i raccolti e garantire nuove opportunità di reddito in un momento particolarmente difficile per il Paese».

I TIMORI

Diritti e tutele addio



«Fermamente contraria alla reintroduzione dei voucher in agricoltura» è la Fai Cisl Fvg il cui segretario generale regionale Stefano Gobbo dichiara: «Allargare l'utilizzo dei voucher significherebbe destrutturare il mercato del lavoro agricolo, far rinunciare a lavoratrici e lavoratori a diritti e tutele non solo previdenziali ma anche economici conquistati in anni e anni di contrattazione nazionale e territoriale». «In Fvg – continua Gobbo – parliamo di oltre 15 mila lavoratori con contratto a termine».

passato. «Nel momento di maggior utilizzo erano arrivati a infilare un voucher nella tasca di un lavoratore in nero per giustificare la sua presenza nel caso di controlli» insiste Giareghi non senza evidenziare la carenza di controllori anche nell'ambito della sicurezza sul lavoro. «Non avevamo bisogno di tutto questo» insiste il sindacalista mentre la collega Orietta Olivo, la segretaria della Funzione pubblica, gli fa eco augurandosi che i voucher, nella cura della persona, vengano utilizzati solo per coloro che effettuano la consegna dei pasti e della spesa. Dello stesso avviso il segretario regionale della Uil, Luigi Oddo, secondo il quale «l'uso dei voucher rischia di tradursi in assunzioni false e sottopagate». Oddo sdogana i buoni lavoro per l'impiego ridotto di manodopera: «Uno o due giorno, massimo una settimana, non di più. Per l'organizzazione di un catering ci può stare, ma per un lavoro stagionale assolutamente no. In quel caso va fatta un'assunzione a termine che dà diritto all'indennità di disoccupazione». Oddo paragona l'utilizzo dei voucher al sistema usa e getta solo che in questo caso a «mancare di considerazione rischiano di essere i lavoratori».

LE CATEGORIE ECONOMICHE

Diversa la posizione delle categorie economiche interessate dall'introduzione dei voucher. I loro rappresentanti non solo apprezzano i buoni lavoro ma, in alcuni casi, chiedono l'estensione ad altri settori. Il presidente regionale della Confesercenti, Mario Marini, non ha dubbi: «La reintroduzione dei voucher ci permette di impiegare gli studenti per periodi brevi o per poche ore settimanali. Chiaramente non possiamo utilizzarli per anni, ma per il lavoro stagionale sì». Pur non adottandoli nella sua attività, Marini conferma la richiesta dell'estensione dei voucher ai settori turistico e nel commercio e ribadisce la loro utilità soprattutto nei momenti in cui non si riescono a prevedere i flussi. «I voucher – chiarisce – risolvono le difficoltà che incontriamo nell'effettuare i contratti a chiamata». Più prudente il segretario regionale della Fipe-Confcommercio, Bruno Vesnaver, che ammette l'uso improprio fatto in passato e invoca «regole precise da far rispettare. A quel punto i voucher saranno sicuramente uno stimolo per impiegare personale quando serve. Penso alle persone di tutte le età, soprattutto ai "meno giovani", che faticano a trovare occupazione». Vesnaver auspica anche «un cambio di rotta che consenta a chi lavora un adeguamento delle paghe al costo della vita, e a chi fa impresa di non dover pagare troppe tasse come avviene ora». —

I NUMERI
SOLO IN AGRICOLTURA
15 MILA CONTRATTI A TEMPO

Villiam Pezzetta invita i politici a ripensarci: bisogna insistere sulla stabilità occupazionale

Luigi Oddo: non si possono sdoganare per gli stagionali, rischiamo di trovarci con assunzioni false e sottopagate

Vesnaver (Confcommercio): sono uno stimolo per impiegare collaboratori quando servono

I nodi del governo

Pos, obbligo solo da una spesa di 60 euro Sui contanti Meloni riallarga le maglie

Slitta a domani il testo della legge di Bilancio, poi la discussione. Le fatture obbligatorie anche per gli acquisti online

Alessandro Barbera / ROMA

Il testo ancora non c'è. «Questione di ore», fanno sapere dal ministero del Tesoro. Se tutto andrà bene, martedì mattina i deputati riceveranno la bozza della legge di Bilancio. Per il pomeriggio è già in calendario una riunione della maggioranza per discutere delle modifiche. Forza Italia insisterà per innalzare le pensioni minime a 600 euro, la Lega per aumentare la soglia delle cartelle esattoriali da rottamare oltre i mille euro. Giancarlo Giorgetti ha già messo da parte un po' di risorse per affrontare il solito Vietnam.

La strada migliore per evitarlo è anticipare le mosse del Parlamento. La maggioranza preme per ridurre le sanzioni ai commercianti che non fanno uso del pos nei pagamenti elettronici, e così nell'ultima bozza si fissa il limite agli importi superiori ai sessanta euro. Avrebbe dovuto essere trenta, ma meglio abbondare. In compenso, per evitare di far crollare il gettito da lotta all'evasione e di confliggere con gli impegni presi con l'Europa sul piano nazionale delle riforme, restano le sanzioni introdotte a giugno per gli importi superiori e l'obbligo di fattura per le vendite on line.

La Finanziaria introduce anche una stretta per le partite Iva fittizie: in caso di chiusura di un'attività, per riaprirla sarà necessaria una polizza o fidejussione bancaria di



Giancarlo Giorgetti

tre anni e per un importo non inferiore ai 50mila euro annui. Nelle intenzioni della maggioranza la norma dovrebbe impedire il fenomeno delle imprese «mordi e fuggi», spesso utilizzate per il riciclaggio di piccole e grandi somme illecite. A ieri sera non era ancora definita la riformulazione della norma che promette di innalzare la tassa sugli extraprofitti delle aziende energetiche. Una volta decisa, dovrebbe far venire meno le contestazioni di chi lamentava l'applicazione dell'imposta anche a utili che nulla avevano a che fare con l'aumento dei prezzi di petrolio e gas. Sia come sia, nelle bozze circolate nelle ultime ore lo spazio di quell'articolo era ancora in bianco. Da quella norma dipende parte delle coperture dell'intera manovra: la decisione di finanziare gli oltre trenta miliardi con un deficit per oltre venti non è stata fin qui sufficiente.

La riforma - o meglio l'abolizione - del reddito di cittadinanza nel 2024 vale l'anno prossimo un risparmio di meno di un miliardo. Risparmi importanti arriveranno dai tagli dei bonus edilizi, che il governo ha introdotto nel precedente decreto di aiuti contro il caro bollette. Insomma, al netto di alcune poste minori, la gran parte dei soldi mancanti dovranno arrivare dalla tassa sugli extraprofitti.

Per approvare i 155 articoli della legge di Bilancio il Parlamento ha a disposizione meno di un mese. Il voto a fine settembre (mai accaduto nella storia repubblicana) mette a rischio l'approvazione tassativa entro il 31 dicembre. Se accadesse, il governo sarebbe costretto all'esercizio provvisorio e a conseguenze sul giudizio dei mercati nei confronti dei titoli italiani.

Per evitarlo, le modifiche importanti saranno a Montecitorio (da cui l'iter ha inizio). I senatori saranno costretti a votare un testo a scatola chiusa; e poiché la maggioranza a Palazzo Madama è risicata, per Giorgia Meloni la soluzione ha l'indubbio vantaggio di evitare blitz della maggioranza su questa o quella misura. Sui conti pubblici la premier non può permettersi passi falsi: la Banca centrale europea sta preparando un importante stop al possesso di titoli pubblici, italiani e non. Oggi la presidente Christine Lagarde ne parlerà davanti al Parlamento europeo. Dall'anno prossimo il debito italiano dovrà tornare a reggersi sulla credibilità di chi lo governa, e non più dalle decisioni assunte da Francoforte. —

L'INTERVISTA

Paolo Zangrillo
«Aumenti per due milioni di statali smart working, non si torna indietro»

Il ministro della Pubblica amministrazione: la Manovra aiuta chi è più in difficoltà

Giuseppe Bottero / TORINO

Respinge gli affondi di Landini e Conte: «La prima preoccupazione della Legge di Bilancio è stata dare una risposta alle persone più disagiate». Difende la "tregua fiscale" da chi la accusa di strizzare l'occhio agli evasori: «Il problema delle cartelle esattoriali riguarda decine di migliaia di persone: non tutte sono da punire». E garantisce che, sullo smart working, per gli statali non ci saranno retromarce: «È sbagliato pensare che non funzioni, l'importante è organizzarsi. Ma può essere uno strumento molto utile». Il ministro Paolo Zangrillo, già coordinatore di Forza Italia in Piemonte, racconta di aver passato il primo mese di governo «a studiare, con l'obiettivo di dare continuità alle azioni che puntano alla semplificazione e all'innovazione e combattere la falsa narrazione che la Pubblica amministrazione sia lenta e ripiegata su sé stessa».

Zangrillo, ha trascorso tutta la vita a lavorare nelle grandi aziende, da Magneti Marelli ad Acea. Cosa può portare un manager nel comparto pubblico?

«Se si vuole far funzionare una organizzazione, bisogna partire dal mettere al centro le persone che ne fanno parte. Bisogna investire sui 3,2 milioni di dipendenti pubblici, per renderli consapevoli delle responsabilità e del ruolo che ricoprono, fornendo loro strumenti adeguati anche attraverso una formazione mirata, così da accrescere motivazioni e senso di appartenenza».

> Contratti rinnovati all'85 per cento dei dipendenti Dobbiamo mettere questi lavoratori al centro
>
> Nessun favore agli evasori la tregua fiscale interessa decine di migliaia di italiani

Da dove si parte?

«Sono appena stati firmati i rinnovi di contratti attesi da tempo, che riguardano 2,2 milioni di dipendenti, circa l'85% del personale pubblico. Introducono benefici retributivi importanti, che permettono a sanitari, insegnanti e dipendenti degli enti locali di trascorrere un Natale più sereno, ma innovano anche le regole sulla classificazione professionale e liberalizzano i percorsi di carriere, economici e giuridici, coniugando merito, formazione ed esperienza professionale».



Il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo In precedenza è stato un dirigente d'azienda

L'inflazione continua a correre e nel Paese ci sono 6 milioni di lavoratori che hanno il contratto scaduto…

«La manovra che il governo si appresta a varare prevede misure importanti a favore di famiglie e imprese colpite da una crisi causata dalla pandemia e poi dalla guerra in Ucraina. Viviamo in un'epoca difficile, nella quale siamo tutti chiamati alla responsabilità. Da parte mia non mancherà l'impegno per far fronte alle esigenze dei dipendenti pubblici, per metterli nelle condizioni di soddisfare al meglio le domande di cittadini e imprese».

Parliamo della manovra. Il segretario della Cgil l'ha definita contro i poveri, il capo della Confindustria ha accusato il governo di non avere una visione. E Conte ha detto che «Meloni spingerà il Paese in recessione». Si poteva fare di più?

«La prima preoccupazione della Legge di Bilancio è stata quella di dare una risposta alle persone più disagiate. I provvedimenti che rispondono alla crisi energetica sono orientati ad avvantaggiare le fasce più deboli. La direzione è giusta, si tratta di continuare su questa strada».

Sempre per Conte e Landini, la manovra «aiuta gli evasori». Cosa replica?

«Le cartelle esattoriali riguarda decine di migliaia di persone e non tutte sono da punire. Far pace con il Fisco significa ricostruire il rapporto tra cittadini ed Erario ed è questo che intende fare la manovra».

Che atteggiamento adotterà sullo smart working? Pensa che potrebbe essere incrementato se il caro-bollette pesasse troppo?

«Con la pandemia il numero di lavoratori italiani che hanno lavorato in smart working è passato da 500mila a 5 milioni. È sbagliato pensare che nella P. A. non funzioni. Ci sono già contratti collettivi che ne prevedono il ricorso. L'importante è organizzarsi: se siamo capaci di organizzare il lavoro agile in modo da garantire la produttività, passando da una logica di controllo alla misura del risultato e alla verifica delle performance, penso si tratti di uno strumento utile».

Mentre il progetto della rete unica sembra ormai diventato un labirinto senza uscita, lei ha lanciato un allarme: la debolezza delle telecomunicazioni preoccupa l'intero settore pubblico. Perché?

«È una debolezza che sconta la mancanza storica di una politica industriale per il settore, in grado di mettere in relazione obiettivi e strumenti con riguardo alle diverse componenti dell'ambiente digitale. Un passaggio fondamentale per ridurre il divario rispetto al panorama europeo è, ad esempio, l'implementazione delle semplificazioni amministrative come pure riequilibrare l'approccio regolamentare verso la sostenibilità e supportare gli investimenti per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale».

Seppur tra mille ostacoli, il Pnrr sta per passare alla sua fase attuativa. Come cambierà l'amministrazione?

«La vera sfida è trasformare le idee in realtà. Se guardo a un orizzonte di cinque anni, immagino una P.A. considerata dai cittadini come una opportunità, anziché un ostacolo, più flessibile e più agile, così da favorire un rapporto più semplice e diretto con l'utente. Ed immagino anche un rapporto più sinergico con gli enti locali che amministrano i nostri territori, vera risorsa del Paese. Il Pnrr prevede investimenti per oltre 1,2 miliardi di euro. Si tratta di una opportunità straordinaria e irripetibile, un treno che passa una sola volta. Non lo perderemo». —

La vertenza



Si tratta sul dopo Wärtsilä Le ipotesi dei colossi Rheinmetall e Mitsubishi

Il big tedesco delle armi e la multinazionale giapponese dialogano con il Governo per dare un futuro industriale a Bagnoli. La terza opzione: un intervento statale

Diego D'Amelio

Due multinazionali gigantesche si sono fatte avanti per dare un futuro industriale allo stabilimento Wärtsilä di Trieste. La tedesca Rheinmetall e la giapponese Mitsubishi hanno fatto le loro proposte al ministero delle Imprese, che nell'ultima riunione del tavolo di crisi ha annunciato di avere tre soluzioni in via di maturazione per rispondere alla volontà finlandese di chiudere la produzione a Bagnoli della Rosandra.

Rheinmetall guarda al sito per il settore militare, con l'idea di riconvertire la fabbrica alla costruzione di mezzi blindati. I tedeschi dialogano parallelamente anche con l'advisor di Wärtsilä. Mitsubishi prende invece in considerazione l'impianto per la realizzazione di turbine a gas per la produzione di elettricità.

LE OPZIONI DEL MIMI

Il ministero guidato da Adolfo Urso ha davanti tre strade. I nomi di Rheinmetall e Mitsubishi sono emersi negli ultimi scambi riservati condotti tra istituzioni, politica, sindacati e azienda. La terza ipotesi è legata a un intervento diretto dello Stato. Si parla di Fincantieri, ma l'ad Pierroberto Folgiero ha appena allontanato l'ipotesi, mettendosi però a disposizione del nuovo player come possibile cliente e come partner per la ricerca&sviluppo su transizione energetica e digitalizzazione dei motori. Non è chiaro quale possa essere nel concreto la soluzione interamente pubblica della crisi Wärtsilä, ma non si esclude che società statali partecipino al salvataggio in un modo o nell'altro.

RHEINMETALL

La prima certezza è il nome di Rheinmetall: l'unico a rimbalzare sia nella lista del Mimi che fra le cinque possibilità di cui ha parlato l'ad di Wärtsilä Italia Michele Cafagna. La società produce cannoni, munizioni, carri armati, veicoli corazzati e sistemi elettronici, ma opera anche nelle forniture per automotive pesante, con pistoni, blocchi motore e sistemi di aspirazione.

Rheinmetall è la maggiore industria tedesca nel campo degli armamenti e il secondo gruppo tedesco per investimenti in Italia, dopo il colosso della grande distribuzione Lidl. I suoi rappresentanti hanno già incontrato il ministro Urso e il governatore Massimiliano Fedriga. La multinazionale vanta un fatturato di 6 miliardi e dà occupazione a 25 mila dipendenti nelle oltre quaranta sussidiarie sparse nel mondo. Rheinmetall produce esplosivo, bombe d'aereo e mine marine in Sardegna, mentre nel Lazio si dedica a difesa antiaerea e tecnologia radar.

La società punta ad accrescere le sue operazioni in Italia attraverso tentativi di acquisizione in corso in Liguria. Lo stabilimento di Bagnoli potrebbe essere utilizzato in questo quadro, all'interno di una grande commessa per il rinnovo del parco dei mezzi di terra dell'esercito italiano. Le linee da affidare a Trieste sono ancora da chiarire, come la durata delle commesse. Fonti vicine alla trattativa riferiscono che la proposta è quella che promette di assorbire il maggior numero di esuberi, anche se andrebbe interamente ripensato il ciclo produttivo di una fabbrica votata ai motori navali.

MITSUBISHI

La seconda ipotesi arriva da Mitsubishi. Si è a lungo vociferato dei rapporti tenuti da Andrea Bochicchio con il conglomerato giapponese, che controlla 300 società nei campi più disparati, dalle auto ai condizionatori fino ai robot per l'industria. Nelle settimane seguite all'annuncio dei licenziamenti, muovendosi autonomamente, l'ex ad di Wärtsilä ha suggerito alla divisione europea di Mitsubishi di investire a Trieste e i giapponesi hanno effettivamente bussato alla porta del ministero con l'intento di produrre a Trieste turbine a gas.

> Il gigante teutonico potrebbe riconvertire il sito triestino alla realizzazione di mezzi blindati da impiegare in operazioni belliche

> Il gruppo asiatico sta valutando l'idea di sfruttare l'impianto per creare turbine a gas per la produzione di elettricità

> Anche una possibile soluzione pubblica sul tavolo del ministro Urso. Si parla di Fincantieri ma non si sa con quale ruolo

Non si tratta di motori marini, ma di una linea in grado di sfruttare le competenze delle maestranze triestine e i carroponti ad alta portata di cui la fabbrica dispone per la meccanica pesante. Nel suo infinito carnet di prodotti, la multinazionale giapponese conta peraltro anche motori marini di dimensioni inferiori a quelli di Wärtsilä e non si può escludere che una collaborazione con Fincantieri spinga la compagnia a valutare un impegno su propulsori a gas.

L'ADVISOR

Al lavoro da settembre c'è a sua volta Piero Fossati, consulente scelto da Wärtsilä per la sua esperienza in operazioni di reindustrializzazione. L'ad Cafagna ha illustrato ai sindacati gli ambiti (ma non i nomi) delle cinque soluzioni individuate dall'advisor. Si tratta di una società tedesca nel campo della difesa (Rheinmetall), un'azienda lombarda dell'automotive pesante, una proposta legata all'impiantistica oil&gas, una cordata di produttori di turbine per eolico e idroelettrico e infine di due società controllate da fondi esteri con interessi nella costruzione di motori per yacht, dunque non in concorrenza con Wärtsilä.

Se martedì arriverà davvero la firma della prima tregua fra azienda e sindacati, potrà entrare nel vivo il ragionamento sulla reindustrializzazione. Le società interessate saranno invitate da ministero e advisor a chiarire entità degli investimenti, quantità di lavoratori riassorbiti e tempi del business plan. Solo a quel punto diventeranno più chiare le prospettive di 450 lavoratori diretti e altre centinaia nell'indotto. —

IL TAVOLO MINISTERIALE

Nuovo vertice



Si terrà domani la quarta riunione del tavolo di crisi. Il ministero lo ha riconvocato su richiesta della Regione (in foto l'assessore Rosolen), che si è fatta garante del primo accordo che le parti stanno trovando dall'inizio della vertenza, anche attraverso la mediazione di Confindustria. Sindacati e Wärtsilä stanno trattando sui tempi di produzione garantiti, rilascio dei motori e condivisione di manifestazioni di interesse e piani industriali.

L'ACCORDO POSSIBILE

Tempo e motori



Spetterà al ministro Urso (foto) e all'unità per le crisi industriali del Mimi favorire la formalizzazione delle intese in discussione tra le parti negli ultimi giorni. Wärtsilä ha offerto 6 mesi di ritorno alla produzione in cambio del rilascio dei motori. Si chiuderà probabilmente su 9 mesi, dopo cui ci saranno 6 mesi di garanzia nell'ambito della procedura di licenziamento e un anno di cassa integrazione a seguire.

AZIENDA E SINDACATI

I diversi obiettivi



Nella trattativa in corso, le parti hanno moventi diversi. Per i sindacati l'obiettivo è allungare produzione e ammortizzatori sociali, affinché possa esserci il tempo per dare corpo a una delle alternative industriali. L'azienda ha invece bisogno di consegnare i motori già ultimati (la nave cargo di Fincantieri è attesa per oggi) e necessita di un semestre per portare a regime lo stabilimento di Vaasa non ancora in grado di soppiantare Bagnoli.

Le Idee

AUTONOMIE E TENUTA DELLO STATO

ROBERTO WEBER

Nei giorni scorsi Massimo D'Alema, con il consueto gusto per il sarcasmo, ma, ahimè, con una certa lucidità, ha osservato: «La parabola di questo Governo, rispecchierà quella del fascismo: partito con intenzioni rivoluzionarie finì per appiattirsi nella difesa dei peggiori interessi». Credo che non si possa dargli torto e che difficilmente la compagine governativa riuscirà a rispettare le promesse fatte in campagna elettorale: glielo impediranno le crescenti difficoltà economiche del paese, i paletti posti dall'Europa e il desiderio di Giorgia Meloni, di durare, anche se ciò potrà significare un sostanziale svuotamento degli obiettivi politici raccontati.

Tuttavia, sono certo che un obiettivo – paradossalmente sostenuto da una delle forze di governo oggi in maggior difficoltà, la Lega – andrà a segno; sto parlando della cosiddetta autonomia differenziata che implica il passaggio di ulteriori competenze dallo Stato alle Regioni, competenze che vanno dall'istruzione, alla ricerca scientifica, alla tutela della salute, alla comunicazione etc.etc. Ci lavora Calderoli, lo stesso che riuscì, una quindicina di anni fa, a concepire quella riforma, – da lui stesso denominata "porcellum" – che, con il beneplacito di tutti, ha imbalsamato il nostro sistema politico. Un uomo di straordinaria abilità tecnica e politica, che oltre a conoscere a menadito i regolamenti, conosce nel profondo gli umori dei suoi colleghi (anche di opposizione) e il *sentiment* del Paese.

Guardando agli ultimi 15 anni – i dati sono dello Svimez – oltre due milioni di persone, in larga misura giovani laureati e con lavori qualificati, si sono spostate dalle regioni del Sud a quelle del Centro e del Nord. Ciò ha contribuito alla tenuta delle regioni settentrionali, all'indebolimento ulteriore di quelle meridionali, all'impoverimento – se possibile – sia delle loro platee votanti che dei loro gruppi dirigenti e delle loro capacità amministrative. Una prova di ciò è che il percepito dei servizi erogati dalle amministrazioni regionali al Sud non ha fatto che peggiorare nel tempo, senza considerare la cronica incapacità di spesa dei fondi messi a disposizione dall'Europa. Imboccare la strada federalista comporterà una inevitabile minor centralità dello Stato in termini di competenze e risorse, accentuando l'allungamento del nostro Paese e le disparità. Ma è molto probabile – che con l'eccezione di De Luca in Campania – la gran parte dei governatori preferirà un bottino anche più piccolo ma totalmente autogestito, ad un flusso di risorse più ampio ma gestito centralmente. Analogamente è assai probabile che gli stessi elettori – sia del sud che del nord – preferiranno la logica del particulare, del "padroni a casa propria", insomma del menu à la carte, rispetto ad una dieta gestita centralmente. Ne sono certo e a riprova c'è il recente caso della pandemia che ha avuto, a seconda delle singole regioni, una gestione più o meno efficace. Prendiamo il caso della Lombardia, immaginate che una gestione dissennata, colpevole e per molti versi opaca abbia spostato di un millimetro il prevalente orientamento fra i cittadini lombardi rispetto alla preminenza della Regione nei confronti dello Stato centrale?

Nemmeno per idea, nemmeno dove i morti hanno superato di gran lunga la media nazionale. E ciò, è spiacevole dirlo, è in larga parte dovuto al civismo basico che si riscontra in quella e in altre regioni. Una forma di domanda di protezione che si ferma alla soglia del proprio giardino.

Ecco, dunque, le ragioni per cui Calderoli porterà a casa il risultato ed ecco perché – non è bello dirlo – nei giorni scorsi trovandomi in un luogo pubblico in cui si è celebrata la morte di Maroni, per rispetto, mi sono alzato in piedi come tutti, ma per rispetto di questo nostro Stato non ho applaudito. Bossi, Maroni, Salvini, Calderoli sono tutte brave persone. Dubito tuttavia che abbiano fatto il bene del Paese. No, "questo Paese dalla passionalità continua e dalle strutture fragili", come osservava Moro, non reggerà ad un'ulteriore *devolution*. A chiudere bottega sarà lo Stato. —



Il ministro Roberto Calderoli con la premier Giorgia Meloni

La lotta al coronavirus

Proteste senza precedenti, dopo che dieci persone chiuse in quarantena sono morte in un incendio

In Cina è rivolta contro i lockdown gli studenti occupano le università

IL CASO

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

«Speranza». Quanto durerà e che risultati porterà la protesta che si è diffusa in Cina è difficile dirlo. Ma nella serata di domenica in tanti utilizzavano questa parola nelle comunicazioni verso l'esterno. «Non avrei mai pensato di sentire dei cittadini cinesi gridare in pubblico che Xi Jinping si deve dimettere», ripetono in tanti sui social. La maggior parte delle manifestazioni è nata per commemorare le vittime dell'incendio di Urumqi, Xinjiang, bloccate all'interno di un edificio a causa delle restrizioni anti Covid. Stavolta la solidarietà non si è fermata al web, ma si è riversata nelle strade di tante città del paese. Prima Shanghai e Guangzhou, poi Pechino, Chengdu, Wuhan. E altrove.

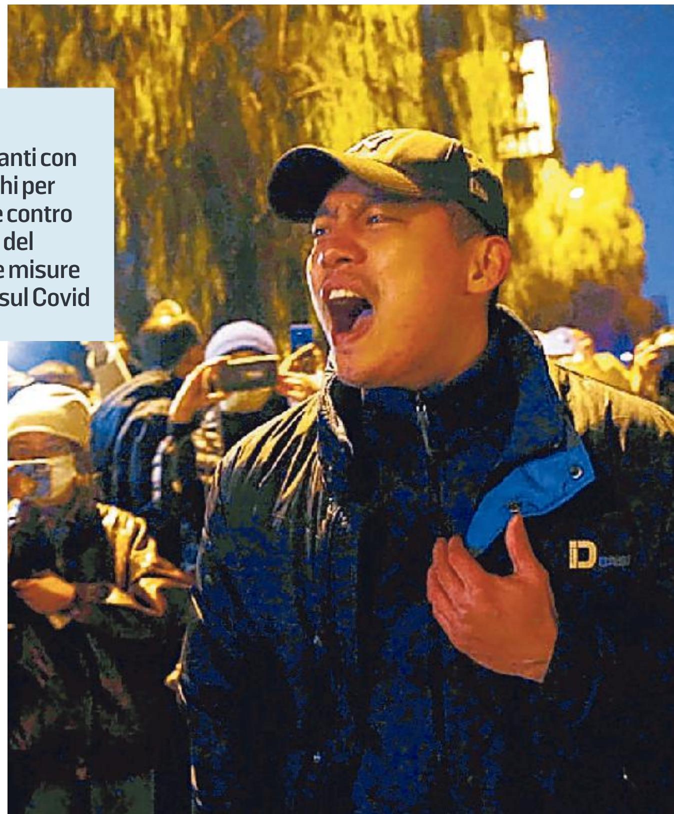
«Non vogliamo mascherine, vogliamo libertà», si sente cantare insieme all'inno cinese in tanti video. Dopo che la polizia ha intimato di non urlare «basta chiusure», c'è chi ha risposto: «Più chiusure» e «voglio fare i test Covid». Una sfida alla censura, come i cartelli tenuti in mano dai manifestanti: completamente bianchi e senza slogan, per evitare l'arresto. Le manette sono scattate comunque per tanti, compreso (pare) il corrispondente della Bbc Edward Lawrence, che stava filmando le proteste. Sempre a Shanghai, un uomo ha inscenato un discorso pubblico sulle strisce pedonali con un fiore in mano. Alcune persone hanno provato a evitare che fosse caricato su una macchina della polizia. Altri video mostrano dei manifestanti aggrediti dopo essere stati portati su un bus. Il cartello col nome di "via Urumqi" dove si è svolta la protesta è stato rimosso, come se si potesse cancellare quanto avvenuto. Anche in altre città file di agenti di polizia, che inizialmente assistevano passivamente, hanno iniziato a muoversi per respingere e dividere la folla. E ad arrestare persone. A Nanchino dei giovani universitari hanno risposto urlando il loro nome alle autorità dell'ateneo che li volevano identificare. A Chengdu si chiede libertà di parola e di espressione. Ben oltre la mezzanotte, il ponte Liangma di Pechino ha visto un grande raduno di persone. Soprattutto giovani, che hanno preso a intonare l'Internazionale mentre diverse macchine passando suonavano il clacson in segno di supporto. Qualcuno urlava «siamo tutti dello Xinjiang».

L'insofferenza non nasce solo dalla durezza delle restrizioni ma anche (o soprattutto) dalla confusione e dall'inefficienza delle misure identificate come causa di diverse tragedie. Per lungo tempo, in molti hanno accettato la limitazione delle libertà individuali pensando che favorissero il benessere collettivo. E i numeri infinitamente più bassi di contagi rispetto ai Paesi occidentali sembrava confermare la retorica del Partito, che ha sempre sostenuto che il modello cinese sia il migliore e che, anzi, rispetti i diritti umani salvando vite. Ma lo scorso aprile per molti qualcosa è cambiato, si è iniziato a sentire che la limitazione della libertà collettiva stesse avvenendo senza una vera ragione. Anche se diversi esperti sostengono che una riapertura totale potrebbe portare a un aumento esponenziale di contagi e vittime.

«Vorrei tanto essere in una delle città in cui si protesta», dice a La Stampa una ragazza che chiede di restare anonima da una delle province di seconda fascia. «Qui la gente ha ancora paura dell'aumento dei casi, ma non protesta anche perché credo non sappia nemmeno quello che sta succedendo», dice. Diversi account ultranazionalisti iniziano a sostenere che le proteste siano sobillate da «potenze straniere», com'era accaduto anche qualche anno fa a Hong Kong.

Sul Web iniziano a circolare i paragoni con quanto accaduto nella primavera del 1989. «È prematuro comparare le due situazioni», dice Huang Yasheng del Massachusetts Institute of Technology. «Allora la dirigenza era divisa sulle manifestazioni studentesche e questa spaccatura era una condizione preesistente». Ora, invece, Xi ha appena ricevuto un terzo mandato che rafforza ulteriormente i suoi poteri. Difficile leggere nella "scatola nera" del Partito. Intanto, sventolano però dei fogli bianchi. —





A Pechino i manifestanti con fogli bianchi per protestare contro la censura del regime e le misure coercitive sul Covid

IL GOVERNO ALLENTA LE NORME PER LA QUARANTENA

Casi di Covid in risalita e influenza a Natale arriva la tempesta perfetta

L'influenza galoppa e rischia di mettere a letto mezza Italia durante le vacanze natalizie. Tanto più se anche il Covid continuerà a espandersi e si concretizzerà l'allarme per i più piccoli lanciato dall'Ecdc europeo, che vede espandersi il virus sinciziale, che provoca polmoniti gravi che richiedono quasi sempre il ricovero, anche negli adulti. Una tempesta perfetta che rischia di mettere a tappeto i nostri ospedali, già sotto stress di loro per le carenze croniche di personale. Nonostante questo il ministro della Salute conferma: «A breve verrà emanato il decreto che semplificherà l'isolamento dei positivi, già abrogato da Paesi di indirizzo politico opposto come Spagna e Gran Bretagna. I dati indicano una crescita contenuta di casi e, quel che più conta, dei ricoveri. Anche per contenere il ricorso eccessivo ai tamponi è quindi possibile contenere l'isolamento domiciliare a 5 giorni senza più l'obbligo per gli asintomatici di sottoporsi al test a fine periodo». Chi ha sintomi, invece, per "liberarsi" al termine dei 5 giorni dovrà averne trascorso almeno uno senza febbre.

Intanto dilaga il virus influenzale. Pur essendo ancora lontani dal picco, che si verifica di solito tra le feste natalizie e i primi di febbraio, nella settimana dal 14 al 21 novembre, documenta il bollettino Influnet dell'Iss, i casi si sono impennati 9,5 ogni mille abitanti. Lo scorso anno erano sotto il livello di 4. Sta colpendo molto più duro tra i più piccoli fino a sei anni, la fascia di età dove l'incidenza è a 29,6 casi, sempre ogni mille abitanti. In totale nelle prime cinque settimane di questa stagione influenzale sono finiti ko 1,7 milioni di italiani. PAU. RU. —

VI ANNIVERSARIO

28/11/2016 28/11/2022

Con immenso affetto ti ricordano Brikena con Isuf e Etjon

Trieste, 28 novembre 2022

Ambiente

Slovenia, 800 volontari al lavoro per rimboschire il Carso bruciato

Piantati fino ad oggi 16 mila alberelli di specie autoctone come il pioppo tremulo e la roverella

MAURO MANZIN

Nuove querce cresceranno tra le pietre carsiche oggi ancora annerite dall'incendio che ha distrutto la flora e a fauna la scorsa estate. L'Istituto forestale della Slovenia è soddisfatto dell'eccezionale risposta delle persone alla sua campagna di piantumazione di alberelli a Cerje sul Carso sloveno distrutto dalle fiamme pochi mesi fa.

Davanti al monumento della pace a Cerje, per l'appunto, è iniziata la ricostruzione delle aree distrutte dall'incendio con la piantumazione di piantine di alberi. Alla campagna hanno preso parte circa 800 volontari provenienti dalla Slovenia, ma anche dai Paesi limitrofi. Sono stati piantati alberelli di roverella e leccio autoctoni e il lavoro è stato diretto dai forestali dell'Istituto forestale sloveno. 18.000 piantine erano disponibili per le prime campagne di semina, messe a disposizione dal Centro di restauro del Carso bruciato, istituito dai comuni di Miren-Kostanjevica, Renče-Vogrsko e Komen.

Si tratta di piantine di quercia nera e roverella, che sono state piantate su un'area di circa 10 ettari. «Il Carso è sempre stato nei nostri cuori, lo adoriamo, anche individualmente abbiamo spento questo incendio apocalittico nel momento in cui le fiamme erano altissime e ovviamente abbiamo una grande simpatia per la gente, la gente del Carso e di questa regione», ha detto a Rtv Slovenija uno dei volontari. «Mio cugino mi ha parlato di questa possibilità e noi subito, tutta la famiglia allargata, ci siamo riuniti, organizzati e ora siamo sparsi qui sulla collina», ha raccontato uno dei volontari. «Ci piace aiutare, siamo nella natura e in buona compagnia», ha affermato un terzo volontario.



Una fase della posa degli alberelli in una foto di Rtv Slovenija

Alle operazioni ha preso parte anche l'ambasciatore giapponese a Lubiana

Volontari ai quali si è rivolto il sindaco di Miren-Kostanjevica Mauricij Humar, che li ha ringraziati per tutto il loro aiuto e li ha invitati a venire a vedere gli alberi piantati oggi quando saranno cresciuti. Il direttore dell'Istituto forestale, Gregor Danev , ha sottolineato che il ripristino delle foreste dopo l'incendio è una corsa a lunga distanza, poiché nei prossimi anni saranno necessari molto lavoro e cooperazione per ripristinare le foreste. Ha salutato i presenti anche l' ambasciatore giapponese in Slovenia, Hiromica Matsushima. Oltre all'evento di Cerje, si è svolta al confine tra Italia e Slovenia una simbolica campagna internazionale di piantumazione di alberi, organizzata dall'associazione sportiva, culturale ed educativa I am the best . Sono stati così piantati alberi, tra gli altri, da rappresentanti dell'ambasciata nipponica in Slovenia. L'incendio del Carso ha unito tutta la Slovenia, poiché nella campagna "Insieme per il Carso" sono stati raccolti oltre 220 mila euro, che verranno utilizzati per l'acquisto di piantine di alberi ad alto fusto e la sistemazione del vivaio.

Verrà inoltre studiato l'impatto del cambiamento climatico sulla crescita delle piantine e sul ripristino delle foreste danneggiate dagli incendi boschivi. Anche aziende e organizzazioni, nonché scuole, tra cui la scuola elementare di Miren, hanno firmato l'impegno per una cooperazione a lungo termine nel progetto "Cuore verde del Carso". Sono stati piantati in tutto 16 mila alberelli di specie carsiche autoctone, quali il pioppo tremulo e la roverella. L'incendio del luglio scorso è stato il più grande che si ricorda in Slovenia e 2.900 ettari di aree forestali sono state danneggiate dalle fiamme. Il danno è stato stimato in 23 milioni di euro. —

LAVORI DI RICONVERSIONE DEGLI IMPIANTI

Alla raffineria dell'Ina a Urinj 50 operai rumeni senza paga

Assunti dall'agenzia Igw Proiecte International con sede a Bucarest prestano il loro lavoro per la società austriaca Christof Industries che non eroga gli stipendi

IL CASO

ANDREA MARSANICH

I lavoratori sono della Romania, ingaggiati da un'impresa austriaca e negli ultimi mesi risultano occupati nel Fiumano. Gratuitamente o quasi. L'intreccio trilaterale riguarda la raffineria dell'Ina a Urinj, un paio di chilometri a est di Fiume ed ha risvolti drammatici perché i romeni hanno lavorato regolarmente, senza vedersi però corrisposti i salari. Si tratta di una cinquantina di persone assunti per conto dell'agenzia Igw Proiecte International, con sede a Bucarest e che prestano i loro servizi per l'austriaca Christof Industries Global Gmbh di Graz o più precisamente per l'azienda figlia, la romena Jcr Christof Services, subappaltatrice a Urinj della costosissima opera di modernizzazione dello stabilimento appartenente all'impresa petrolifera croato–ungherese Ina.


La raffineria dell'Ina a Urinj nei pressi di Fiume

Nella raffineria di Urinj si sta infatti costruendo il nuovo impianto coking, struttura che permetterà il recupero dei residui pesanti e delle frazioni di idrocarburi, trasformandoli in benzina, gasolio e gas di petrolio liquefatto. I lavori, affidati alla società commerciale italiana KT – Kinetics Technology (sede a Roma), hanno un costo molto alto: 530 milioni di euro, il maggiore investimento in campo industriale dall'indipendenza della Croazia nel 1992. Qualcosa come due ponti di Sabbioncello. L'impianto, secondo quanto annunciato, dovrebbe diventare operativo nell'ultimo scorcio del 2023. Non è detto però che la data di consegna sia rispettata in virtù di quanto sta accadendo, con i romeni che hanno appeso diversi striscioni nei pressi dello stabilimento, chiedendo siano versati loro gli arretrati. Hanno annunciato per oggi una pacifica manifestazione di protesta che comincerà alle 8.30 e si terrà davanti all'ingresso 2 della raffineria.

Nel corso dell'iniziativa informeranno l'opinione pubblica sulla gravità della situazione in cui si trovano: da mesi senza stipendio a causa dell'azienda austriaca, che non rispetta quanto contenuto nei contratti, non possono inviare nemmeno un centesimo alle famiglie che vivono in Romania e che dipendono da queste entrate. A rivolgersi ai media è stato l'avvocato fiumano Marko Hrstić, che rappresenta la su esposta agenzia romena, trovatasi suo malgrado sull'orlo del fallimento. «La Igw Proiecte International ha ingaggiato per gli austriaci una cinquantina di lavoratori qualificati – ha precisato – secondo contratto, è la ditta di Bucarest che deve erogare le paghe, ricevendo quanto pattuito con l'impresa di Graz». —

Rassegna aperta fino al 4 dicembre

Pola, il Festival del libro celebra Pier Paolo Pasolini e traduce i suoi versi

FOCUS

VALMER CUSMA

Fino al 4 dicembre prossimo gli eleganti salotti del Casinò Marina di Pola eretto in epoca austroungarica e ora Casa delle Forze armate croate, ospitano il 28.esimo Salone del libro, la massima manifestazione del genere in Croazia. Basta dire che sugli scaffali trovano posto oltre 25 mila volumi, scontati fino al 70%, di 280 case editrici. Tra queste l'italiana Edit di Fiume. Il tema di fondo della fiera è "Il ritorno" a significare il rientro del salone nella sua sede per così dire naturale e storica, dopo che per le due precedenti edizioni erano state individuate soluzioni logistiche alternative causa la pandemia.

Ebbene il ritorno viene trattato nell'ampio programma della kermesse libraria, dalla Colazione con l'autore a tavole rotonde e mostra, che vedono la partecipazione di un centinaio tra letterati e artisti anche internazionali. La fiera ha voluto dare il suo contributo al centenario della nascita del grande regista, scrittore e intellettuale italiano Pier Paolo Pasolini promuovendo la traduzione dei suoi versi nella parlata ciakava istriana, molto apprezzata dalla ministra della Cultura e dei Media Nina Obuljen Korzinek intervenuta all'inaugurazione.

Quest'ultima ha inoltre definito l'evento testardo, tenace e inconfondibile occasione di promozione della lettura. «Grazie alla fiera - ha concluso - tanti scrittori croati sono riusciti a superare i confini nazionali». Secondo gli intendimenti iniziali l'onore di aprire il salone sarebbe dovuto toccare al grande letterato ungherese Laszlo Krasznahorkai, che però non è potuto intervenire causa problemi di salute.

Al suo posto Milan Rakovac che è stato grandissimo amico ed estimatore di Fulvio Tomizza di cui ha tradotto in croato alcune opere. Nel suo discorso ha reso omaggio alla memoria della scrittrice croata Daša Drndić, definita penna senza compromessi, pronta a dichiarare guerra ai falsi miti del nazionalismo. —

IL CASO

PIERANGELO SAPEGNO

Schiava a 14 anni

Roma, la storia di Sveta Costretta a lavorare in casa ed elemosinare in strada Arrestati i genitori aguzzini

Schiava a 14 anni. Questa è la storia di una ragazzina di Roma, che chiameremo Sveta solo perché vuol dire Luce, come la luce che deve illuminare questi angoli torbidi e farli uscire dalla loro miseria umana. Sveta era vittima addirittura dei suoi genitori. La facevano vivere di stenti e la obbligavano a chiedere le elemosine fuori da un supermercato. In casa, viveva nel terrore, tra violenze fisiche, minacce e le botte se non ubbidiva, costretta da quando aveva 10 anni a far la serva, piegata sulle ginocchia a passar gli stracci e pulire i pavimenti, come la Cenerentola della favola vessata dalla matrigna. Ma questa volta i torturatori erano suo padre e sua madre, lui 41 anni e lei 36, immigrati dalla Bosnia nella capitale. Una serva di dieci anni, non si riesce nemmeno a immaginarla, mani piccole, infanzia rubata. Bisogna raccontarle ai figli queste storie, perché è la faccia crudele e invisibile dell'innocenza che non può difendersi. Storie come quella di Iqbal, ceduto dal padre a un venditore di tappeti di Islamabad per pagare un debito di 12 dollari. O come quella di Zohra venduta in Pakistan dai poverissimi genitori quando aveva appena 8 anni per far la domestica in una ricca famiglia, e picchiata fino a ucciderla perché aveva fatto scappare due pappagalli. Zohra non era più una bambina, quando è stata ammazzata, ma era diventata una schiava su cui gli altri hanno diritto di vita e di morte. Lo stesso destino che aspettava Sveta. I genitori padroni le avevano già combinato il matrimonio con uno sconosciuto disposto a pagare il giusto per comprarsela e poter continuare a trattarla com'era stata trattata fino ad allora.

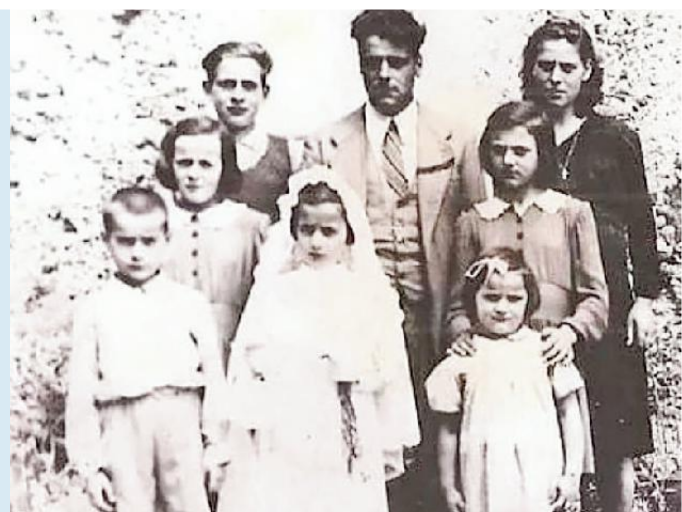
Se lei provava a dir di no veniva picchiata senza pietà. E quando la poveretta aveva tentato davvero di rifiutarsi e l'aveva urlato con tutta la sua forza, loro l'avevano riempita di schiaffoni e insulti. Davanti a quel supermercato a far l'elemosina lei aveva visto che esisteva anche una vita diversa, che poteva essere un'altra cosa. Dopo quattro anni di terrore, non ce l'ha più fatta e a ottobre è corsa negli uffici della polizia di San Basilio a cercare un aiuto e denunciare i suoi aguzzini. L'unico modo per salvarsi. Ma non tutti ce la possono fare. Una ragazza cinese, sempre a Roma, ce l'ha fatta solo a 19 anni, scappando dalla cantina dove la tenevano chiusa: da quando ne aveva 9 disse che era stata costretta a lavorare 12 ore al giorno e che la sera suo padre entrava in camera per violentarla. Ai volontari del centro antiviolenza dove era andata a rifugiarsi lo disse quasi sottovoce chinando la testa: «Pregavo tutte le volte perché non si aprisse quella porta». Sveta invece è entrata negli uffici della polizia ed è scoppiata a piangere. Dopo poco più di un mese di accurate indagini, gli agenti sono riusciti a mettere la parola fine al suo incubo. I genitori sono ora accusati, in concorso tra loro, dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù e di lesioni personali con l'aggravante di aver commesso tali delitti nei confronti della figlia. Per il padre, il giudice ha disposto la custodia cautelare in carcere, mentre la donna è stata sottoposta agli arresti domiciliari. La ragazzina, invece, è finita in una struttura protetta, dove cercherà di riscrivere la sua vita e potranno insegnarle le cose che si insegnano a tutti i bambini del mondo.

Non è un problema solo italiano questo. Al mondo su mille persone, tre sono schiave. Dai 20 ai 45 milioni, per la stragrande maggioranza donne e bambini, dai 6 ai 10 anni, vittime dei traffici sessuali o segregati come sguatteri e servi. Oltre alla tratta di minori e donne, alla schiavitù domestica e quella sessuale, esiste anche il reclutamento di bambini in guerra, 300mila piccoli soldati con l'AK47 in mano. Il 58 per cento delle persone schiave vivono in 5 Paesi: India, Cina, Pakistan, Bangladesh e Uzbekistan. In Europa, Turchia e Macedonia. In questa terribile classifica c'è anche l'Italia, al 141esimo posto, e la quasi totalità dei casi riguarda la tratta delle prostitute (fino a 120mila) e bambine e ragazze di famiglie che provengono da Paesi di religione musulmana. Una vita senza colori come nella cantina di Sveta. —

IL LUTTO

Addio a Licia Pardini superstite di Stazzema

Era la sorella di Anna, che a soli 20 giorni è stata la vittima più piccola della Strage di Stazzema, e oggi Licia Pardini, sopravvissuta all'eccidio, è morta all'età di 90 anni. Licia, che all'epoca aveva 12 anni, si salvò perché era a lavorare nei campi col padre Federico, che portò con sé anche i figli Vinicio, Siri e Vittorio mentre la mamma Bruna restò a casa con le altre figlie Cesira, Maria, Lilia, Adele e Anna, chiamata così in onore della patrona del paese. —



1924-2022







Renato Balestra, qui sopra nel 2018. In alto a destra, due suoi abiti in passerella nel celebre ''blu'' a cui ha dato il nome. Sotto, nel 1980 con Mila Schön e Gianni Versace. I funerali domani a Roma nella Chiesa degli Artisti

Dall'Ausonia all'amore per la lirica L'ultimo saluto al triestino Balestra

Nell'intervista al Piccolo dello scorso aprile: «Porto la città nel cuore, le mie radici mitteleuropee»

ARIANNA BORIA

Si rammaricava di non aver potuto portare a Miramare la sua mostra "Celeblueation", che era stata ospitata nel maggio 2019 alla Certosa e Museo di San Martino di Napoli, con 250 bozzetti, disegni e abiti scelti personalmente da lui. Era un piccolo cruccio per Renato Balestra, lo stilista triestino morto sabato a Roma a 98 anni, che la pandemia avesse cancellato quell'appuntamento, «un'occasione - confessava al telefono nell'ultima intervista al Piccolo, il 3 aprile scorso - per tornare nella mia città, a cui penso con nostalgia, e per approfondire la storia del castello, di cui ho un'idea romantica, legata a Massimiliano d'Asburgo e alla sua partenza per il Messico».

Lucidissimo, forbito, mai un'incrinatura nella voce e nei ricordi. Il suo racconto era un fluire costante di aneddoti, di luoghi, di occasioni, di amicizie legate a Trieste e alla sua giovinezza. Parlava della madre di origine dalmata, Maria Gladich, detta Mary, del padre Renato, architetto, nel cui albero genealogico c'è un pittore di una certa fama, Angelo Balestra, conservato nelle raccolte triestine. Genitori amatissimi, la cui scomparsa gli aveva dato un dolore così profondo da portarlo a rompere il cordone ombelicale con la città dove era nato e dove, casualmente, si era scoperto stilista, disegnando il primo abito per la sua ragazza dell'epoca, «la più elegante della scuola».

La mostra nel '98 al Revoltella, nel '99 i costumi per "Il cavaliere della rosa" al Verdi

Bagno Ausonia e il gruppo di amici che lo spinge ad abbozzare un figurino - lui, studente di ingegneria civile all'Università di Trieste, dopo il diploma al liceo Oberdan, molto versato nel disegno - per l'incontentabile signorina, che non aveva trovato nei negozi niente di suo gradimento, salvo una stoffa celeste a pois blu scuro. Quel primo modello, approdato a sua insaputa al Centro italiano della Moda di Milano, avrebbe aperto al giovane Balestra le porte di una carriera internazionale straordinaria, iniziata con l'apprendistato nell'atelier di Jole Veneziani, poi a Roma dalle mitiche Sorelle Fontana ed Emilio Schuberth.

Il blu che porta il suo nome, Blu Balestra, aveva vestito il Museo Revoltella nel dicembre 1998, in una mostra omaggio curata da Raffaella Sgubin con la direzione di Maria Masau Dan. Abiti e 126 bozzetti in esposizione, tra cui il primo disegno realizzato come griffe "Renato Balestra" per una mise da cocktail. «Ci sono particolarmente legato - diceva ancora nell'ultima intervista - è un vestito corto, di raso blu naturalmente, con una specie di drappeggio davanti, che ho fatto e rifatto anche in altre collezioni». Nell'occasione della mostra aveva ricevuto il sigillo trecentesco della città dal vice sindaco Roberto Damiani e, in serata, aveva assistito alla prima de "Il corsaro" al Verdi, quel teatro che da ragazzo, come appassionato di lirica e pianista talentuoso, con ambizioni da concertista, aveva tanto amato e frequentato. Quell'incursione al Verdi non era stata peregrina: l'anno dopo Balestra disegnò i costumi per "Il cavaliere della rosa" di Strauss, titolo di apertura della stagione. Alla fine della rappresentazione uscì a ricevere gli applausi della sua città: «Ricordatevi che il mio cuore è là - disse al pubblico dal palcoscenico, con commozione - ho passato tanti anni con voi, in loggione e in galleria»

Il 1999 fu un anno speciale, rinsaldò il suo legame con Trieste. Il 3 maggio vi festeggiò il compleanno, insieme alle figlie Fabiana e Federica, invitato per una sfilata benefica al Verdi, promossa da Rossana Illy in favore dell'Associazione sclerosi multipla: in passerella un centinaio di abiti della collezione primavera estate, appena svelata a Roma, dal titolo evocativo, "Inseguendo il sole".

La prima casa, quella dov'era nato, in via Udine bassa, di cui diceva di avere a memoria ogni dettaglio. Poi il trasferimento in Viale, «ultima casa sotto la scalinata», le passeggiate con gli amici all'Acquedotto, il gelato da Zampolli, di cui ancora sentiva il sapore, i tuffi al bagno, le file di ore per un posto al Verdi, anche in piedi. Il grande amore per la musica, che s'inventava, appena imparato a leggere le lettere, a sei anni, seguendo i testi dei libretti d'opera di uno zio. Ai ricordi triestini si mescolavano gli incontri di una vita e di una carriera lunghissime, accanto alle donne più belle del mondo, alle signore di sangue blu: Farah Diba "regale", Noor di Giordania, a cui disegna l'abito da sposa, la regina di Thailandia Sirikit, Imelda Marcos e le sue scarpe, Claudia Cardinale "equilibrata e coerente", Liz Taylor e Lauren Bacall "piene di grazia", Julia Roberts "quintessenza della modernità". «Noi siamo quello che siamo stati - diceva - non solo quello che siamo diventati. Portiamo dentro di noi le nostre radici. Io porto dentro di me la cultura mitteleuropea, se posso essere presuntuoso, una certa eleganza, non fisica ma interiore, un'innata armonia».

Il rammarico per la pandemia che cancellò "Celeblueation" prevista a Miramare

Una sola volta, nel 2003, sempre in dialogo col Piccolo in occasione del suo celebre siparietto "Casa Balestra" nel programma "Chiambretti c'è" su Rai 2, si lasciò sorprendere da un filo di amarezza: «Non ho mai avuto grandi riconoscimenti da Trieste e dalle istituzioni, nemmeno il San Giusto d'oro».

Con Renato Balestra se ne va uno degli ultimi signori, dei grandi vecchi della moda (anche se il termine "vecchio" lo farebbe inorridire, col Piccolo protestò per aver puntualizzato nel titolo dell'intervista il bel traguardo dei 98 anni...). Un protagonista del made in Italy, accanto a Ottavio Missoni, Mila Schön, Raffaella Curiel, i quattro che hanno portato nel mondo il nome di quest'angolo remoto a Nordest, così estraneo e disinteressato ai vestiti. Chissà allora che nel calendario delle mostre dell'amministrazione ci sia posto per un'ampia antologica su Balestra, un tributo dovuto. Nel segno del suo Blu, tinta, questa sì, felicemente e naturalmente "immersiva".

TRIESTE

La città che cambia





LE IMMAGINI

Le operazioni preliminari

Le operazioni di pre-demolizione messe in atto in questi ultimi giorni dalla Ghiaie Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento. Da oggi scatta la "fase 2", quella che nel giro di una settimana porterà di fatto a una "tabula rasa", creando un nuovo colpo d'occhio per piazza Libertà. Fotoservizio di Massimo Silvano



Tripcovich, ultimi giorni Da oggi la fase decisiva del piano di demolizione

Dopo lo svuotamento degli interni, entra in azione la pinza meccanica destinata a dare il "colpo di grazia". Entro fine settimana la parte portante sarà rasa al suolo

Laura Tonero

Scatta oggi la "fase 2", quella decisiva, per la demolizione della Tripcovich: entro la fine della settimana la parte portante della stazione delle autocorriere convertita in teatro sarà rasa al suolo e piazza Libertà offrirà un inedito colpo d'occhio. La prima fase dei lavori aveva previsto lo svuotamento dell'edificio, con uno smaltimento separato di arredi, impianti e altro materiale residuo, e poi la rimozione di alcune parti esterne e pericolanti sulla facciata, oltre al corpo laterale dell'edificio stesso. Da oggi invece entrerà in azione la pinza meccanica, quella preposta ad abbattere definitivamente la vecchia sala. Prima del "colpo di grazia", verrà smontato lo stemma del Comune di Trieste che assieme alla scritta "Sala Tripcovich" capeggia sulla facciata principale di quest'antico manufatto, eretto negli anni '30 su disegno di Giovanni Baldi e Umberto Nordio e allora deputato, per l'appunto, al "ruolo" di autostazione. Una destinazione rivoluzionata dopo che agli inizi degli anni '90 emerse la necessità di sottoporre il Teatro Verdi a un'improrogabile e radicale ristrutturazione. Serviva una soluzione, logisticamente sostenibile, per evitare una lunga sospensione delle attività del teatro lirico triestino.

A tirarla fuori dal cilindro ci pensò, sostenendo economicamente l'intera operazione, il barone Raffaello de Banfield. Fu così che per quell'edificio, di cui tra qualche giorno non vi sarà più traccia se non nelle foto, nei filmati e nei ricordi, iniziò una nuova vita. Per conservarne la memoria, durante i rilievi propedeutici all'abbattimento è stato utilizzato un sistema digitale utile per lo meno a salvare per sempre un'immagine in tre dimensioni dell'edificio stesso, molto precisa, oltre le riproduzioni su carta.

Tornando ai lavori, gli addetti della Ghiaie Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento, a cui il Comune ha affidato i lavori, inizieranno a operare con la pinza meccanica in prossimità dell'ingresso principale, mentre verso il fine settimana verrà "aggredita" la parte più vicina al Silos. Per questo motivo è stato predisposto lo spostamento provvisorio delle fermate degli autobus e dei capilinea delle linee 1 e 20 verso l'ingresso monumentale del Porto vecchio, «nel tratto di 60 metri circa compreso tra l'attestamento semaforico ubicato all'altezza del Silos e l'edificio identificato dal civico 2 di largo Città di Santos», come indica l'apposita ordinanza temporanea di viabilità emessa dal Comune. Sull'intera area provvisoria di fermata dei bus vige dunque il divieto di sosta e fermata con rimozione. Per facilitare l'accesso ai mezzi della Trieste Trasporti verrà sistemata anche una pedana. Al fine di garantire la massima sicurezza in loco – è bene comunque precisare che per la demolizione, come peraltro era stato già annunciato, non verranno utilizzati esplosivi ma solo i mezzi meccanici – il Comune aveva già disposto, fin dai primi giorni dell'intervento, il transennamento di tutta la zona oggetto dell'operazione. La prima ordinanza finalizzata a regolare parte della viabilità dell'area, vale a dire quella riguardante i divieti di sosta e di transito anche pedonale negli spazi lungo il perimetro della struttura, ora quindi viene completata con un ulteriore atto che estende le limitazioni anche alla fascia fino ad oggi dedicata alle pensiline degli autobus. L'obbiettivo è fare in modo che i lavori possano avvenire nella massima sicurezza e anche il più celermente possibile, proprio per limitare i disagi.

Saranno anzitutto smontati lo stemma del Comune e la scritta che capeggiano sulla facciata principale

Previsto anche lo spostamento temporaneo delle fermate dei bus e dei capilinea di 1 e 20 che insistono in zona

Il cantiere, in ogni caso, dovrebbe chiudersi entro il 31 gennaio, ma le operazioni più invasive, quelle di demolizione, pulizia dell'area e ripianamento del suolo, dovrebbero terminare entro fine 2022. L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi spiega che «il cantiere sta proseguendo con la finalità di riqualificare definitivamente la piazza, dopo l'intervento portato a termine nella scorsa consiliatura con la modifica della viabilità, il nuovo passaggio pedonale e la sistemazione delle fermate degli autobus. Ora ci dedichiamo alla riqualificazione dell'area dove insisteva la Tripcovich, nell'ottica di dare continuità rispetto all'ingresso del Porto vecchio».—

I RILIEVI HI-TECH



Sistema digitale in 3D per salvarne la memoria

Per conservare la memoria del vecchio edificio, durante i rilievi propedeutici all'abbattimento è stato utilizzato un sistema digitale utile per lo meno a salvarne per sempre un'immagine in tre dimensioni.

L'ASSESSORE LODI



«Un continuum con l'ingresso del Porto vecchio»

La «riqualificazione dell'area dove insisteva la Tripcovich», come osserva in proposito l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, si inserisce «nell'ottica di dare continuità rispetto all'ingresso del Porto vecchio».

La festa del mare


Il trofeo Fair Play a Bandito per "Roby"


Andrea Visinitini (Deep Blue) con il figlio



La premiazione dei Super Maxi


Il Rossetti gremito e i trofei della Barcolana 54. Fotoservizio di Massimo Silvano


Microbo, ultimo classificato


Il presidenteMitja Gialuz



Il videomessaggio di Wendy Schmidt

Da Barraonda a Bandito: il giorno dei riconoscimenti. Il videomessaggio della vincitrice («Ci vediamo nel 2023») e il suo sostegno a Miramare

La Barcolana saluta l'edizione «più bella» col dono di Wendy: 100 mila euro al BioMa

LE PREMIAZIONI

FRANCESCO CODAGNONE

E adesso già si pensa alla Barcolana 55, alla Barcolana del 2023, alla Barcolana del "dopo" Lady Wendy. Aspettando però che si avvicini un po' di più quella magica seconda domenica di ottobre, l'edizione 2022, la «più bella di sempre», ha celebrato ieri il suo popolo con la festa delle premiazioni nella cornice del Teatro Rossetti. Per le oltre due ore e mezza attraversate dalla cerimonia, sul palco sono sfilati vincitori e ospiti, ricordando le tante emozioni vissute lo scorso 9 ottobre. Dai ritratti "C'ero anch'io" di Carlo Borlenghi al villaggio di nuovo caotico e colorato. Dalle 1.614 barche (più una, la Vespucci) a solcare le acque ai 57 minuti e 47 secondi impiegati da Wendy Schmidt per guidare la sua Deep Blue verso il traguardo.

È stato un ultimo giro di valzer per la festa di Trieste e del suo mare. E proprio a Trieste, l'americana Wendy ha trovato la sua isola che c'è: «La vostra bellissima città è stata, per noi, un luogo di ispirazione. Vogliamo ringraziare Trieste per la sua ospitalità, e per la splendida gestione di una baia di cui gode il mondo intero», ha affermato nel suo videomessaggio la stessa Schmidt, che ieri ha ricevuto anche il Trofeo Generali "Women in Sailing". A chiudere quest'edizione, infatti, ecco pure un colpo di scena: una donazione di 100 mila dollari, proprio da parte della prima donna a vincere la Coppa d'Autunno, a sostegno delle attività educative e di conservazione del Biodiversitario Marino (BioMa), nell'Area marina protetta di Miramare, gestita dal Wwf Italia. Più importante del trofeo, infatti, è la possibilità di «sfruttare il momento sotto i riflettori per incoraggiare coloro che amano la vela a impegnarsi per la salvaguardia del mare». Su quell'inconfondibile "blu profondo" tempestato di vele bianche, nel video registrato per l'occasione Schmidt si è infine rivolta al "popolo barcolano" per un arrivederci carico di speranza: «Deep Blue non vede l'ora di tornare qui l'anno prossimo. Vogliamo trasformare la nostra vittoria a Trieste in una vittoria per il mare».

Barcolana 54 è stata insomma un successo a 360 gradi: una vittoria per Trieste e per il mare. E non solo per i numeri. «È stata un'edizione di successo per la partecipazione condivisa. Una festa consapevole delle emergenze della nostra società e di quanto ciascuno, con il proprio contributo, può fare per affrontarle», ha tirato le somme il portavoce del Gruppo Generali Simone Bemporad. «Abbracciare oggi gli equipaggi della Barcolana 54 è stato meraviglioso», ha aggiunto emozionato il presidente della Società Velica di Barcola e Grignano, Mitja Gialuz: «Quest'edizione ha permesso a tutto il nostro pubblico di tornare a vivere in prima persona la vela, attraverso i valori della sostenibilità e dell'inclusione, insieme alla passione per il mare».

Senza quella passione, del resto, la Coppa d'Autunno non sarebbe quella festa che è. Perché se non è mai facile organizzare una regata come la Barcolana, di fatto la più affollata al mondo, men che meno lo era promuovere l'edizione della «ripartenza». E invece l'edizione 2022 è stata, se possibile, una festa ancor più grande.

E allora ecco la celebrazione di tutta la costa, da Monfalcone a Muggia. Ecco sfilare sotto il cielo stellato del Rossetti tutti i primi, secondi e terzi classificati di ogni categoria. Ecco anche gli applausi a chi non gareggia in mare ma dietro le quinte. Ecco i premi speciali, il trofeo Città di Monfalcone per Barraonda di Lucio Provvidenti e quello di Trieste per la Triestina della Vela, e poi il trofeo Fair Play alla Bandito di Kikka Tuniz, che ha gareggiato con quel grande cuore rosso e la scritta "Roby", dedica speciale a Roberto Vencato che sarebbe venuto a mancare pochi giorni dopo la festa, che ci commosso un po' tutti. Ecco, soprattutto, la solidarietà, quel lavoro in sinergia con Generali che ha reso possibile la raccolta di 250 mila euro che saranno devoluti a 30 diverse cause, dalla ricerca contro il cancro alla protezione dell'ambiente. Ecco infine, sullo schermo, anche le immagini di questa pazzesca edizione della regata, «la più bella Barcolana di sempre», si è sbottonato il sindaco Dipiazza. E a ragione. Perché saranno passati 50 giorni appena, ma a vederle, quelle immagini, viene già voglia della prossima Barcolana.—

LA PROPOSTA

«Un brand dedicato al Golfo di Trieste per volare più in alto»

«Quando ero sull'imbarcazione che vinse l'ultima edizione della Barcolana, un paio di anni fa – ha ricordato l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, durante la premiazione di ieri – contai, tra i membri dell'equipaggio, un totale di sessanta titoli mondiali: è un patrimonio unico al mondo, che dobbiamo valorizzare».

Forti di questa fucina di campioni di cui dispone il Friuli Venezia Giulia, l'assessore Scoccimarro ha lanciato l'idea di un marchio "Golfo di Trieste": «Per promuovere questo "brand" – ha affermato l'esponente della giunta regionale – e renderlo leader nel mondo, quindi un valore aggiunto che comprenda non solo le tante eccellenze sportive e la Barcolana, ma anche tutte le altre realtà legate al mondo della Blue Economy e le grandi aziende. Per volare sempre più in alto in sfide sempre più competitive». Infine, lodando Wendy Schmidt per il suo risultato e per l'iniziativa a favore del BioMa: «Ho intenzione di proporla quale testimonial degli Stati generali dell'Adriatico e dell'Europa centrale in primavera».—

F.C.

IL PROCESSO

Fiori di papavero nel giardino E la Finanza gli piomba a casa

Settantenne di Duino accusato di coltivare stupefacenti «Avevo solo gettato i semi nel terreno in cui butto l'umido» E il giudice lo assolve

Gianpaolo Sarti

Compra una confezione di semi di papavero al supermercato per il dolce della moglie e poi getta i semini rimanenti nel giardino di casa. Trascorrono i mesi ed ecco spuntare qua e là un centinaio di piantine dell'oppiaceo. Si è trovato con tre pattuglie della Guardia di finanza in casa un settantenne triestino residente a Duino, finto poi sotto indagine per «coltivazione di sostanze stupefacenti».

La vicenda è piombata in questi giorni in Tribunale, con tanto di richiesta di condanna a 1 anno e 4 mesi di reclusione con la condizionale avanzata dal pubblico ministero Massimo De Bortoli. Ma il gup Luigi Dainotti alla fine ha pronunciato una sentenza di assoluzione. L'uomo, giudicato con il rito abbreviato, evidentemente non aveva alcuna intenzione criminale. «In effetti tutto è successo davvero per puro caso», conferma l'avvocato Andrea Polacco, il legale a cui si è affidato il settantenne.



IL GUP LUIGI DAINOTTI
L'IMPUTATO È STATO GIUDICATO CON IL RITO ABBREVIATO

Siamo nella primavera dell'anno scorso quando l'uomo si reca al supermercato, al Conad, per acquistare una semplice confezione di semi di papavero. «Servivano a mia moglie per preparare il dolce», si giustificherà lui incalzato dagli inquirenti. «Poi i rimanenti li ho buttati nel giardino di casa, perché è lì che normalmente getto l'umido».

Solo che a giugno il terreno si è trasformato in una vera e propria piantagione. Un vicino se ne è accorto e, preoccupato, ha allerto le forze dell'ordine.

È il 3 giugno quando sul posto arrivano le pattuglie delle fiamme gialle, che contano nel giardino del settantenne ben 54 piante medio piccole di "papaver somniferum" (papavero da oppio), con tanto di fiori, alte tra i 90 e i 110 centimetri; ce ne sono poi ulteriori 43 più grandi, tra i 120 e i 140 centimetri.

Piante e fiori vengono sequestrati dalla finanza e scatta la denuncia in Procura. Il pm De Bortoli apre un fascicolo. Stando agli accertamenti, tutto sommato quelle piantine avrebbero potuto produrre un livello di morfina lievemente sopra ai limiti di legge. Poi i chiarimenti in Tribunale. «Come constatato nel corso del procedimento giudiziario – osserva ancora l'avvocato Polacco – non si era trattato di una coltivazione organizzata con intenzionalità illegali, ma semplicemente di una crescita spontanea del tutto casuale». —

LA CONDANNA

Picchiava la compagna: 3 anni e 6 mesi di reclusione

Il gup Luigi Dainotti ha condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione un trentaquattrenne di origini brasiliane accusato di aver maltrattato e picchiato la propria compagna per anni.

I fatti, secondo le indagini, si sono protratti dal 2016 allo scorso anno. La convivente, come dimostrato nel procedimento giudiziario, era stata ripetutamente pestata e minacciata di morte. In un'occasione, in particolare, l'uomo la aveva aggredita spingendola dalle scale. La caduta le aveva causato la frattura scomposta di una costola. In un altro episodio la vittima era stata presa a morsi.

A fine maggio, ancora, la donna era stata colpita al volto e al torace. Anche in questo caso era finita all'ospedale con varie fratture.

L'imputato, giudicato con il rito abbreviato, è detenuto in carcere a Trieste dallo scorso giugno. —

G.S.

Appello da Servola. Matteoni: poche richieste

«La sezione slovena della scuola De Marchi va valorizzata»

IL CASO

«La sezione slovena della scuola De Marchi a Servola ha pochi iscritti, servirebbe valorizzarla, farla conoscere di più, perché è bellissima e con una lunga storia». A sollecitare una maggior visibilità per l'istituto è Alessandro Radovini, residente, che parla anche a nome di altri genitori della zona. Secondo alcuni abitanti del rione la carenza di bambini potrebbe essere legata anche alle vicissitudini patite dalla struttura, per anni chiusa, prima di un radicale intervento di ristrutturazione che l'ha riconsegnata alla città sei anni fa. «Ha poca attrattiva perché in molti non sanno che a Servola ci sono una primaria e un asilo sloveni, che contano solo 33 iscritti. Peccato, perché è un edificio nuovissimo dopo i lavori eseguiti. Ed è in programma anche l'istituzione di una "sezione primavera", dedicata ai bambini tra 2 e 3 anni».

Per Radovini la problematica è soprattutto logistica, e per il prossimo anno il timore è che alcuni bimbi dell'asilo, finito il percorso attuale, verranno iscritti in altre scuole. Secondo l'assessore comunale alle Politiche dell'Educazione Nicole Matteoni la carenza di bambini riguarda un po' «anche altre strutture scolastiche del rione. La scuola è molto bella ed è stata sistemata pochi anni fa, gli insegnanti sono bravissimi, ma credo sia solo una questione di mancanza di utenza. Chi non abita a Servola, per comodità, sceglie magari altri istituti, e l'offerta formativa a Trieste è ampia. Mi auguro che con la riqualificazione in atto a Servola anche sul fronte scolastico ci sarà un'inversione di tendenza». —

MI.B.



Piccoli alunni della De Marchi





IL NUOVO SLITTAMENTO DELLA CONSEGNA

Armi ai vigili, un altro rinvio: le Glock in arrivo a gennaio

Il vertice della Polizia locale preferisce che le pistole restino nella sede dell'importatore altoatesino in attesa dei rinforzi del corpo nel 2023

Massimo Greco

Fino all'inizio inoltrato del 2023, se vi interessa conoscere l'indirizzo di armi e munizioni destinate alla Polizia locale triestina, sappiate che si trovano in via Lahn a Ora, in provincia di Bolzano.

Un asse post-asburgico tra Litorale e Alto Adige fa sì che le celeberrime 145 Glock siano custodite dall'importatore Bignami nella località sopracitata. Ma questo già lo si sapeva: l'aggiornamento riguarda il trasferimento della mercanzia a Trieste, trasferimento che in settembre si riteneva probabile venisse effettuato tra la fine del corrente mese e l'avvio dicembrino.

E invece nuovo slittamento, perchè - come riferisce Paolo Jerman, vicario del corpo - le Glock trascorreranno un sereno Natale altoatesino e scenderanno verso Trieste in gennaio.



Due agenti della Polizia locale in piazza Garibaldi in un'immagine d'archivio. Massimo Silvano

Confermando in questo modo che il comando della Locale non vuole stressare tempi e uomini, preferendo che il delicato argomento abbia un congruo periodo di metabolizzazione. Il comandante Walter Milocchi desidera che tutto proceda secondo un ordine ben scandito, soprattutto per quanto riguarda i rinforzi, che nel biennio 2022-23 ammonteranno a 30 unità, di cui 10 quest'anno.

Milocchi e Jerman sono consapevoli che il pattugliamento armato richieda condizioni fisico-anagrafiche di un certo tipo. Per cui le armi verranno consegnate quando affluiranno le reclute e queste saranno edotte all'utilizzo delle semi-automatiche fabbricate nei sobborghi di Vienna. In pratica, si vedranno agenti armati "sul campo" in primavera, dopo una gestazione che sarà allora durata cinque anni. Colpisce leggere in un articolo risalente al giugno 2018 che in quel momento si riteneva che l'iter per equipaggiare i vigili sarebbe durato un anno e mezzo (quindi fine 2019 ...). O ricordare che nell'ottobre 2020 l'allora vicesindaco Polidori voleva gli uomini in arme non più tardi dell'aprile 2021.

Certo, le attenuanti di questo continuo scivolio non difettano, perchè era tutto da mettere in piedi, dall'armadio blindato incaricato di conservare le pistole alla buffetteria (cinturoni, fondine ecc.) anch'essa acquistata dalla Bignami. Senza considerare l'addestramento al tiro, svolto a Opicina. Il corpo ha già investito non meno di mezzo milione di euro per attrezzarsi. E sicuramente quanto accaduto in Questura il 4 ottobre 2019 ha motivato il comando della Locale a un supplemento di prudenza nell'imboccare la strada delle Glock.

Dal punto di vista operativo il format dovrebbe essere quello indicato mesi fa da Milocchi: ogni giorno una quarantina di agenti armati perlustreranno le aree più critiche della città: parchi, giardini, zone prossime ai valichi confinari, i punti caldi del centro come Barriera vecchia, piazza Garibaldi, viale XX Settembre, piazza Oberdan. Dove tra l'altro l'amministrazione ha pianificato il rafforzamento delle telecamere mettendo a frutto un contributo della Regione: un lavoro che sarà compiuto nel giro di sette mesi.—

LA VERTENZA

Organici degli asili: al via la procedura di "raffreddamento"

Continua la vertenza che coinvolge educatori e insegnanti dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune. Oggi alle 14 la rappresentanza sindacale dell'Ugl incontrerà il prefetto e l'amministrazione per avviare la procedura di raffreddamento. Nel pomeriggio incontro con l'assessore alle Politiche dell'Educazione Nicole Matteoni. «Lamentiamo il mancato rispetto dei rapporti numerici educatore-bambini e la mancata sostituzione di insegnanti per i bambini con disabilità – afferma Ottorino Marchianò (Ugl) –. Non è uno scontro con l'amministrazione. Cerchiamo un punto d'incontro per il bene dei lavoratori e di chi fruisce del servizio, bambini e famiglie».

Le 42 "macchinette" per i 2.400 comunali

Dal gestore uscente Illiria l'unica offerta in Municipio per i distributori automatici

LA GARA

Mercoledì scorso non ha dovuto faticare più di tanto Riccardo Vatta, dirigente di gare & appalti municipali, per venire a capo di chi rifornirà i distributori automatici che avranno il compito di procurare una rapida merenda ai circa 2400 dipendenti comunali (e non solo).

Infatti a presentare l'offerta solo il gestore uscente, il gruppo udinese Illiria, una delle più importanti realtà del vending nordorientale, con un fatturato 2021 di circa 60 milioni in netta ripresa rispetto al disastroso 2020 segnato dalla pandemia e di conseguenza dallo svuotamento degli uffici. L'azienda punta a un 2022 in forte ascesa verso i cento milioni di ricavi, ma molto dipenderà dai livelli di smartworking praticati sui luoghi di lavoro.

La proposta "in solitaria" non basta comunque a Illiria per aggiudicarsi l'appalto comunale triestino, perchè andrà nominata una commissione che valuterà l'offerta e discuterà con i manager privati l'importo a rialzo rispetto ai 100.000 euro assunti a base di gara. Vatta ha stimato un valore della concessione, ovvero un fatturato, di oltre 200.000 euro/anno, che, moltiplicato per il quadriennio di durata, fa 828.000 euro. Poichè è prevista un'ulteriore opzione quadriennale, l'operazione andrebbe a cubare oltre 1,6 milioni.


Il Comune ha 42 distributori

Si tratta della seconda gara da quando il Comune aveva deciso di chiudere i bar interni. Da allora sono stati inseriti 42 distributori automatici in 16 sedi municipali tra uffici, musei, biblioteche, ecc, un numero di impianti destinato ad aumentare. Nel bando di gara Vatta ha preteso un miglioramento della qualità alimentare: prodotti per celiaci, prodotti per vegani, certificazioni "bio" e denominazioni di origine protetta (Dop).—

MAGR

SPITALERI (PD)

«Nessuna pregiudiziale per battere Fedriga»

«L'unica pregiudiziale è che non ci possono essere pregiudiziali, se non una chiara volontà di essere alternativi al centrodestra regionale. Porre paletti e precondizioni a una ampia coalizione è offrire un'occasione in più a Fedriga. In Friuli Venezia Giulia ci interessa vincere, non mettere in scena una replica in piccolo dei giochi e dei temi nazionali». Lo dice il coordinatore della segreteria regionale Pd Salvatore Spitaleri, in merito alle iniziative di confronto con le forze politiche in vista delle elezioni regionali.

«Il Pd - prosegue la nota - ha preso un'iniziativa politica chiara. La nuova segreteria regionale di Renzo Liva vuole un dialogo, un confronto, un'alleanza su nodi programmatici condivisi, senza bisogno di legittimazioni romane. In questa logica, non è accettabile da nessuna parte il gioco al rialzo e al distinguo, ma è necessario ricercare le cose che uniscono e sono elemento di sviluppo e coesione sociale». «Togliamo paletti estranei e parliamo di temi - conclude - il disastro Riccardi-Fedriga su sanità, la totale assenza di strategie di Bini, il vuoto pneumatico di Scoccimarro, l'assenza di politiche di welfare».

Carri "prigionieri" dal lockdown del 2020

In moto la "macchina" del Carnevale 2023 col nodo Magazzino 16

I PREPARATIVI

UGO SALVINI

Torna dopo due anni di sosta causa pandemia il Carnevale di Trieste. A confermarlo è la presidente del Comitato di coordinamento del Carnevale di Trieste e del Palio cittadino Sabrina Iogna Prat, impegnata sempre a risolvere la questione dei carri, di fatto "prigionieri" al Magazzino 16, in quanto attualmente sussiste una serie di problemi di accessibilità per i lavori che si stanno svolgendo sulla bretella di accesso. I carri erano pronti a uscire nel 2020 quando, proprio il giorno prima della sfilata, furono bloccati dall'inizio del lockdown. Una soluzione, a quanto trapela, è stata finalmente trovata e ciò lascia intendere che, pur con qualche difficoltà, i rioni avranno la possibilità di allestire e presentare i carri per il prossimo corso mascherato del martedì grasso.

Il Carnevale di Trieste si distingue non tanto per l'originalità dei carri quanto per il fatto che vi contribuiscono asili, scuole, ricreatori, associazioni e gruppi spontanei. Quella in programma nel 2023 non sarà un'edizione come le altre. «Dopo due anni di sosta forzata - spiega il presidente onorario Roberto De Gioia - la gente, il pubblico e le maschere hanno una gran voglia di partecipare e divertirsi e noi cercheremo di fare il possibile per accontentare tutti. Anche perché questa sarà la 30.ma edizione e vogliamo che sia davvero particolare. Si tratta di un traguardo importante, che ci ha fatto soffrire, dato che vi arriviamo con due anni di ritardo causa Covid». Lo staff organizzativo proprio in questi giorni sta mettendo a punto il programma da presentare al Comune, da cui si attende, come sempre, un'ampia collaborazione in quanto storico coorganizzatore dell'evento. Evento che si svolgerà nell'arco di una settimana: si partirà nei rioni, chiusura con la sfilata cittadina. Il cantiere è aperto.—


Iogna Prat e De Gioia

BOTTA E RISPOSTA PF-FDI

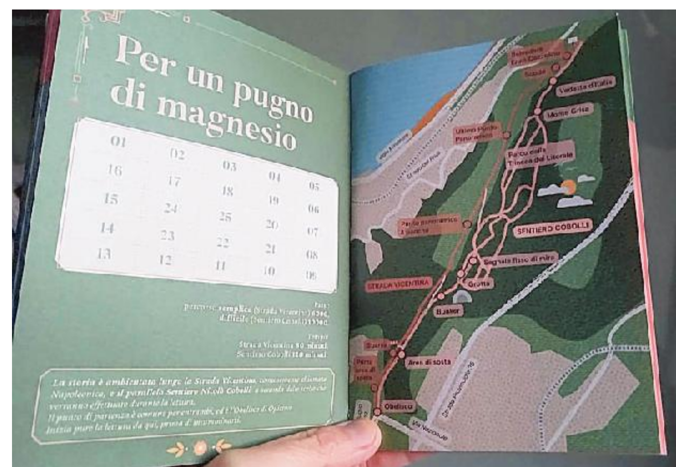
Dividendi Hera per combattere il caro bollette È polemica

Andrea Pierini

«Spiace che l'emendamento sia stato bocciato, nonostante il tentativo di mediazione, senza neanche la possibilità di dare un segnale, ma continuando a riempirsi la bocca di parole». Paolo Altin, capogruppo della civica Punto Franco, manifesta tutto il proprio dispiacere dopo il "niet" della maggioranza alla sua proposta che prevedeva la creazione di un fondo da 500 mila euro, derivante da una parte dei dividendi Hera, per supportare le famiglie contro il caro bollette. «Mi rendo conto – precisa Altin – che lo stanziamento si mostrava elevato però sarebbe bastata una mediazione per arrivare anche a un provvedimento simbolico». A replicare è il capogruppo di Fdi Marcelo Medau: «Con la manovra finanziaria nazionale presentata dalla premier Giorgia Meloni alcune delle premesse del documento erano superate. Stupisce, inoltre, che esso sia stato copiato da una mozione identica presentata dalla maggioranza. In ogni caso qualcosa di simile verrà presentato a brevissimo dalla maggioranza. Nonostante lo sgarbo, restiamo disponibili a collaborare».—

Sarà presentata oggi al San Marco, ''Le Cronache della Biosfera'', la guida alternativa dedicata a chi visita la città realizzata da Riserva Wwf, White Cocal Press e Museo storico di Miramare

Storie e enigmi tra mare e Carso Nasce il libro-gioco per i turisti



Due delle mappe contenute nella guida-gioco che sarà presentata oggi

IL PROGETTO

LAURA TONERO

Curiosità, indovinelli e trabocchetti per accompagnare il turista alla scoperta di quattro percorsi naturalistici che si snodano tra il ciglione carsico e il parco di Miramare. Con la singolare guida "Le Cronache della Biosfera", chi ama conoscere qualcosa di meno scontato del territorio che sta visitando - in questo caso il nostro - potrà contare su uno strumento nato in particolare dal desiderio degli addetti ai lavori di svelare la ricchezza della Riserva della Biosfera di Miramare. Un vero e proprio libro-gioco a sfondo turistico, insomma, che, per ora, non sarà in vendita, ma verrà dato in prestito a chi visita appunto la nostra città.



L'idea che sta alla base di quest'iniziativa è proprio quella di coinvolgere il turista in un gioco, in una sorta di caccia al tesoro – il tesoro sono le bellezze dell'area che da Canovella de' Zoppoli si spinge verso Barcola e raggiunge l'obelisco di Opicina – che attraverso dei racconti, e fornendo una serie di indizi utili a risolvere alcuni enigmi, lo accompagna alla scoperta di bellezze naturali in un modo del tutto insolito e divertente.

Il prodotto editoriale voluto dalla Riserva della Biosfera Unesco di Miramare è nato dalla collaborazione, con la White Cocal Press di Diego Manna, del Museo storico di Miramare. «È probabilmente il primo esempio in Italia di libro-gioco pervasivo didattico, che unisce meccaniche da caccia al tesoro, "escape room", percorsi a scelta multipla ed enigmi, con un chiaro scopo divulgativo, sia naturalistico che culturale», sottolinea Manna, che ne ha curato gli stessi testi ed enigmi, mentre le illustrazioni sono di Sara Paschini. Tale innovativo strumento di promozione turistica - che sarà presentato ufficialmente oggi - verrà poi distribuito a tutte le biblioteche della città oltre che messo gratuitamente a disposizione – previa richiesta a *info@ampmiramare.it* – di gestori di strutture ricettive, guide turistiche e naturalistiche e altri operatori del settore. «Questa pubblicazione – conferma il direttore dell'Area marina protetta Wwf di Miramare Maurizio Spoto – è un sistema innovativo di autoscoperta dei segreti e delle curiosità naturalistiche e culturali dei sentieri della Riserva della Biosfera di Miramare. È un libero gioco educativo-turistico».

"Le Cronache della biosfera" racchiude nel dettaglio quattro racconti, ciascuno ambientato in un sentiero, che invitano il lettore a immedesimarsi con i protagonisti. Nel Parco botanico del Castello di Miramare si svolgono anzitutto le vicende di un ufficiale neozelandese, impegnato nel '45 a risolvere un vero e proprio mistero, accompagnando il turista alla scoperta delle particolarità botaniche e culturali del parco stesso. Nella seconda storia si farà la conoscenza di Maja, giovanissima "mlekarica", o donna del latte, che terminate le sue consegne ai clienti in città risale il Sentiero Natura che unisce Miramare e Contovello. Il protagonista del Sentiero dei Pescatori di Aurisina invece è Janez, che prende per mano il lettore sino a Canovella, dov'è solito dedicarsi alla pesca del tonno. L'ultimo racconto, ambientato negli anni '70, porta infine il turista sulla Strada Vicentina, o sul parallelo Sentiero Cobolli. La protagonista è Gianna, impegnata a raggiungere i suoi amici a Prosecco per dedicarsi all'arrampicata sportiva. "Le Cronache della Biosfera" sarà appunto presentato oggi alle 18, all'Antico Caffè San Marco.—


Alcuni momenti della ventesima edizione della mostra mercato del disco, cd & dvd usato e da collezione al palasport di Chiarbola. Andrea Lasorte

La 20.ma edizione promossa da Musica Libera ha fatto segnare un grande afflusso di appassionati e collezionisti a caccia di rarità

La mostra mercato del disco chiude con il pienone In migliaia anche dall'estero

LA MANIFESTAZIONE

LUIGI PUTIGNANO

Si è conclusa ieri sera al PalaChiarbola la mostra mercato del disco, cd & dvd usato e da collezione, giunta alla ventesima edizione e meta privilegiata di appassionati, collezionisti e curiosi che si danno appuntamento per scovare dischi e cd di ogni formato, anche molto rari, vinili, picture disc, 33 e 45 giri, album singoli o doppi, con copertine apribili e in rilievo. Promossa dall'associazione culturale Musica Libera, in coorganizzazione col Comune, la mostra ha visto la partecipazione di una settantina di operatori dall'Italia e da Slovenia, Croazia, Svizzera, Ungheria e Germania.

Numerosi i visitatori, giunti anche dall'estero. Tra i tanti standisti c'è Maurizio Vimercati da Milano: «Sono collezionista, appassionato di musica di vario genere. Stamattina c'era abbastanza gente, ma giovani molto pochi». Anche perché la mattina sono più gli appassionati e i collezionisti, con un'età media più elevata, che si aggirano tra gli stand in cerca della "chicca" da acquistare. Dopo le 16, invece, aumentano i giovani e gli amanti del metal.

Molto affollato lo stand di Marco Massari da Genova della società "Ernyaldisko" : «È andata molto bene, mattinata piena, tanta gente. Un migliaio di persone almeno». Tra gli album un "The Division Bell" dei Pink Floyd con il vinile azzurro, un album dei Queen uscito solo in Inghilterra, l'ultimo disco della band inglese, introvabile, le copie fallate di un album di Vasco Rossi, una sorta di "Gronchi rosa" discografico, il famoso "black album" di Prince, molto raro, famoso per essere stato venduto a 14 mila euro. Davvero tanti gli stand e numerosi gli avventori. «Molta gente interessata, giovani e anche più avanti con l'età» ha detto Roman Paulin, di Kranj, presente con il suo stand ricco di diversi vinili, compresi quelli delle band ex jugoslave, dai Bijelo Dugme, agli Atomsko Skloniste, passando per gli Elektricni Orgazam.

A sfogliare i tanti dischi c'è anche Bruno di Pola: «Aspetto questo evento ogni anno. Mi piace immergermi in questa atmosfera, poi magari mi capita anche la chicca da acquistare. Bello vedere tutta questa gente in giro. Mi piace il rock progressive, quello di qualità, e gli italiani sono stati maestri». Molto soddisfatto anche il giovane triestino Filippo Pasqualini: «Ho trovato un ambiente molto accogliente, grande ma non dispersivo. Cerco cose da campionare. Mi piace il fatto di mettere un vinile su un giradischi, abbassare e alzare una puntina. Trovo che in questo modo ci si dedichi di più alle cose che si ascolta». —

IN BREVE

Oggi alle 16.30
Si accendono i 24 abeti di piazza Unità

"Trieste illumina il Natale". Questo pomeriggio, al tramonto, e precisamente alle 16.30, si terrà la cerimonia di illuminazione dei 24 abeti allestiti in piazza Unità. Previsto anche un intermezzo musicale alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza e dell'assessore alle politiche della Cultura e del Turismo Giorgio Rossi.

Mercoledì e venerdì
Due focus nella sede di Ancora Italia

Mercoledì 30 novembre nella sede di via Rossetti 20b dalle 18 alle 19 si terrà il secondo incontro organizzato da Ancora Italia su come "Amministrare un comune", condotto dal consigliere comunale di Muggia Loris Dilena. Venerdì 2 dicembre alle 18, nella medisima sede, la stessa sezione di Trieste di Ancora Italia presenterà la proiezione del film "L'urlo" del regista Michelangelo Severgnini, dedicato all'analisi della complessa situazione politica della Libia dopo la morte di Gheddafi nel 2011. Sarà presente l'autore, giornalista da più di 20 anni attivo nei principali teatri di guerra tra Kosovo e Serbia, Algeria e Iraq, Turchia e Libia. Per info e prenotazioni: 349 4695027, sezionetrieste@ancoraitalia.it.

Il Collegio a ''caccia'' di famiglie disposte a ospitare chi non può rientrare in patria

Il Mondo unito cerca una "casa" per i suoi studenti durante il Natale



La festa dello scorso settembre per i 40 anni del Collegio di Duino

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

Anche quest'anno - come era già accaduto in passato, sebbene poi il Covid avesse complicato la fattibilità dell'iniziativa - il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico (Uwc Adriatic) lancia in vista delle festività natalizie l'appello finalizzato a individuare quelle famiglie residenti in zona disponibili a ospitare, a cavallo della fine dell'anno, gli studenti stranieri dell'istituto che, in particolare per questioni economiche, non riusciranno a tornare a casa.

«Auspichiamo che pure stavolta – conferma uno degli artefici dell'iniziativa, il Maestro Stefano Sacher, docente di musica al Collegio – con l'aiuto di cittadini, associazioni e istituzioni locali si possano trovare dei nuclei familiari in grado di accogliere quegli studenti che, per vari motivi, non avranno l'opportunità di rientrare dai propri cari durante le vacanze natalizie». In tale periodo, infatti, anche il Collegio sospende le attività didattiche, alla pari di tutte le scuole. Molti studenti sono in grado di raggiungere il loro paese d'origine. Alcuni però - e quest'anno, da quanto è dato sapere al momento, sono complessivamente oltre una decina - non ne hanno la possibilità, soprattutto per motivi di natura finanziaria. E così, trovare per loro una sistemazione - in modo che non siano costretti a trascorrere le festività in solitudine - rappresenta un modo per dimostrare l'ospitalità della comunità locale. Pure il Comune di Duino Aurisina - in particolare nella persona di Marjanka Ban, assessore alla Cultura e alle Politiche sociali e giovanili - si attiverà nel proporre alle famiglie residenti nel territorio comunale la disponibilità a ospitare, per l'intero periodo o per una parte di esso, una ragazza o un ragazzo del Collegio, in una sorta di mutuo scambio affettivo e culturale.

«In passato – prosegue Sacher – l'iniziativa ha sempre riscosso successo. Negli ultimi due anni, ovviamente, la situazione era condizionata dalla pandemia, ma adesso siamo tornati alla normalità». Chi volesse ricevere informazioni o dare appunto la propria disponibilità può inviare una mail a *rettore@uwcad.it*.—

ASD ZAULE RABUIESE

"Un calcio alle sostanze" Incontro oggi in Sala Millo

MUGGIA

L'Associazione sportiva dilettantistica Zaule Rabuiese, con il patrocinio del Comune di Muggia, nell'ambito delle iniziative finalizzate a contribuire la crescita di un "sistema di qualità dei club giovanili" in ossequio agli "adempimenti per le società di terzo livello del settore giovanile e scolastico della Figc", organizza per oggi dalle 18.30 alle 20.30, in Sala Millo, l'incontro informativo "Un calcio alle sostanze". L'incontro, focalizzato su un tema di stretta attualità, sarà aperto al pubblico, in particolare ai giovani e alle loro famiglie, e vedrà tra i relatori la dottoressa Natascia Giani, medico sociale dell'Asd Zaule Rabuiese, Mimma Romano, psicologa dell'Androna Giovani dell'Asugi, e Matteo Verdiani, educatore della stessa Androna Giovani di Asugi, struttura unica in Italia, dedicata al supporto di quegli adolescenti che, altrimenti, non si rivolgerebbero mai al Sert.—

LU.PU.

L'ESPOSTO NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI MUGGIA

«Verbali delle sedute mai portati in Consiglio» E Fogar va in Procura

Luigi Putignano / MUGGIA

Dopo la querela nei confronti del leghista Giorgio De Sanctis, il consigliere della Lista Muggia Maurizio Fogar ha presentato pure un esposto alla Procura della Repubblica. Oggetto: «i verbali del Consiglio comunale mai letti e approvati». Ne ha dato notizia in queste ore lo stesso Fogar. «Quattro mesi or sono – così l'esponente civico d'opposizione – avevo formalmente avanzato una richiesta di accesso agli atti per ottenere un estratto del verbale della seduta del Consiglio del 12 aprile scorso, per la sola parte inerente al primo punto all'ordine del giorno, ossia la modifica e l'integrazione del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. La Segreteria del Comune, attraverso il vicesegretario Antonio Carbone, mi aveva risposto che erano ancora impegnati nella stesura degli altri verbali e che pertanto non erano in grado di soddisfare la mia richiesta. Ora risulta che questo "impegno" si protrae da oltre un anno. Dalla prima seduta del Consiglio in carica, e parliamo di ottobre 2021,



Maurizio Fogar

alcun verbale è stato portato in Consiglio per l'approvazione o l'integrazione. In occasione del Consiglio comunale dell'ottobre 2022 ho presentato quindi un'interrogazione sulla questione che però non è stata accolta con la motivazione che non rispecchiava, nella forma, le procedure per un'interrogazione. Ma, mi scriveva il sindaco Polidori, il Comune aveva predisposto la consegna di quanto da me richiesto. Trascorso inutilmente un ulteriore mese ho presentato allora una mozione che, a stretta maggioranza, lo scorso 16 novembre, è stata bocciata senza fornire alcuna motivazione nel merito dei contenuti».—

IERI IL GRAN FINALE

Celebrato il trentennale dell'orchestra Arcobaleno

Ieri pomeriggio al Teatro Stabile sloveno di via Petronio l'Orchestra di fiati Arcobaleno ha chiuso in bellezza i festeggiamenti per il trentennale con il concerto intitolato: "30 Anni Insieme". Sul palco c'erano solisti, cantanti e ballerini che si sono succeduti nel corso degli anni di attività. Andrea Lasorte



SENZA CONFINI

La Cciaa a Klangenfurt per la festa di "Euregio"

La Camera di commercio Venezia Giulia con il presidente Antonio Paoletti ha preso parte a Klagenfurt alla celebrazione per i 10 anni del Gruppo europeo di cooperazione Territoriale "Euregio Senza Confini". Alla presenza del Commissario europeo, Johannes Hahn, e dell'assessore regionale del Fvg Stefano Zannier.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



YAGO
Giovane e vivace, ha bisogno di una casa in cui crescere sereno.



OGGY
Maschietto simpatico e socievole di 3 anni, al Gattile.



JACK
– Gattino giovane ma molto timido, si trova al Gattile.



PEPE E ZENZERO
Giovani socievoli e affettuosi, da adottare assieme, all'Enpa.



TOPO
Attende una famiglia per iniziare una nuova vita, all'Astad.

Dall'Astad si rinnova l'appello per trovare una casa a Topo, cagnolino pimpante simil spinone di circa 13 anni, taglia medio/piccola. È un maschietto molto docile, sveglio, educato e facile da gestire al guinzaglio. Per informazioni segreteria Astad tel. 040 211292, da lunedì a giovedì (ore 9–12), visite su appuntamento. Per gli altri appelli visitare il sito: www.astadrifugioanimali.org/adotta-amico.

Il Gattile questa settimana propone in adozione due splendidi gatti maschi di 3 anni. Sono entrambi sani, sterilizzati e sverminati. Il tigrato Oggy ha un carattere socievole e allegro, mentre il nerone Jack è buonissimo ma anche molto timido, gli servono tempo e pazienza per lasciarsi andare. Per informazioni Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040 364016, orario 9-12.30 e 18-19.30. All'Enpa sono ancora in attesa di un'adozione del cuore i giovani coniglietti Pepe e Zenzero, grandi amici affettuosi e inseparabili. Sono vaccinati e aspettano una famiglia che li adotti insieme e si prenda cura di loro con attenzione e amore. Informazioni per le visite su appuntamento chiamando dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 18, il 339 1996881.

La Lav Trieste chiede nuovamente aiuto per Yago, maschio di 4 anni e 15 chili. È un cane molto socievole con gli altri suo simili, ma un po' timido all'inizio con le persone che non conosce, cerca una famiglia che lo adotti e possa essere il suo punto di riferimento, per informazioni Lav Trieste Patrizia 338 5933056.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Gorizia). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni.

Gatti nel vano motore delle auto Ecco come metterli in salvo

Nicole Cherbancich

Dopo qualche "tira e molla", nelle scorse settimane le temperature miti si sono dovute arrendere e lasciare il posto a quelle più rigide. In questo scenario, è stata accolta all'Enpa di via Marchesetti, rifugio per animali della nostra città, una giovane gattina di all'incirca tre mesi: «Ci è stata portata dai Vigili del Fuoco, l'avevano recuperata nel vano motore di una macchina – racconta la presidente Patrizia Bufo –. La proprietaria della vettura non si era accorta di avere la cucciola a bordo e ha effettuato un percorso piuttosto lungo, dal Campo di San Giacomo a Campi Elisi e ritorno. Non sappiamo quando e dove sia salita. Nel momento in cui la signora ha scoperto il suo rifugio, ha immediatamente chiamato i Vigili del Fuoco che sono intervenuti. Per fortuna, la piccola non ha subito traumi di nessun genere».

Nel periodo invernale, gli avvenimenti come quello appena raccontato sono alquanto frequenti e non sempre terminano con un lieto fine. Con il freddo i gatti tendono a cercare un riparo caldo e sicuro, che sia una protezione – perlomeno momentanea – dalle intemperie. Spesso capita di scorgerli acciambellati sul cofano delle macchine in sosta, nel tentativo di godersi gli ultimi momenti di tepore diffusi dal motore spento da poco,



Un gatto spunta dal vano motore

ma non sempre le loro attività sono così "innocue": in certi casi finiscono per cacciarsi in veri e propri guai, intrufolandosi nel vano motore dell'auto. Sono soprattutto i cuccioli quelli più spericolati, ma nemmeno gli anziani sono estranei a queste situazioni. Il proprietario dell'auto raramente si accorge della loro presenza e, al momento dell'accensione, capita non riescano più a uscire.

È buona abitudine quindi verificare sempre che non ci sia alcun "ospite" a bordo, tenendo a mente qualche piccola accortezza prima di mettersi alla guida, soprattutto nei mesi freddi. Due minuti possono salvare una vita. Non è affatto detto che un gatto chiuso in uno spazio debba per forza miagolare; l'assenza di rumori non può considerarsi una prova sufficiente per dire che non c'è nessuno. Metodo decisamente più sicuro è quello di dare due colpetti sul cofano e un calcetto alle ruote anteriori, posto dove ama rifugiarsi e dove trova il passaggio per introdursi nel motore. Una volta all'interno dell'abitacolo, l'automobilista può suonare un colpetto di clacson e attendere che l'animale si allontani da sé, sempre che non sia incastrato oppure troppo spaventato e quindi impossibilitato a uscire. In caso di dubbio, la scelta migliore è quella di aprire il cofano e controllare.

Se ci si dovesse accorgere che effettivamente c'è un micio nel vano motore che non ha nessuna intenzione di uscire (o non può farlo), la prima raccomandazione è quella di non gridare e non bloccare le possibili vie di fuga: uno degli errori più gravi è quello di accerchiarlo, seppure in buona fede, e impedirgli di scappare. Un animale in difficoltà potrebbe avere reazioni improvvise e imprevedibili, scattando e nel peggiore dei casi finendo investito da un'altra auto. Di conseguenza è importante lasciare sempre una via di fuga nella direzione più sicura, come un marciapiede, un bosco o un giardino, dove possa correre in sicurezza. E se proprio non vuole saperne di uscire o è in evidenti difficoltà? In tal caso non si deve esitare a contattare i Vigili del Fuoco. —

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

28 NOVEMBRE 1972

– A valle delle elezioni, con l'87,7 per cento dei votanti, ha rilevato la conferma alla politica di centro, con la consistente flessione subita dai comunisti.

– Risultati definitivi nelle municipali a Trieste, in vantaggio la DC, il PRI ed il MSI a spese di PLI, PCI e indipendentisti. A rettifica di quanto scritto ieri, l'elettore più anziano è Giovanni Del Figlio di 104 anni.

– Su iniziativa dell'Unione Monarchica, auspicando il rientro della Salma in Patria, una Santa Messa verrà oggi officiata, in memoria di S. M. la regina Elena di Savoia, nella chiesa del Rosario.

– Dopo la sofferta vittoria dell'Arc Linea contro il modesto CUS Torino, si è avuta la netta sensazione del determinante apporto del numeroso ed appassionato pubblico presente.

– I vigili urbani invitano i proprietari dei terreni privati in via dell'Eremo a provvedere alla potatura degli alberi, il cui fogliame impedisce il diffondersi della pubblica illuminazione.

UNIVERSITÀ

Il Collegio Fonda multidisciplinare punta al riconoscimento di merito

«Auspico che il Collegio Fonda riesca a ottenere il riconoscimento di collegio universitario di merito, anche in virtù dell'attività svolta, improntata meritoriamente alla multidisciplinarietà e all'ambizione di lavorare da oltre 20 anni all'ampliamento dei propri obiettivi» ha dichiarato a Trieste l'assessore regionale all'Istruzione, ricerca e università Alessia Rosolen all'inaugurazione dell'anno accademico 2022/2023 del Collegio universitario Luciano Fonda.

Come ha spiegato l'esponente della giunta regionale, uno degli obiettivi raggiunti è stato quello di avviare una politica di apertura del Collegio anche ai migliori studenti delle scuole secondarie superiori nell'ambito dei percorsi di orientamento e inserimento. «In Italia – ha aggiunto Rosolen – l'accesso agli studi universitari avviene in ritardo rispetto agli altri Paesi europei, nei quali il diploma di scuola superiore viene conseguito in quattro anni e non in cinque come da noi. Questo rappresenta un gap che bisognerà cercare di colmare, nell'ottica di rafforzare gli indici di competitività del nostro sistema di alta formazione».



L'assessore regionale Alessia Rosolen nel corso del suo intervento

LE LETTERE

Giornata mondiale
Troppe le vittime della strada

Il 20 novembre si è celebrata la Giornata mondiale del Ricordo delle vittime della strada. Non è "solo" un giorno da dedicare alle vittime ma serve a promuovere ogni iniziativa utile a migliorare la sicurezza stradale. Nessuno dovrebbe perdere la vita in strada.
Lode al Comune di Trieste che, seconda città d'Italia, ha intitolato il piazzale davanti a Villa Revoltella "Piazzale vittime della strada".
Nel 2021 sulle strade italiane ben 2.875 decessi e 204.728 feriti. In Friuli Venezia Giulia 82 morti. In media 416 incidenti, 7,9 morti e 561 feriti ogni giorno.
Pensiamo al dolore straziante di genitori che, come noi, in queste ore stanno sentendo tutto il peso di una croce impossibile da portare, la morte di un figlio o di una figlia. Perché proprio a noi? Questa è la domanda che si staranno facendo. Perché proprio a loro?
È la domanda che ci facciamo anche noi che proviamo a pregare, senza riuscirci. Ma la domanda vera è: perché esiste questa tragica scia di morte? Perché c'è questa insopportabile sofferenza sempre in agguato? Perché? Che senso ha avuto tutto l'amore dato?
Non c'è una risposta convincente alla sofferenza. Non c'è e non ci può essere una causa razionale alla morte di un figlio ucciso nel pieno degli anni senza alcuna colpa se non quella di vivere.
Siamo tutti mamma e papà dei figli che periscono tragicamente in questa guerra non dichiarata di morte sulla strada ma il dolore, quello vero, quello che ti toglie le forze, che ti annulla, che ti fa vomitare anche fisicamente, quello irreparabile, che ti fa desiderare la tua morte per non doverlo affrontare lo stanno provando solo i genitori che come noi hanno un figlio Maurizio, una figlia in Cielo.
A noi non resta che pregare e stare insieme a loro sotto questa croce pesantissima. A noi "sopravvissuti" non resta che chiedergli scusa per questa loro sofferenza immeritata e che poteva toccare ciascuno di noi.

Graziella e Claudio Visintin
genitori di Maurizio

ALTURA
Due ciliegi nel giardino di Falcone e Borsellino



L'amministrazione comunale ha messo a dimora due ciliegi da fiore nel giardino dedicato a Falcone e Borsellino nel rione di Altura, nell'ambito delle iniziative per la giornata dell'albero. Soddisfatta la presidente della Settima circoscrizione Laura Palutan (nella foto), accompagnata dal consigliere Silvio Pahor.

Non solo Banksy
"Street artist" locali da valorizzare

In questi giorni a Trieste è visitabile un'interessante mostra dedicata a Banksy, noto (e ignoto) street artist internazionale.
Ma come spesso capita si guarda all'altro senza rendersi conto di quello che si ha, come città, in campo creativo.
Non saprei dire quanti pedoni distratti o automobilisti fermi al semaforo tra le vie Rossetti e Marchesetti hanno notato, sulla porticina della cinta muraria della Caserma Vittorio Emanuele III la sagoma di una "bambina curiosa" nell'intento di osservare attraverso lo spioncino della guardiania cosa ci sia all'interno.
Mesi dopo fermo al semaforo e guardando a destra, dove un tempo vi era la biglietteria della Fiera, noto le sagome a mezzo busto di due persone di spalle – ho immaginato – in attesa del turno per acquistare il biglietto d'ingresso.
Percorro spesso quel tratto di strada e spero sempre di rimanere sorpreso da una nuova creazione artistica. Realizzazioni di un artista che con le sue opere in cartone plasticato non deturpa ma idealizza un percorso creativo, non sarebbero da sottovalutare. Non so però che fine hanno fatto queste creazioni.

Maurizio Radacich

Calcio
Il Qatar e Infantino: effetto boomerang

La diplomazia occidentale ha evitato qualsiasi fantasioso gioco. Il segretario di Stato degli Usa, Antony Blinken, a Doha ha rilasciato una dichiarazione alla presenza di alti funzionari del Qatar. Ha condannato la chiusura del Presidente della Fifa Gianni Infantino al piano dei capitani delle nazionali di calcio europee di indossare la fascia Lgbt+OneLove durante le partite della Coppa del Mondo. Una delle cose più potenti del calcio è il potenziale di riunire il mondo dietro ad un pallone.
Infantino e la Fifa hanno preso una serie di posizioni preoccupanti e lo sono di più quando viene impedita l'espressione per la diversità e l'inclusione. Nessuno sul campo di calcio dovrebbe essere costretto a scegliere tra sostenere questi valori e giocare con la propria nazionale. Quanto dichiarato da Blinken è di particolare importanza in quanto è stato detto in Qatar dove l'omosessualità è vietata.
La politica ha puntato i riflettori sul fatto che il calcio, uno sport che deve essere inclusivo, abbia compromesso i diritti umani fondamentali portando in Qatar la Coppa del Mondo. "Scegli il Paese, scegli le conseguenze". La controversia OneLove è scoppiata dopo che Inghilterra, Paesi Bassi, Belgio, Danimarca, Germania, Svizzera e Galles hanno dichiarato che i loro capitani erano stati avvertiti dalla Fifa che indossare la fascia al braccio avrebbe comportato immediate conseguenze.
L'obiettivo della fascia era di mandare un messaggio a tutto il mondo di libertà di espressione, di inclusione e rispetto dei diritti umani. Infantino ha posto un aut-aut e ha minacciato i capitani di sanzioni. Diventa difficile difendere i diritti umani quando ci si trova di fronte a una tale posizione oltranzista.
La Fifa e il Qatar devono anche affrontare le critiche per la morte di almeno 6.500 lavoratori stranieri durante la costruzione di stadi climatizzati nel deserto e per l'atteggiamento del Qatar nei confronti delle donne. Infantino e la dirigenza Fifa sperano che le polemiche siano sul campo e non sulla scelta incomprensibile del Qatar come organizzatore dei Mondiali di calcio.
Un Paese governato da un regime autoritario, autocratico, dove non sono rispettati i diritti umani, quelli delle donne, dei lavoratori, delle minoranze.
Tuttavia, forse sarebbe opportuno da parte di Gianni Infantino e della dirigenza Fifa prendere atto di una serie di scelte discutibili e come avviene nelle democrazie presentare le proprie dimissioni.

Enzo Sossi

Parco del Castello
Miramare, servizi igienici trascurati

Il Museo storico e il parco del Castello di Miramare negli ultimi anni sono stati oggetto di una serie di importanti interventi di riqualificazione che ne hanno aumentato la bellezza, la fruibilità e l'attrattività. Un risultato apprezzabile, che fa bene alla città, in un momento di forte espansione turistica. La direttrice, Andreina Contessa, lo ricorda spesso nelle interviste che rilascia, e fa bene, perché evidentemente i meriti sono suoi, della sua squadra e di un sistema che ha ripreso a valorizzare ciò che di bello abbiamo. Alla stessa direttrice, però, sottopongo una questione solo apparentemente di secondo piano, perché tocca molti di coloro che decidono di visitare Miramare. Mi riferisco ai servizi igienici, situati proprio all'ingresso del parco, e che, per le condizioni in cui spesso versano, non rappresentano affatto un bel biglietto da visita: gli odori particolarmente sgradevoli e la mancanza di pulizia e cura adeguate non rendono giustizia a questo museo, che si merita ben di più. Il mio auspicio è che anche questo servizio possa al più presto essere oggetto di maggiori attenzioni.

Giorgio Fermo

La replica
I giovani e il diritto di godersi la città

Chiamato in causa, rispondo alla signora Sofia Marinoni. I giovani hanno il diritto di godersi anche le parti belle e centrali della città, nel pieno rispetto dei diritti di tutti. Auspico che possa aprire in tempi ragionevoli la discoteca al Giulia, quando l'iter sarà completato. Rammento l'ordine del giorno che impegna l'amministrazione a organizzare eventi e attività in Porto Vecchio. Ho chiesto che una sezione del Porto Vecchio sia dedicata allo svago dei giovani. Nessuna contrapposizione con i diritti dei residenti, solo un tentativo di dare risposta alle aspettative di tutti.

Mirko Martini
presidente I commissione

IL CALENDARIO

Il santo Giacomo della Marca
Il giorno è il 332°, ne restano 33
Il sole sorge alle 7.20 tramonta alle 16.25
La luna sorge alle 12.08 cala alle 21.05
Il proverbio Quando Dio ci vuol punire, dal vero senno ci fa uscire

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Largo Piave, 2, 040 361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	40
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	31
Piazzale Rosmini	µg/m³	41

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	7
Via Carpineto	µg/m³	6
Piazzale Rosmini	µg/m³	7

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	64
Basovizza	µg/m³	66

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

AL POLITEAMA ROSSETTI

In 60 sul palco per il concerto d'inizio anno del Conservatorio Tartini

È da sempre uno dei momenti più attesi della programmazione musicale del Conservatorio Tartini di Trieste e anche quest'anno il Concerto inaugurale del nuovo anno accademico non ha deluso le aspettative: lunghi applausi hanno accolto al Politeama Rossetti l'esibizione del "Tartini", un organico forte di oltre 60 giovani musicisti iscritti ai corsi superiori e specialistici del Conservatorio, integrato d al violino solista dalla giovane musicista Sara Schisa.

Sul podio la direttrice Silvia Massarelli, tra le più note e riconosciute bacchette del nostro tempo. Prima donna a vincere il "Grand prix de Direction d'orchestre" al Concorso internazionale di Besançon (presidente della giuria Manuel Rosenthal), è stata Premio della critica al Concorso Prokofiev di San Pietroburgo e unica vincitrice del Concorso Robert Blot di Parigi. Come sempre, l'inaugurazione dell'anno accademico è stata concepita come una festa dedicata al pubblico triestino; inoltre occasione per la consueta consegna dei premi di studio ai migliori diplomati.



Il concerto di inizio anno sul palco del Politeama Rossetti

ELARGIZIONI

In memoria di Roberto Biolchi dai colleghi e gli amici di Sara 200 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI' ODV

In memoria di Roberto Biolchi dai colleghi e gli amici di Sara 85 pro #IOTIFOSVEVA

In memoria di Roberto Biolchi dai colleghi e gli amici di Sara 100 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Roberto e Maria Stricca per l'anniversario di morte (22 e 28/11) da parte di Sonia Cetti 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

PICCOLO ALBO

Smarrito il 24 novembre a Muggia, zona mercato del giovedì, un portamonete nero con soldi. Chi volesse restituirlo telefoni al numero 338-9152561. Ringrazio.

L'8 novembre alle 20 in piazza della Repubblica lato Hotel by Hilton, è stata dimenticata una busta in plastica gialla contenente un diario con copertina blu con dedica in oro di "Buon Compleanno" e un ombrello. Se qualcuno l'avesse trovata è pregato di contattare la signora Guastafierro Rosetta (cell. 3337219742 fisso 040-8320020) che in cambio offrirà un omaggio. Ringrazia sentitamente.

CULTURE

Teatro

Domani lo spettacolo diretto da Franco Però con Pino Roveredo, Paolo Rossi e Stefano Dongetti
Racconti, interviste e video su un grande capitolo della storia e della cultura del lavoro a Trieste

Al Miela "Su le maniche!" Si apre il sipario sulla storia e i drammi della Wärtsilä

L'INTERVISTA

Federica Gregori

«Mi sembrava strano che nessun teatro facesse niente per la Wärtsilä: quando succede qualcosa d'importante credo che se il teatro può incidere, anche con un contributo minimo, è meglio darlo. Ne abbiamo parlato con Paolo Rossi: "dobbiamo fare qualcosa" è stato subito anche il suo imperativo, idem per Stefano Dongetti. Abbiamo chiesto al Comune di contribuire e ha accettato di buon grado: cosi, siamo partiti. E parlando con i lavoratori ci è parso, a momenti, di entrare in un'altra epoca». Quando ci si sente per l'intervista con il regista Franco Però, tutto è ancora nella fase di work in progress, anche se è uno spirito che si vorrà mantenere fino a creazione finita. Perché "Su le maniche! Dalla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea alla Wärtsilä Italia", domani alle 19.30 al Teatro Miela, vuole essere quasi un happening pop e "di conforto" dedicato con il cuore a tutti i dipendenti della Wärtsilä, ma anche al lavoro e alla cultura del lavoro, come hanno spiegato gli ideatori. Che



Franco Però (Foto La Pera) e Paolo Rossi (Foto Baxa)

sono, oltre a Però, Pino Roveredo, Paolo Rossi e Stefano Dongetti, insieme a raccontare una grande storia di grandi uomini e grandi motori. Sul palco, Paolo Rossi, Alejandro Bonn e Omar Makloufi dalla compagnia teatrale Artifragili e Laura Bussani, colonna della compagnia del Miela. Lo spettacolo, che è promosso dal Comune di Trieste - Assessorato alle politiche della Cultura e del Turismo, prodotto e realizzato da Bonawentura, sarà a ingresso libero (è consigliata la prenotazione).

Tutto nasce dall'esigenza di dare un altro segnale forte di vicinanza della città, senza pretese "alte" ma anzi, tengono a precisare gli ideatori, fatto all'impronta unendo toni molto diversi, anche scanzonati, come è nel dna del Teatro Miela. «Il teatro - spiega Però - non può certo permettersi di entrare in discussioni tecnico-politiche ma man mano che leggevamo sul Piccolo cosa stava succedendo, grazie ai dettagliati articoli di Diego d'Amelio, siamo stati portati a riflettere». È vero, continua Però, che ne accadono tante, di chiusure, e con un numero anche maggiore di lavoratori coinvolti, ma questa in particolare ci è sembrata paradigmatica della schizofrenia che sta vivendo oggi l'Europa e in generale i Paesi industrializzati».«Tra gli aspetti curiosi - continua i regista - l'annuncio che la fabbrica è in perdita, il volerla riportare in Finlandia senza preoccuparsi di creare un problema enorme. Per non parlare che per ogni lavoro stiamo sempre a discutere di chilometro zero: poi tu hai un cantiere, hai una fabbrica e decidi che i motori torni a farli in un altro posto. Dongetti con la sua ironia sferzante e comica ha scritto su questo aspetto pezzi che sono quasi sketch». Ma ci saranno anche gli interventi di Pino Roveredo, che lavorò proprio alla Grandi Motori, «uno dei centri lavoro che han dato speranza a Trieste quando c'era una situazione asfittica». Così facendo, si percorrono tracce di duecento anni di storia perché Wärtsilä, continua Però «vuol dire prima Grandi Motori e prima ancora Fabbrica Macchine di Sant'Andrea: andiamo a quasi due secoli fa. È del 1840 il primo motore, ma già dal 1917 il signor Strudthoff viene giù dalla Germania e mette in piedi un'attività, appunto la Fabbrica Macchine, capendo che non sarebbe male se accanto alla fabbrica di motori ci fosse un cantiere: e crea i cantieri di San Rocco. Quindi 200 anni fa lo si è capito ma adesso fanno il contrario: se non è schizofrenico questo.».

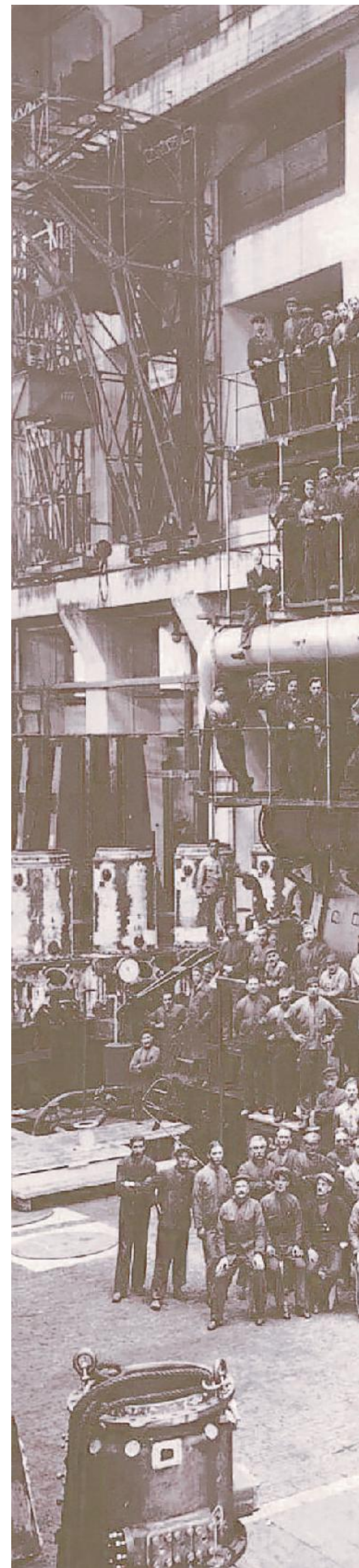
> Promosso dal Comune e da Bonawentura incrocia passato e cronache dei nostri giorni

> «È una vicenda paradigmatica della schizofrenia che sta vivendo l'industria oggi in Europa»

E Paolo Rossi? «Vengo anch'io» ha detto il comico ormai triestino d'adozione. «Paolo ha iniziato a prendere nota come fanno i veri drammaturghi - racconta Però - e come dargli torto: quella delle videointerviste che abbiamo realizzato al presidio è stata una delle fasi più interessanti e ricca di emozioni, a incontrare chi è impegnato a difendere il suo posto lavoro e non solo».

Operai e impiegati in Wärtsilä dai 12 ai 44 anni: «di loro ci ha colpito - continua - questo legame profondo con la fabbrica, di tutti i dipendenti insieme: la coscienza che hanno queste persone della loro azienda. Racconti che uscivano più vividi e potenti che a leggerli nei libri». Tre schermi sul palco incroceranno così passato e presente, mescolando i racconti dei lavoratori nei video di Border Studio a satira, musica e canzoni.

Per esser riusciti a mettere in piedi tutto questo gli organizzatori ringraziano per la preziosa collaborazione Regione Autonoma Fvg Agenzia Regione Cronache – Produzioni televisive, Rai sede per il Friuli Venezia Giulia, Associazione Marinara Aldebaran, Collezione Claudio Ernè, Istituto Livio Saranz, Fototeca Cmsa, Archivio Giornalfoto e Diego D'Amelio. —



MUSICA

Il violino di Daniel Lozakovich resta solo con Bach al Verdi

L'artista svedese oggi sul palco per la Società dei Concerti. Vietato l'espatrio a lpianista russo Soloviev che doveva suonare con lui

Patrizia Ferialdi

Il secondo appuntamento in cartellone per la nuova stagione della Società dei Concerti impreziosisce l'appel della proposta musicale con il valore aggiunto di un debutto. Oggi sul palcoscenico del Teatro Verdi si esibirà infatti per la prima volta a Trieste il giovane violinista svedese Daniel Lozakovich, in un recital che avrà inizio alle 20.30.

Inizialmente l'artista avrebbe dovuto esibirsi insieme al pianista Stanislav Soloviev ma, per causa di forza maggiore determinata dal conflitto russo-ucraino, al pianista russo è stato vietato l'espatrio e quindi non potrà essere presente in palcoscenico. Considerata la situazione, Lozakovich si è generosamente reso disponibile al cambio di programma e ad esibirsi in concerto da solista. I brani scelti per l'occasione sono la celebre 'Partita n.2' di Johann Sebastian Bach, la 'Sonata per violino solo n.5' di Ysaÿe, il 'Capriccio n.24' di Paganini e la 'Paganiniana' di Nathan Milstein. Nato nel 2001 a Stoccolma da padre bielorusso e madre kirghisa, Lozakovich si rivela un talento musicale precoce, subito indirizzato dalla famiglia in una scuola di musica.


Il giovane violinista svedese Daniel Lozakovich, oggi al Verdi

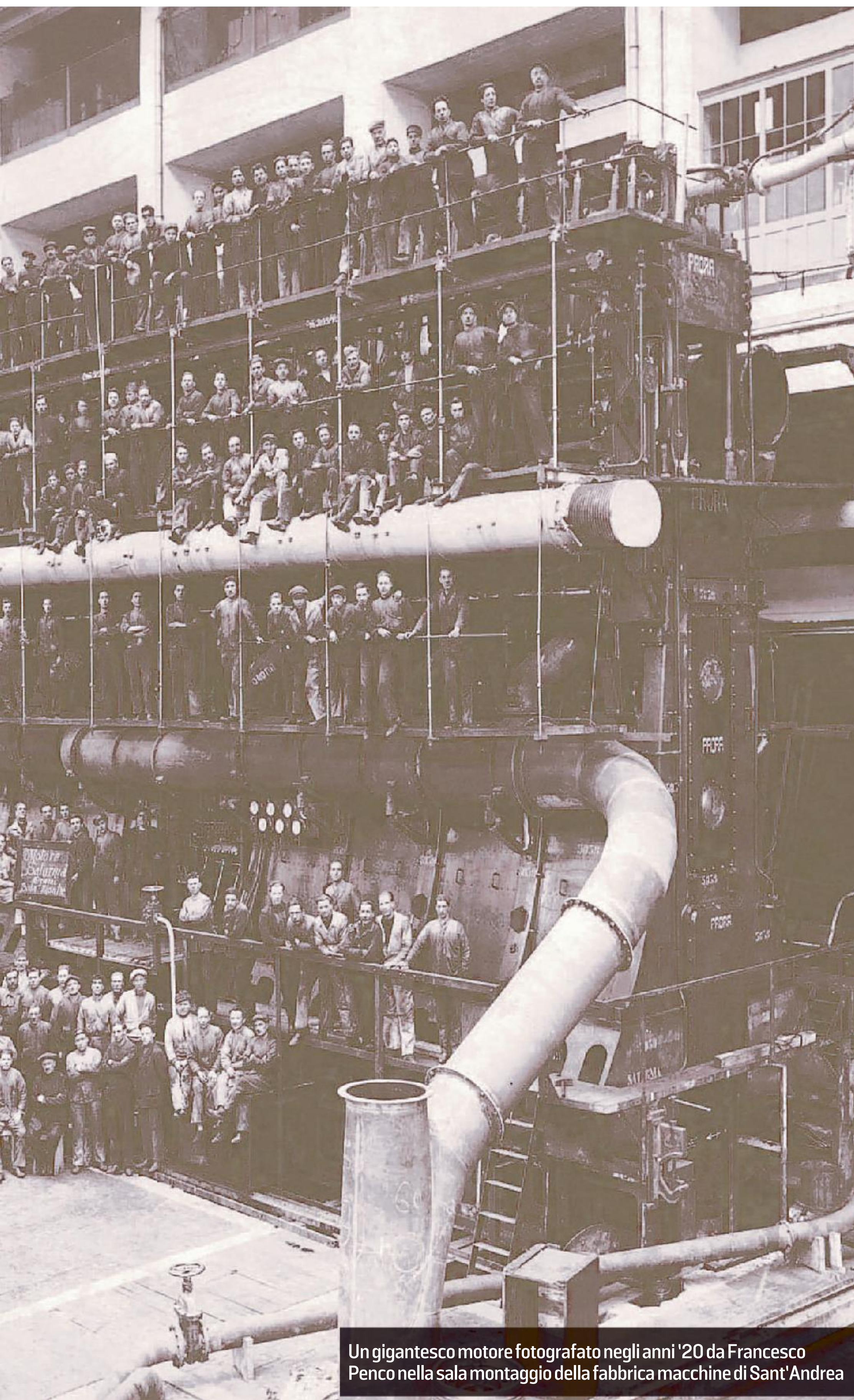
«Da bambino amavo molto cantare – racconta Daniel – così i miei genitori mi hanno fatto iniziare gli studi musicali all'età di sei anni, sia per assecondare la mia inclinazione che per una mera questione di educazione e formazione. Ricordo che a scuola mi fecero subito vedere/sentire ben 18 strumenti ma io mi innamorai immediatamente del violino e, da quel momento, non ci fu spazio per

FATTI & PERSONE

"Gli ultimi giorni di Van Gogh" a Udine



Mercoledì al Teatro Nuovo Giovanni da Udine va in scena lo spettacolo "Gli Ultimi Giorni di Van Gogh"performance multimediale di Marco Goldin, con le musiche di Franco Battiato e le animazioni video di Alessandro Trettenero, che il 17 gennaio arriverà al Rossetti di Trieste. Ispirata all'omonimo romanzo di Goldin edito da Solferino, la narrazione si articola su tre livelli: una cornice affidata alla voce fuori campo del locandiere Ravoux, che ospitò l'artista sul finire della sua esistenza; gli scritti del "diario" di Van Gogh (fittizio ma verosimile, come viene spiegato agli spettatori); gli intermezzi di Goldin, tra una pagina e l'altra, con lettura dei quadri, incursioni storiche, aneddoti e stralci delle famose "Lettere a Theo". Il tutto mentre su due schermi e una pedana rialzata passano dettagli di opere iconiche con animazioni tridimensionali, foto d'epoca e attuali, riprese video dei luoghi vissuti veramente da Van Gogh.



Un gigantesco motore fotografato negli anni '20 da Francesco Penco nella sala montaggio della fabbrica macchine di Sant'Andrea

nient'altro».

A sette anni il piccolo Lozakovich vede in Tv un concerto di Vladimir Teodorovič Spivakov e ne rimane colpito a tal punto da dire «un giorno voglio suonare

Alle 19.15 al Caffè degli Specchi la prolusione a cura di Marco Seco

con lui», cosa che effettivamente accadde l'anno successivo a Mosca, col debutto insieme al suo mentore Spivakov e all'orchestra 'I Virtuosi di Mosca'. Da questo momento, per il giovane Daniel, inizia una brillante carriera solistica che viaggia in parallelo agli studi e lo porta ad esibirsi con l'Orchestra Mariinsky diretta da Valery Gergiev, con la Boston Symphony Orchestra di Andris Nelsons e a firmare un contratto esclusivo con Deutsche Grammophon che, a marzo prossimo, ha in programma l'uscita del Cd 'Spirits' i cui brani sono tutti dedicati agli iconici violinisti del XX secolo.

Tra questi anche Josef Hassid, violinista polacco di origine ebraica, morto nel 1950 a soli ventisei anni dopo una vita travagliata. «Fritz Kreisler disse che un violinista come Heifetz viene circa una volta ogni cento anni – spiega Lozakovich - uno come Hassid ogni duecento. Di lui, interprete straordinario, esiste solo una registrazione di 30 minuti ma per me, che non finisco mai di ascoltarla, rappresenta l'essenza stessa della musica, una sorta di faro illuminante sempre presente nella mia vita». Il concerto è aperto a tutti, biglietti in vendita su Vivaticket e la sera del concerto, a partire dalle 19, alla biglietteria della Società dei Concerti al Verdi. Altre info su www.societadeiconcerti.it.

Inoltre al Caffè degli Specchi – alle 19.15, ingresso libero - avrà luogo la prolusione al concerto a cura di Marco Seco, direttore artistico della Società dei Concerti e del presidente Piero Lugnani. —

LO SPETTACOLO

Checco Zalone al Rossetti mette inscena l' Amore + Iva con la "Barca dell'Oligarca"

Oggi e domani lo show tra imitazioni, nuove canzoni e il racconto ironico e graffiante del nostro presente



Checco Zalone, oggi e domani al Rosetti con lo show "Amore + Iva"

IL PROGRAMMA

Era da annoverare fra gli appuntamenti imperdibili programmati fuori abbonamento al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, quello con Checco Zalone e il suo nuovo spettacolo, "Amore + Iva" scritto con Luca Medici, Sergio Maria Rubino e Antonio Iammarino ed infatti la risposta del pubblico non ha tradito l'artista che andrà in scena al Politeama Rossetti, già affollatissimo, oggi e domani alle 21.

"Amore + Iva" è uno show inedito in cui musica, racconti, imitazioni e parodie saranno accompagnati dall'inconfondibile ironia di uno degli artisti più caleidoscopici e amati.

Il fatto che lo spettacolo di Checco Zalone che toccherà i maggiori teatri italiani - dall'Arcimboldi di Milano all'Arena di Verona - sia ospite anche al Politeama, ribadisce la volontà di ravvisare nel Rossetti un punto di riferimento di livello elevato nell'offerta culturale e teatrale del Nordest, che rappresenti a 360 gradi linguaggi e generi dello spettacolo.

E Checco Zalone è fra gli artisti assolutamente al top nel panorama italiano: basti ricordare la sua carriera di sceneggiatore, regista, attore cinematografico con i primi record al botteghino per "Che bella giornata", superati da "Sole a catinelle" che risulta il film più visto dell'anno nel 2013, e da "Quo vado?" (2016), tuttora il film italiano più visto di sempre. E poi "Tolo Tolo" nel 2020 con i suoi record d'incassi e i David di Donatello…

A teatro Zalone ritorna undici anni dopo i trionfi del "Resto Umile World Tour" e in questo nuovo spettacolo non mancherà di brillare nel suo multiforme talento di comico, attore, showman, imitatore, cantautore, musicista, cabarettista… Per l'occasione ha già varato una nuova canzone, che fa sorridere fin dall'attualissimo titolo: "Sulla Barca dell'Oligarca".

Lo spettacolo va in scena alla sala Assicurazioni Generali alle 21 oggi edomani. Sono attivi la Biglietteria del Politeama Rossetti agli altri consueti punti vendita, info e acquisti anche dal sito www.ilrossetti.it. Informazioni anche al numero del Teatro 040.3593511.

Comico, showman, attore, cabarettista, imitatore, cantautore, musicista, sceneggiatore e regista, Checco zalone, al secolo Luca Pasquale Medici, iniziò la sua carriera cantando nelle sale ricevimenti pugliesi in occasione dei matrimoni, per poi avvicinarsi ai diversi musicisti jazz pugliesi e non solo, tra cui i chitarristi Vito Ottolino, Pino Mazzarano, Leonardo. I suoi cinque film hanno incassato complessivamente 220 milioni di euro e 4 di questi compaiono nella lista dei 10 film con maggiori incassi in Italia. —

TEATRO

Lettere in musica a Latisana con Elena Bucci

Connubio tra musica e parola con "Lettere in musica", mercoledì alle 20.45 al Teatro Odeon di Latisana. Sul palco Elena Bucci, affiancata da Mario Ancillotti al flauto e Alessandro Lunghi al pianoforte, per la stagione teatrale del Circuito Ert con il dal Festival Nei Suoni dei Luoghi. In programma, fra l'altro, il Wolfgang Amadeus Mozart fanciullo della Sonata K 14, accanto alle sbarazzine lettere alla cugina, e la Sonata K 304 scritta in occasione della morte della mamma, e le Sei Epigrafi Antiche di Claude Debussy con liriche di Pierre Louÿs.

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Il vento del deserto" di Ester Olivo

Oggi, alle 18, al Bar Libreria Knulp (via della Madonna del Mare 7a) Ester Olivo presenta il libro "Il Vento del deserto" (2021). Letture a cura di Luisa Mari e Laura Pitacco. Ingresso libero.

Domani
Il "TedEsco" al San Marco

"Parole impossibili del tedesco (Unübersetzbare Wörter)". Domani, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), Daniel Schwahn di Berlino, traduttore e assistente linguistico all'Università Roma Tre, affronterà il tema della difficoltà linguistiche della traduzione per la rassegna "TedEsco" al San Marco. Daniel Schwahn così porta nell'anima della Germania e dell'Italia tramite la presentazione delle parole impossibili e la loro ricchezza. L'evento si svolgerà in tedesco e italiano. Prenotazione via messaggio al numero 340 - 896 78 62.

Escursioni
Viaggio in Austria sui binari della Stiria

L'Associazione Ferstoria promuove per giovedì 8 dicembre una escursione in Stiria alla pittoresca cittadina di Stainz per una visita alla località nell'atmosfera dell'avvento e per partecipare al treno storico a scartamento ridotto ed a vapore sulla linea Stainz-Preding preservata dai locali volontari, linea del tutto simile alla nostra "Parenzana" da molti decenni scomparsa. Pullman riservato da Trieste via Slovenia, pranzo tipico organizzato, rientro in serata. Adesioni da Mittelnet (via San Giorgio 7a, telefono 040.9896112).

Visite guidate
A Casarsa e Codroipo per Pier Paolo Pasolini

Percorsi solidali dell'Auser promuove per sabato 3 dicembre una visita al Centro Studi Pasolini di Casarsa e alla mostra "Pier Paolo Pasolini sotto gli occhi del mondo" a Villa Manin di Passariano Croodpo . Info Auser Percorsi Solidali, Via Donizetti 5/A (di fronte la Sinagoga) martedì e giovedì 10-12 (segreteria 353 4335905 ,percorsi.solidali@libero.it).

Venerdì
Quartetto di chitarra croato al Miela

Venerdì. alle 20.30, al Teatro Miela si esibirà, per la prima volta a Trieste, il Quartetto di chitarra croato (Hrvatski guitarski qvartet / Croatian Guitar Quartet), il principale ensemble di chitarra classica in attività in Croazia. Composto dai maestri Zoran Dukić , Petrit Çeku, Maroje Brčić e Tvrtko Sarić, proporrà un programma che spazierà da Luigi Boccherini ad Astor Piazzolla, passando per alcuni autori croati come Zoran Juranić. L'ingresso al concerto, promosso dalla Comunità Croata di Trieste – Hrvatska zajednica u Trstu, è gratuito su prenotazione al teatro.

Alle 17.30
Il Salotto dei Poeti

Oggi alle 17,30, al Salotto dei Poeti in via Donota 2 (Lega Nazionale), incontro di poesia.

Alle 19.30
Difesa personale per le donne

In occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne l'Accademia Jujitsu Trieste organizza una lezione gratuita di difesa personale oggi dalle 19.30 alle 21 nella palestra della Scuola Brunner di Via dei Giacinti 5/b Roiano. Per prenotazioni ed info: 3452736302".

Alle 20.30
"Topi d'azzardo" all'oratorio

In collaborazione con la Quinta Circoscrizione, oggi, alle 20.30, all'oratorio San Domenico Savio in Via Colombo 20/, va in scena lo spettacolo a ingresso libero "Topi d'azzardo". Prodotto dalla Macchina del Testo, con Michela Cembran, Simone Starc, scritto e diretto da Barbara Sinicco , lo spettacolo affronta il tema della ludopatia.

RASSEGNA

"Le irriverenti" inaugurano il nuovo Mosaico di culture in città

Oggi al Tommaseo il libro di Elena Vesnaver sulle donne rivoluzionarie. Eventi fino a marzo



Elena Vesnaver. Con "Le irriverenti" inaugura Mosaico di culture

Francesco Cardella

Le varie anime di Trieste raccontate attraverso passeggiate tra scorci urbani, conferenze, degustazioni e richiami della memoria storica e culturale. "Trieste mosaico di culture", la rassegna ideata da Anna Rusconi e organizzata dall'Associazione Culturale Altamarea, resta fedele al suo copione originale e approda alla sua ventiduesima edizione, perdurando in un viaggio tra capitoli del passato e presente, esplorando autori, stili e intrecci linguistici.

L'edizione del 2022/23 si avvale inoltre della collaborazione di diverse sigle, quali "Trieste Città che legge", "Pen Club Trieste", "Associazione regionale dei sardi in Fvg – Circolo di Trieste", "Nord Est Guide", Hammerle Editore, Circolo Amici del Dialetto Triestino, Tipicamente Triestino, Comunità Ebraica di Trieste, Comunità Greco Orientale di Trieste, Comunità Serbo Ortodossa di Trieste e Agenzia No Stop Viaggi Monfalcone.

Il prologo del nuovo cartellone in programma oggi, al Caffè Tommaseo di Piazza Tommaseo, teatro dalle 17 (ingresso libero) di un incontro legato alla presentazione del libro "Le Irriverenti – I volti femminili delle grandi rivoluzioni" di Elena Vesnaver, con illustrazioni di Francesco Colafella (Lisciano Libri) focus storico letterario su donne non armate ma combattenti, trentadue in tutto, guerriere in prima linea sul fronte delle rivendicazioni dei diritti e della libertà; partecipano l'autrice e la giornalista Marina Silvestri, modera Anna Rusconi.

Il cartellone della rassegna si avvale inoltre di un respiro poetico al seguito di ogni evento. Un tratto inedito voluto dalla stessa Anna Rusconi e rappresentato dalle opere di Claudio Grisancich, l'autore triestino inserito nell'antologia della poesia dialettale italiana, i cui versi serviranno a introdurre senso e valore di ogni tematica in cartellone.

Il viaggio proseguirà sino al mese di marzo del 2023 e il primo appuntamento di dicembre è datato lunedì 5, alle 18, nella sede della Libreria Ubik in Galleria Tergesteo. Qui verrà trattata la presentazione del libro "Il nazista che salvò gli ebrei – Storie di coraggio e solidarietà in Danimarca" (Le Lettere Edizioni) di Andrea Vitello, opera corredata dalla prefazione di Moni Ovadia e dalla post prefazione di Gabriele Nissim. Introduce Anna Rusconi, partecipano la giornalista Marina Silvestri e il docente Fulvio Salimbeni.

Le conferenze e alcune delle visite in sedi museali sono a ingresso libero, altri eventi, come parte delle visite guidate, prevedono prenotazione e biglietto.

Il calendario completo e ufficiale della manifestazione verrà ospitato a breve sul sito www.altamareatrieste.eu.

Le prenotazioni si effettuano al numero 347.2112218 (whatsapp) oppure scrivendo a rusconi@gmail.com. —

IN VIA TORREBIANCA

Diritti e Storti fra i libri a tutela dell'infanzia

A Trieste la rete di Diritti e Storti organizza dal 2019 un mese di iniziative per promuovere il tema dei diritti dei bambini e delle bambine, di cui si celebra la Giornata mondiale il 20 novembre di ogni anno. In questo contesto, oggi alle ore 17.30 l'associazione Senza Confini-Brez Meja odv in collaborazione con la Biblioteca nazionale slovena e degli studi – Narodna in študijska knjižnica propone nella sede di via Torrebianca 29/b una passeggiata fra le pagine di albi illustrati nello spirito dell'Art. 29 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenz. L'incontro sarà condotto da Elisabetta Lippolis e Ivana Soban, che collaborano al programma Nati per Leggere e partecipano al progetto Mamma Lingua, per la valorizzazione della lingua madre .

AL CAFFÈ SAN MARCO

Le Cronache della Biosfera per scoprire il territorio

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, presentazione del libro "Le Cronache della Biosfera", la Riserva Unesco di Miramare tra goocoe cultura. Realizzato dalla White Cocal Press per conto del Wwf Area Marina di Miramare con la collaborazione del Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare, è un libro "pervasivo" nato per esplorare il territorio attraverso il gioco. Ma è soprattutto un innovativo strumento di promozione turistica del territorio. Scoprire natura e cultura attraverso il gioco: è questo l'obiettivo del libro. I testi e gli enigmi sono di Diego Manna, le illustrazioni e la grafica di Sara Paschini. Il volume sarà fornito gratuitamente dal Wwf alle strutture ricettive di Trieste e Duino, che potranno metterle a disposizione dei propri clienti, trasformandolo in uno strumento di promozione turistica. Scrivere a info@ampmiramare.it.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Spaccaossa	16.00, 21.00
Triangle of Sadness (v.o. s/t)	18.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

L'ultima vetta	16.30, 18.45, 21.30
Tori e Lokita	16.15, 20.10
La signora Harris va a Parigi	16.15, 18.10
La stranezza	17.50, 19.40, 21.40

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Botticelli e Firenze-La nascita della bellezza	16.30, 18.00, 20.00
Bones and All	17.45, 20.15 (anche al Giotto alle 21.15, in originale con s.t.)
Disney: Strange world: un mondo misterioso	16.30
Diabolik – Ginko all'attacco!	16.00, 17.50, 19.45, 21.45
Franco Battiato – La voce del padrone	16.30, 20.00
Il piacere è tutto mio	16.00, 18.10
Marvel – Wakanda forever	16.00, 21.00
The menu	18.00, 19.50, 21.45
Poker Face	21.40
Gli occhi del diavolo	21.45
L'ombra di Caravaggio	18.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Franco Battiato-La voce del padrone	20.15
Botticelli e Firenze-La nascita della bellezza	19.30
Disney – Strange World	15.00, 16.15, 17.30, 18.45, 19.45
Bones and All	16.45, 18.00, 21.45
Gli occhi del diavolo	17.45, 22.00
The menu	15.45, 21.30
Diabolik: Ginko all'attacco!	15.30, 21.00
Poker Face	22.00
Marvel-B.P.: Wakanda forever	16.00, 18.15, 20.00, 21.15
Belle e Sebastien-Next generation	15.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Black Panther – Wakanda forever	17.45
Bones and All (v.m. 14)	21.15
Botticelli e Firenze-La nascita della bellezza (La Grande Arte al Cinema). Ingresso 8€.	17.30, 20.15
Strange World – Un mondo misterioso	17.20
Franco Battiato-La voce del padrone	20.00
Gli occhi del diavolo (v.m. 14)	21.30
Tori e Lokita	17.15
The menu	18.50
Diabolik – Ginko all'attacco!	21.00

GORIZIA

KINEMAX

Chiuso per riposo

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 **Checco Zalone in amore + Iva**, 2h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Mercoledì 30 novembre ore 20.30 **Caveman – L'uomo delle caverne** con Maurizio Colombi.

TEATRO MIELA

Domani, ore 19.30: **"SU LE MANICHE – dalla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea alla Wärtsilä Italia"**. Una serata dedicata a una grande storia di grandi uomini e grandi motori. Ingresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani e il 30 novembre alle 20.45 LISISTRATA di Aristofane, adattamento e regia di UGO CHITI, con AMANDA SANDRELLI.

Venerdì 9 dicembre alle 20.45 #SOLO-MONTEVERDI, Le composizioni per voce più intime di Claudio Monteverdi: RAFFAELE PE, LA LIRA DI ORFEO.

Prevendite e biglietti: Biglietteria del Teatro da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00. Biblioteca Comunale di Monfalcone da lunedì a venerdì 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00. ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

IL 5 DICEMBRE

Il lungo viaggio di Marco Cavallo al cinema Ariston

Lunedì 5 dicembre, alle 17.30, al cinema Ariston, il Forum sula salute mentale La terra è blu,organizza l'incontro: "Il sogno di una cosa migliore", sulle parole umanissime della legge di riforma sanitaria del 1978: vicinanza, equità, libertà,dignità, che rischiano di essere cancellate. A seguire proiezione del film a "Il viaggio di Marco Cavallo", di Erika Rossi (2014), che ripercorre le tappe della legge 180 e della rivoluzione basagliana.

EL CINCIUT

N. 46/2022

FERRAMENTA DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ormai sa anche i fioi de do ani che la cometa de piaza Grande xe messa ala riversa, ma lori no mola. I continua a rampigarse pei speci ben tacadi co' le onge. Ma se ghe pensè ben, tale stolida fermeza, come dirìa i studiadi, pol gaver aplicazioni impensabili. La bandiera 'taliana su Palazo Cheba, per dir, la devi star propio cussì? No se pol meterla in quel altro senso, in onor dela storica fratelanza co l'Ungheria? E quele oride casete de legno che tra poco salterà fora, no i podessi meterle a teto in zo? I vegnissi a vederle da tuto el mondo e se po i ne abina co' la stela farloca tuto el globo saverìa quanto mona che semo... Tuta publicità, come quel InTriesting, chi se lo ricorda, de qualche ano fa, mai usado perché probabilmente i se vergogna... Ideona finale: un bel rave in piaza Vittorio Veneto. Casin fin ale 6 de matina, sesso, droga e rock 'n roll e retata finale dela polizia, za prevista. Finissimo su tuti i giornai de l'universo, Trieste la ribele. Altro che cometa!

TOTOPEGOLA

Diego Manna

L'altro giorno in Bar Bastel el sior Poljure Tanovich ingrumava le scomesse per un novo zogo: el totopegola dela cometa. El ga dito che subito dopo che la xe stada tacada ala riversa, nel 2019, xe rivado el covid. Nel 2020, de novo ala riversa, eco che xe rivada la variante Delta, la zona rossa e el coprifogo. Nel 2021... de novo ala riversa, e do giorni dopo xe rivada la variante Omicron e un per de mesi dopo la guera in Ucraina. E 'lora, convinto che la porti 'sai pegola, el sta ingrumando le scomesse sule disgrazie che riverà sto giro, visto che la xe de novo ala riversa. Eco le quote:
El tram riparti ma el va longo e el finissi in galeria Montebel: 3 a 1.
Alieni sbarca a Montegrisa parlando furlan e i obliga i triestini a lavorar: 51 a 1.
Tuti i servizi maritimi gestidi col caìcio Adriatica: 1,5 a 1.
Crolo del muro del Pedocin: 2 a 1.
La Nike compra Mirella e ghe cambia nome in Nikella: 3,99 a 1.

L'AUTO ELETRICA

Nevio Poclen

Ciò, go comprà l'auto eletrica - Ah, si? Ah che bel! - De quando la go no spendo gnanca un bel per la benzina. La taco sula corente, e via! - Sarìa come una sorta de lavatrice che te tachi sula presa e la camina? -Ma no, tandul. Se cariga la bateria! - Ah, go capì, come el flesh che te meti la baterie e fa luce? - No propio, ma più o meno cussì.
No la ga marce, ma te aceleri e che ripresa! Domenica semo andai a pranzo in Friul, solo che no go tignù conto dei chilometri e co semo tornai indrio, ale do de note, la se ga fermà a Duin. Kaputt!
- La xe morta? - Si, morta e defonta. Se ga scarigà la bateria, no! - E ve ga tocà tornar indrio a piedi.?- No, co' la TS -Ah, co' la coriera- Sì, a le do de no te! Co' la TS baul! Tachi e Siole, un poco a piedi un poco caminando, zu fuss!
Go sparagnà sula benzina ma gavemo frugà la siola dele scarpe.
Sa coss'che te digo?
Quasi quasi domani torno a comprar un'auto a benzina!



COMETA A LA RIVERSA

Maxino

Nel 2019 prima stela ala riversa
Xe rivà la pandemia e meza gente iera persa
Nel 2020 ancora, per Nadal la xe de novo
Altro giro e altro Covid, che variante 'desso trovo?
Nel duemilaeventiun, no i se ga areso e per Nadal
Altra stela sotosora e ancora un bic' guera mondial
Nel 2022, le rogne poi xe sta' infinite
Xe cascà sul formagin un metro e do de meteorite
Nel 2023 Nadal e stela storta e SBAM!
Iera andà da 5 giorni e ne se ga fermado el tram
Nel 2024 avanti repete, magia
Iera apena terminada, xe blocada l'ovovia
Nel 2025, sempre storta stela in ciel
E se ga slongà i lavori in galeria de Montebel
Nel 2026 adiritura do ne iera
'Na matina se sveiemo e i ga riverto la feriera
Ma me son sveià sudà, iera un sogno, cretineti
Sto ano quela stela storta... son sicuro... no i la meti!

ENERGIA ALTERNATIVA

Gianfranco Pacco

De 'sti tempi ghe vol
qualcossa inventar
qualcossa che pol
'rivar a scaldar.
Senza spender tanto
vardo el contator
ormai no lo guanto
vien fredo el sudor.
Ogi aumenta tuto
aqua, luce, gas
ma propio de bruto
e xe un mismas.
Ghe vol sparagnar
el menù va cambiado:
aria, no de magnar,
forsi go capido.
Capuzi e patate
pasta e fasoi
contro el caro-bolete
se rangemo noi.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Siarada alterna
COSSA STA FAZENDO I FIOI?
Xe Piero che camina rente i xxxx
e Yyy, vestida con colori scuri,
se cucia in zito in fondo al cusinin...
La xxyyxxy la sta zogando a nascondin!
(muri / Lea = muleria)

I ANI SVOLA

Davide Destradi

Me vien un fià de cinciut co me inacorzo che i ani svola...
El pulioto croato sul confin me domanda el documento. Ghe lo dago e cossa el fa sto mona? El controla se quel in foto senza rughe son propio mi! Ma miga una volta! Due, tre, quatro volte la testa su e zo per zercar de riconosserme!
Uff... i ani svola

AZZERATA L'IVA SUI BENI DI PRIMA NECESSITÀ?
BELA ROBA: PAN E LATE... OSTIA! E EL VIN?!
E NO DISMENTIGHEMOSE DEL PARSUTO!
vilevampi.com

TEORIE COMPLOTISTICHE

El mulo Roby

"Te sa, go svilupà 'na teoria..."
"De sobrio?! E come te ga fato?"
"Tasi mona, propio ti te parli, che te son un astemio non praticante!
Disevo che go capì perché a Trieste i verzi sempre cantieri che no i finissi mai." "Ma va? Dime, dime!"
«Alora, no xe colpa dei 'Poteri Forti' e no xe gnanca la 'Logia dei Costrutori'. E no ghe entra el 'Codice dei Apalti' - no, no xe quel de quei che vendi sal e spagnoleti - anca se el xe cussì intrigà che a confronto le aque de Marghera dopo un sversamento le xe limpide de sorgente! E te digo de più, no centra gnanca la dita 'Funiculì-Funiculà' che la vien al Nord un giorno si e diese no!" "E alora, chi che xe?""Xe i 'Servizi Sociai' del Comun! Scoltime ben: Trieste xe zità de pensionadi e cossa i fa i pensionadi?"
"I pesca dai moli o sui scoi a Barcola."
"Giusto! Ma cussì tra togne, esche e volighe ai 'Servizi Sociai' ghe costassi 'na eresia. Coss'altro i fa i pensionadi?"
"Mah, i varda e comenta i cantieri."
"Eco, te vedi che anca ti te ghe son rivà! Xe la soluzion perfeta: ai 'Servizi Sociai' no ghe costa 'na s'cinca e el Comun mostra a tuti de voler far. E col numero de pensionai che cressi i devi verzer sempre novi, sempiterni, cantieri, ovio, no?"
«Ben bon, sa cossa digo mi? Iole portine altri do' spriz de cantier, bei grandi che i ne devi durar!"

Andrea Ambrosino





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

NO CUCAR SUSO.
Version triestina de "Don't look up", quel film do' che casca una cometa intanto che tuti pensa a altro. Sto giro Meryl Spriz no interpreta el presidente dei Stati Uniti, ma el sindaco de Trieste, Ofsquare. La trama: xe Nadal e i tira su de novo la cometa ala riversa. Tuta la cità comincia a tocarse le bale disendo che la ciama pegola. El sindaco, che vol farli taser, el ghe domanda consiglio al suo spin-doctor. Alora el uficio comunicazion ghe disi che el ga de insempiar i triestini in modo che no i ghe pensi più, e cussì i tira fora un pochi de video che incomincia tuti con "Interessante ogi". I triestini ala fine passerà el Nadal a vardar sti video sul celular, dimenticandose presto dela cometa ala riversa.
Ma nel'ultima scena se vedi che la sfiga riva comunque: la nova ovovia no riva a star drita per via dela bora, e cussì i ga de montarla ala riversa.

MOSE

Marino Pestelli

Tanti tanti ani fa iera un certo Mosé che divideva le aque per salvar le genti... ogi gavemo un altro, 'l se ciama MOSE e anche lui sburta le aque... ultimamente le xe rivade fin a Muia.



Michele Di Branco

LE FURIE ROSSE IN VANTAGGIO CON MORATA POI IL PAREGGIO SUL FINALE. TEDESCHI ANCORA IN CORSA

Spagna a caccia del successo ma la Germania non si arrende

La Germania, ormai a un passo dall'eliminazione, acciuffa nel finale un pareggio che la tiene ancora in corsa per il passaggio del turno. I tedeschi dovranno battere con almeno due gol di scarto il Costarica nell'ultimo turno, sperando che la Spagna non cada contro il Giappone. Eventualità che qualificherebbe entrambe le squadre tagliando fuori i tedeschi.

Il pareggio è arrivato in fondo ad una sfida vibrante, con la Spagna che ha preso immediatamente possesso dell'iniziativa palleggiando con insistenza in mediana. Al 6' la squadra di Luis Enrique va subito vicina al gol con una tremenda conclusione dal limite di Olmo che Neuer schiaffeggia mandando la palla sulla traversa. Per la Germania è complicato far gioco, anche se Musiala, sulla trequarti, appare brillante.

La vivacità di Pedri, al 21', arma il sinistro di Jordi Alba che sfiora il palo da fuori area. Sprazzi di Germania al 24': tiro a giro a lato di Gnabry. È sempre la Spagna, però, la più insidiosa: al 26' Neuer regala palla ad Olmo sulla trequarti che la cede a sua volta ad Asensio il quale prova il filtrante per Ferran Torres. L'esterno del Barcellona si accentra in area e prova a concludere ma Raum è bravissimo a disturbarlo sventando la minaccia. Al 35' Musiala, in ripiegamento difensivo, mura un destro promettente di Torres. Spagna guidata dalla sapiente regia di Busquets in pressione: giallo per Kehrer al 36'. Brividi al 39': la Germania culla l'illusione del gol ma il Var cancella la testata vincente di Rudiger. Tedeschi più intraprendenti nel finale di tempo: al 44' il veloce Musiala costringe Busquets ad un fallo da ammonizione. E un minuto dopo ancora Rudiger, da posizione decentrata, trova la presa sicura di Unai Simon. All'inizio del secondo tempo la Germania, con Muller in testa, cerca di alzare il pressing sulla difesa avversaria. Al 53' Luis Enrique dà più peso all'attacco: dentro Morata al posto di Torres.

La Germania è più viva e lo fa capire al 56': palla rubata al limite dell'area e conclusione pericolosa di Gundogan che impegna Unai Simon. Intanto si aggrava la situazione disciplinare dei tedeschi: al 60' gialli per Goretzka e Kimmich. Ma, soprattutto, si aggrava il risultato: al 62' Morata ruba il tempo alla difesa tedesca e con un esterno destro astuto fulmina Neuer capitalizzando un assist di Jordi Alba.

Iberici galvanizzati: al 65' Asensio spara alto da ottima posizione. Tedeschi spalle al muro costretti ad osare, triplo cambio al 69': in campo anche Sané. Arriva la scossa: al 72' Musiala, solo davanti a Unai Simon, gli tira addosso sprecando. Per fortuna dei tedeschi, all'83', il bomber di riserva Fullkrug è molto più abile del suo compagno e su una azione analoga che trova disattenta la difesa spagnola, scarica un destro tremendo che si infila all'incrocio. —


Il gol di Morata che ha temporaneamente portato in vantaggio la Spagna

SPAGNA	1
GERMANIA	1

SPAGNA (4-3-3): Unai Simon, Carvajal, Rodri, Laporte, Jordi Alba (38' st Balde), Gavi (21' st Nico Williams), Busquets, Pedri, Ferran Torres (9' st Morata), Asensio (21' st Koke), Dani Olmo. All. Luis Enrique.

GERMANIA (4-2-3-1): Neuer; Kehrer (25' st Klostermann), Sule, Rüdiger, Raum (42' st Schlotterbeck), Kimmich, Gündogan (25' st Sané), Gnabry (40' st Hofmann), Goretzka, Musiala, Muller (25' st Füllkrug). All. Flick.

Arbitro: Makkelie (Olanda).

Marcatori: nel st, 17' Morata, 38' Füllkrug.
Note: ammoniti Kehrer, Busquets, Goretzka e Kimmich per gioco scorretto Note: gol di Rudiger annullato dal Var al 40'.

IL CALENDARIO

LA FASE A ELIMINAZIONE DIRETTA PARTIRÀ IL 3 DICEMBRE

GIRONE	A
Domenica 20	
Qatar - Ecuador	0-2
Lunedì 21	
Senegal - Olanda	0-2
Venerdì 25	
Qatar - Senegal	1-3
Venerdì 25	
Olanda - Ecuador	1-1
Domani ore 16:00	
Olanda - Qatar	
Domani ore 16:00	
Ecuador - Senegal	

CLASSIFICA	PT
Olanda	4
Ecuador	4
Senegal	3
Qatar	0

GIRONE	B
Lunedì 21	
Inghilterra - Iran	6-2
Lunedì 21	
Usa - Galles	1-1
Venerdì 25	
Galles - Iran	0-2
Venerdì 25	
Inghilterra - Usa	0-0
Domani ore 20:00	
Iran - Usa	
Domani ore 20:00	
Galles - Inghilterra	

CLASSIFICA	PT
Inghilterra	4
Iran	3
Stati Uniti	2
Galles	1

GIRONE	C
Martedì 22	
Argentina - Arabia Saud.	1-2
Martedì 22	
Messico - Polonia	0-0
Sabato 26	
Polonia - Arabia Saud.	2-0
Sabato 26	
Argentina - Messico	2-0
Mercoledì 30 ore 20:00	
Arabia Saud. - Messico	
Mercoledì 30 ore 20:00	
Polonia - Argentina	

CLASSIFICA	PT
Polonia	4
Argentina	3
Arabia Saud.	3
Messico	1

GIRONE	D
Martedì 22	
Danimarca - Tunisia	0-0
Martedì 22	
Francia - Australia	4-1
Sabato 26	
Tunisia - Australia	0-1
Sabato 26	
Francia - Danimarca	2-1
Mercoledì 30 ore 16:00	
Tunisia - Francia	
Mercoledì 30 ore 16:00	
Australia - Danimarca	

CLASSIFICA	PT
Francia*	6
Australia	3
Danimarca	1
Tunisia	1

*già qualificata agli ottavi

GIRONE	E
Mercoledì 23	
Germania - Giappone	1-2
Mercoledì 23	
Spagna - Costa Rica	7-0
Ieri	
Giappone - Costa Rica	0-1
Ieri	
Spagna - Germania	1-1
Giovedì 01/12 ore 20:00	
Costa Rica - Germania	
Giovedì 01/12 ore 20:00	
Giappone - Spagna	

CLASSIFICA	PT
Spagna	4
Giappone	3
Costa Rica	3
Germania	1

GIRONE	F
Mercoledì 23	
Marocco - Croazia	0-0
Mercoledì 23	
Belgio - Canada	1-0
Ieri	
Belgio - Marocco	0-2
Ieri	
Croazia - Canada	4-1
Giovedì 01/12 ore 16:00	
Canada - Marocco	
Giovedì 01/12 ore 16:00	
Croazia - Belgio	

CLASSIFICA	PT
Croazia	4
Marocco	4
Belgio	3
Canada	0

GIRONE	G
Giovedì 24	
Svizzera - Camerun	1-0
Giovedì 24	
Brasile - Serbia	2-0
OGGI ore 11:00	
Camerun - Serbia	
OGGI ore 17:00	
Brasile - Svizzera	
Venerdì 02/12 ore 20:00	
Camerun - Brasile	
Venerdì 02/12 ore 20:00	
Serbia - Svizzera	

CLASSIFICA	PT
Brasile	3
Svizzera	3
Camerun	0
Serbia	0

GIRONE	H
Giovedì 24	
Uruguay - Corea del Sud	0-0
Giovedì 24	
Portogallo - Ghana	3-2
OGGI ore 14:00	
Corea del Sud - Ghana	
OGGI ore 20:00	
Portogallo - Uruguay	
Venerdì 02/12 ore 16:00	
Corea del Sud - Portogallo	
Venerdì 02/12 ore 16:00	
Ghana - Uruguay	

CLASSIFICA	PT
Portogallo	3
Corea del Sud	1
Uruguay	1
Ghana	0

LA FASE FINALE





IL REPORTAGE

Occidente, tentazione e nemico Doha in conflitto tra i due mondi

Dalla finta Rimini alla replica di Hyde Park: nei luoghi dove il Mondiale cerca intese
Il Qatar ricalca l'Europa che, però, accusa di superiorità. E il tifo arabo sfila con Valentino

Giulia Zonca
INVIATA A DOHA

Una finta Rimini sul lungomare di Lusail, vicino allo stadio che ospiterà la finale, la Venezia di plastica nel mall davanti al Khalifa Stadium, la copia di Manahattan costruita ovviamente in verticale nella West Bay, come la replica di Hide Park in faccia all'università. Il trasferello dell'Occidente in mezzo al Qatar dichiara un'ambizione: somigliare al mondo quotidianamente accusato di spocchia. Questo Mondiale è un gioco di specchi deformanti, dove ognuno deve fare il conto con il proprio riflesso.

ESASPERATE LE DIFFERENZE

La prima Coppa del mondo organizzata da un Paese arabo porta a un'inevitabile confronto tra il calcio declinato a Ovest e quello vissuto dal Medioriente. Il campo doveva essere terreno di incontro solo che al momento sta esasperando le differenze e non è dato sapere se il 18 dicembre, giorno della chiusura, si arriverà all'intesa.

Ore 18, la sfida tra Belgio e Marocco è appena finita, 0-2, l'ennesima sorpresa di un torneo che non ne vuole sapere di rispettare il copione e una sfilata di costumi da leone con le bandiere della Palestina. È la causa araba, istanza che l'Europa e il Nordamerica maneggiano con cura e che qui sbandierano, la portano al braccio.

È successo dopo la vittoria dell'Arabia Saudita contro l'Argentina e ricapita nella festa del Marocco, con tifosi che alzano i disegni della kefiah.

Pure se non c'è nessuna diretta relazione, qui oppongono la questione territori occupati alle campagne inclusive, agli arcobaleni. Non c'è parentela o contrasto, ma è andata così e se chiedi perché non esistono spiegazioni: «Non esiste solo quello che interessa a voi». Vero, solo che si confondono piani molto distanti tra loro.

Gli arabi si sentono giudicati, ma questo non giustifica la limitazione dei diritti dovuti. Gli Europei si sentono nel giusto, ma questo contrasta la brutta abitudine, per esempio, di un certo seguito inglese ancora vestito da crociato, così come una latente superiorità colonialista che purtroppo, a sprazzi, resta in circolo.

LE CONTRADDIZIONI DI DOHA

Doha si nutre di contraddizioni. I sostenitori del Marocco, allargati a tutti gli arabi arrivati qui, ballano davanti all'M7, il centro culturale che ospita una mostra tributo a Valentino e squarci di Roma e moda italiana che racconta proprio il gusto desiderato e l'atteggiamento condannato. Tutto insieme.

Ci sono i track food, come al Borough market di Londra e certi hanno pure quel logo sopra, il fake del cibo di strada.

Fa sorridere, perché quel mercato è nato come luogo meticcio prima di essere tendenza e qui potrebbe essere lo stesso, con una popolazione al 90 per cento di immigrati, invece al momento si vede solamente la cartolina, la riproduzione. Altrove, il modello inizia a lasciarsi contaminare dalla vita locale.

UN ALTRO MODO DI VIVERE IL CALCIO

Oxygen Park, dentro Education City, distretto giovane della città. È appena finita Belgio-Marocco, c'è Croazia- Canada dentro la cornice di un parco londinese. Le sdraio sul prato davanti al maxischermo, gli angoli per comprare il caffè e il pop corn, ma non c'è birra e non può essere Gran Bretagna.

È un altro modo di vivere il pallone, più tiepido verrebbe da dire, almeno per chi è abituato alla passione da cui adoriamo farci devastare quando una squadra si impossessa di noi.

Eppure, dopo dieci minuti, è impossibile non accorgersi dell'autenticità del posto. È diverso dall'Europa, molto, ma non è finto solo perché nessuno urla e ondeggia. Ci sono le famiglie, tante, donne, tutte velate, che giocano a pallone con i ragazzini, plaid da picnic apparecchiati anche mentre quelli sul mega video segnano. Non sono indifferenti, sono distanti, però vogliono stare lì.

Ritrovarsi, passare del tempo insieme sotto le luci a mongolfiera. Stare al sicuro lì, con i bambini piccoli e le biciclette. Forse non si sentirebbero a proprio agio se l'atmosfera fosse quella del vero Hide Park durante gli ultimi Europei. Stavolta sì, è un'altra cultura ed è probabile che sia un po' eccessivo etichettare come proibizionismo il desiderio di stare in un luogo pieno di gente dove le persone sono sobrie. È una possibilità, un modo di vederla e di viverla.

LE LIMITAZIONI ALLA LIBERTÀ

In bilico tra imitazione e contrapposizione basterebbe non lasciare spazio alla limitazione della libertà. Doha non è l'America degli Anni Venti, non c'è bisogno di contrabbando per trovare dell'alcol, però non è neanche un posto dove l'uguaglianza oggi è un valore. L'Europa piace quando si può mangiare allo stesso modo e diventa il nemico se difende dei principi.

In mezzo a incroci quasi impossibili si gioca, ogni giorno, con la strip di Las Vegas trapiantata sulla Corniche. Prima o poi ci si incontra. Difficile però che capiti durante questo Mondiale. —



L'esultanza dei giocatori del Marocco al termine della gara vinta a sorpresa contro il Belgio

Ottavi di finale a un passo. Scontri in strada a Bruxelles

Mistero Bounou, malore dopo l'inno Il Marocco lo sostituisce e batte il Belgio

IL CASO

È un Marocco in formato super quello che ha battuto uno spentissimo Belgio e si prende, in coabitazione con la Croazia, la vetta del girone F.

Prima lo spavento per il leggero malore occorso prima del fischio d'inizio all'estremo difensore Bounou, sostituito da El Kajoui, quindi la gioia per un successo che porta i Leoni dell'Atlante a un passo dagli ottavi.

Dopo la rete annullata nel primo tempo a Ziyech, il Marocco la sblocca nella ripresa con Sabiri e la chiude Aboukhla. Successo che ha portato i marocchini presenti a Bruxelles a festeggiare oltre modo nel centro della capitale belga, che ha vissuto momenti di guerriglia urbana.

Alcune decine di giovani tifosi del Marocco hanno assaltato le vie del centro città e l'area adiacente alla stazione di Midi, distruggendo l'arredo urbano e appiccando il fuoco ad auto, scooter e monopattini elettrici. Sul posto sono intervenuti un centinaio di agenti della polizia in divisa anti-sommossa con camionette e idranti. Gli scontri sono tuttora in corso. Boulevard Anspach, il principale viale del centro, è stato chiuso e la polizia ha fatto appello ad evitare la zona.

«Condanno con la massima fermezza gli incidenti di questo pomeriggio – ha scritto ieri su Twitter il sindaco di Bruxelles, Philippe Close –. La polizia è già intervenuta con fermezza. Consiglio ai tifosi di non venire in centro città. La polizia sta usando tutti i suoi mezzi per mantenere l'ordine pubblico. Ho dato loro ordine di procedere con gli arresti amministrativi nei confronti dei responsabili degli scontri». —



Scontri a Bruxelles dopo la partita Belgio-Marocco

BELGIO	0
MAROCCO	2

BELGIO (3-5-2): Courtois, Alderweireld, Vertonghen, Meunier (39' st Lukaku), Witsel, E. Hazard (15' st Mertens), T. Hazard (30' st Trossard), Onana (15' st Tielemans), Castagne, De Bruyne, Batshuayi (30' st De Ketelaere). All. Martinez.

MAROCCO (4-3-3): El Kajoui, Hakimi (23' st Attiat-Allah), Mazraoui, Aguerd, Saiss, S. Amrabat, Ounahi (33' st El Yamiq), Amallah (23' st Sabiri), Ziyech, Boufal (27' st Aboukhlal), En Nesry (27' st Hamdallah). All. Regragui.

Arbitro: Cesar Ramos (Messico).

Marcatori: nel st 28' Sabiri, 47' Aboukhlal.
Note: ammoniti Onana e Sabiri per gioco scorretto.

GIAPPONE	0
COSTA RICA	1

GIAPPONE (4-2-3-1): Gonda, Yamane (17' st Mitoma), Itakura, Yoshida, Nagatomo (1' st Ito), Endo, Morita, Doan (22' st Ito), Kamada, Soma (37' st Minamino), Ueda (1' st Asano). All. Moriyasu.

COSTA RICA (5-3-2): Navas, Fuller, Duarte, Calvo, Oviedo, Waston, Borges (44' st Salas), Tejeda, Torres (20' st Aguilera), Contreras (20' st Bennette), Campbell. All. Suarez.

Arbitro: Oliver (Inghilterra).

Marcatori: nel st' 36' Fuller.
Note: ammoniti Yamane, Itakura, Contreras, Borges e Calvo per gioco falloso. Spettatori: 41.479.

CROAZIA	4
CANADA	1

CROAZIA (4-3-3): Livakovic, Juranovic, Lovren, Gvardiol, Sosa, Modric (41' st Pasalic), Brozovic, Kovacic (41' st Majer), Kramaric (27' st Vlasic), Livaja (15' st Petkovic), Perisic (41' st Orsic). All. Dalic.

CANADA (4-4-2): Borjan, Laryea (17' st Hoilett), Vitoria, Miller, Johnston; Buchanan, Eustaquio (1' st Kone), Hutchinson (27' st Adekugbe), Davies, David (27' st Cavallini), Larin (1' st Osorio). All. Herdman.

Arbitro: Andres Matias Matonte Cabrera (Uruguay).

Marcatori: 2' Davies, 36' e 25' st Kramaric, 44' Livaja, 49' st Majer.
Note: ammoniti Buchanan, Lovren, Modric e Miller per gioco scorretto.

SPORTLUNEDÌ

Calcio serie C

L'Unione cade ancora e adesso è penultima Squadra subito in ritiro

Le solite disattenzioni costano la sconfitta con il Lecco dopo il pari di Ganz
La società alabardata contestata dalla curva "rinchiude" il gruppo ad oltranza





TRIESTINA	1
LECCO	2

Marcatori: pt 2' Pinzauti, 19' Ganz; st 22' Girelli

Triestina (4-3-3): Mastrantonio; Ciofani, Sabbione, Rocchi, Sarzi Puttini (st 24' Rocchetti); Lollo, Gori, Pezzella (pt 35' Furlan, st 38' Ghislandi); Minesso (st 24' Adorante) , Ganz, Felici. All. Pavanel

Lecco (3-5-2): Melgrati; Celjak, Battistini, Ricci; Lepore (st 10' Zambrataro), Zuccon, Maldonado (st 1' Lakti), Ilari (st 12' Girelli), Giudici; Pinzauti, Buso (st 30' Mangni). All. Foschi

Arbitro: Monaldi (Macerata)
NOTE - Calci d'angolo Triestina 2, Lecco 4. Ammoniti: Ciofani, Lollo, Rocchetti, Maldonado, Ilari, Battistini

Ciro Esposito / TRIESTE

Quando si tocca il fondo non si può che risalire dicono i saggi. Il problema è che il fondo dell'Unione è sempre più in fondo. Stavolta, a differenza di Vicenza, il fondo non è stato toccato sul campo perché la squadra comunque ha fatto la sua prestazione. Ma proprio questo aspetto è un ulteriore handicap con il quale fare i conti. Perché l'ottava sconfitta è frutto di una distrazione e mezza contro un Lecco organizzato ma senza troppa verve.

E i conti a questo punto ha deciso di farli la società. Ieri sotto la curva, che ha apertamente sbeffeggiato tutto e tutti (con cori davvero spregevoli e gratuiti contro Lovisa) a parte Pava, non c'è andata la squadra ma il contestatissimo dg Romairone.

Un colloquio di chiarimento durato oltre mezz'ora mentre il presidente Giacomini comunicava da remoto la disposizione del ritiro ad oltranza del gruppo squadra. La società ha capito la gravità del momento e ha agito sperando che la mossa possa servire anche a Pavanel che rimane in sella. Già mercoledì al Garilli c'è uno spareggio salvezza con il Piacenza e a quell'appuntamento bisogna pensare in primis.

Anche perché la gara con il Lecco non è stata molto diversa dalle ultime viste al Rocco. E cioè la voglia non è mancata ma la squadra in questo momento non ce la fa proprio a fare risultati. Un momento che dura da troppo tempo. Un digiuno così pesante che per rimediare servirà un'impresa.

PRIMA PARTE MOSCIA Se con il Renate l'Unione aveva fatto vedere buone cose nel primo tempo ieri non succede altrettanto. Certo andare sotto dopo 2' su un tiraccio dalla distanza di Pinzauti con una mezza complicità di Mastrantonio non è il massimo per nessuna squadra. Figuriamoci per una squadra malata come l'Unione di fronte a un gruppo sereno come il Lecco. La Triestina non riesce a sfondare perché il ritmo è quello che è ma neppure naufraga con uno schieramento con una linea frontale con tre attaccanti che danno qualche grattacapo al Lecco.

IL PAREGGIO E in qualche modo i ragazzi di Pavanel riescono a raddrizzare la gara. Una sponda di testa di Sarzi indirizza la palla a centro area verso Ganz che con astuzia controlla la sfera e batte il portiere. Indubbiamente non era impresa facile recuperare nel punteggio. Potrebbe essere il momento di sterzare ma l'Unione non sale di energia ed anzi ci vuole un miracolo di Mastrantonio su bordata di Lepore deviata per evitare il peggio.

IL RISVEGLIO Dopo la pausa gli alabardati non sembrano incorrere nell'avvio sonnolento visto con il Renate. Felici si accende un paio di volte a sinistra e lo stesso Minesso davanti ha qualche spunto. L'infortunio a Pezzella nel primo tempo fa giostrare Furlan da mezz'ala proprio nella catena del giovane ex Palermo. Un colpo di testa di Minesso viene salvato sulla linea di porta da un difensore al 12'. Il Lecco, nonostante quattro cambi, non fa molto. E allora ci pensa la Triestina con Sabbione che si perde Girelli la cui girata al 22' infila Mastrantonio. Solita disattenzione fatale e dopo 3' un'altra amnesia di Sabbione regala la stoccata a Pinzauti con palla incredibilmente fuori.

FINALE TRA I CORI Entrano Adorante per Minesso e Ghislandi per Sarzi Puttini alla ricerca disperata di energia per il forcing finale. Si ferma per un guaio muscolare pure Furlan ma a fermarsi è anche la partita. Perché va detto che l'Unione non molla ma la sua efficacia non scompone i solidi lombardi. Il finale insomma è quello già visto tante volte in questa quasi metà di stagione, con palloni gettati in avanti ma senza che l'Unione vada vicino al gol. Ancora una volta uscita dal campo a testa bassa sotto gli insulti e gli sfottò della curva. Adesso a Piacenza sarà una partita chiave con poco morale, senza tanti giocatori infortunati. Da ieri sera tutti sono in ritiro. C'è da augurarsi che possa servire. Per evitare l'onta dell'ultima piazza. —

LA POLEMICA

Lovisa preso di mira dai tifosi «Non stavo ridendo dopo la sconfitta a Vicenza»

TRIESTE

Quello che potrebbe o dovrebbe essere un ordinario post partita, benché pervaso dall'amarezza del risultato, si trasforma nell'occasione per concedere ad Alessandro Lovisa, centrocampista dell'Unione, la parola per smentire pubblicamente un equivoco nato dalla trappola letale dei social network.

Lovisa, il demoniaco tam tam del web le è costato caro, per un fermo immagine che la ritraeva presuntamente sorridente a fine gara a Vicenza, trovandosi così bersaglio di diversi cori di scherno al Rocco. Cosa è successo?

«Volevo chiarire questa cosa di cui non ero nemmeno a conoscenza, questa foto mi è stata mandata, ma dopo una sconfitta 4-0 in una partita in cui non ero nemmeno stato impiegato, non trovo davvero il motivo per cui avrei dovuto ridere. Non so quindi perché sono stato preso di mira. I tifosi possono rimproverarmi tutto a livello tecnico o di prestazione ma a livello umano non lo accetto, come ragazzo credo di avere sempre un atteggiamento giusto e di non mancare mai di rispetto a nessuno. Questa cosa andava chiarita perché non è assolutamente vero. Sarà stata una espressione ma non stavo ridendo, anche perché non è il momento di ridere per come stanno andando le cose. Io personalmente sono a posto e pertanto non devo nemmeno chiedere scusa ai tifosi».

Veniamo al campo. L'uscita di Pezzella e Furlan, i forfait di Gori e Paganini. Mercoledì c'è una gara cruciale a Piacenza. È il momento in cui tutti devono sentirsi pronti. Potrebbe essere il suo turno?

«Nel male del ko abbiamo la possibilità di rifarci subito, mercoledì per noi sarà una partita fondamentale. Tante volte è capitato anche in passato che in situazioni di emergenza si tira fuori qualcosa in più, noi dobbiamo dimostrare a noi stessi e alla tifoseria che siamo un gruppo unito e dobbiamo lavorare ancora di più. Sono consapevole che mercoledì è una partita importante e che può esserci spazio anche per me. Sono pronto e sono fiducioso».



Una concitata fase di gioco del match di ieri al Rocco

Vedendo i compagni da fuori, il paradosso della partita col Lecco è di essere stati puniti nel momento migliore, in una fase crescente, per poi capitolare al primo episodio negativo.

«È un momento in cui non possiamo lasciare niente al caso, ogni episodio ci può punire quindi dobbiamo lavorare e sperare di cambiare questa tendenza». —

GUIDO ROBERTI

Basket: Trieste in crescita

Pallacanestro Trieste sconfitta ma in crescita. Questa la sensazione lasciata dalla sconfitta contro Brescia.

DEGRASSI / A PAG. 32



Calcio Fvg, lo Zaule vola

In Eccellenza exploit dei viola che si trovano a – 3 punti dalla vetta. In Promozione l'Ufm perde il primo posto.

/ A PAG. 33-34



Calcio Fvg, rissa a S.Lorenzo

In Prima Categoria rissa in campo e sugli spalti nell'incontro Isontina-San Giovanni. Necessario l'intervento dei Carabinieri.

/ A PAG. 35





I volti attoniti degli alabardati. A sinistra, un intervento di Rocchi e a destra la rete di Simone Ganz (Foto Lasorte)

Il tecnico rossoalabardato non nasconde di sentirsi in bilico
Intanto il dg ha incamerato le accuse giunte dalla Furlan

Pavanel: «Prestazione ok ma paghiamo troppi errori» Romairone sotto la Curva

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopopartita ad alta tensione in casa alabardata alla fine della sconfitta con il Lecco. Il tecnico Massimo Pavanel è visibilmente affranto: «La prestazione c'è stata, però paghiamo a caro prezzo le ingenuità, errori troppo gravi che ci stanno costando tanto, troppo. La situazione è preoccupante, nel calcio contano i risultati e c'è poco da fare. È stata l'ennesima buona prova al Rocco nella quale avremmo meritato di più, ma nel calcio vince chi sbaglia meno. Ma io vado sempre a testa alta, perché il lavoro di tutti i giorni è fatto al massimo delle mie capacità e possibilità, non ho nulla da rimproverarmi e da rimproverarci come staff. Se mi sento in discussione? Noi allenatori siamo sempre in bilico, a maggior ragione se non arrivano i risultati».

A complicare la situazione, anche in vista della sfida col Piacenza, gli infortuni di Furlan e Pezzella: «Come sempre i problemi fisici spuntano perché c'è anche un'implicazione mentale importante. Mi dispiace perché abbiamo creato diverse situazioni pericolose concedendo poco o nulla. Fra l'altro ci sono state anche decisioni arbitrali discutibili, a livello di sanzioni che potevano venir prese e che avrebbero potuto indirizzare la partita».



Giancarlo Romairone

Ha un po' sorpreso vedere dopo tanto tempo Mastrantonio fra i pali al posto di Pisseri: «Una scelta che ho fatto io – spiega Pavanel – conscio che il ragazzo è valido e che fosse il momento di provare a cambiare qualcosa dal punto di vista mentale».

Sulla situazione ambientale pesante e le contestazioni, Pavanel raccomanda che in questo momento sarebbe meglio stare vicino alla squadra: «I ragazzi stanno somatizzando molto la situazione, caratterialmente devi essere molto forte per venirne fuori e sotto questo aspetto noi qualcosa difettiamo. Adesso serve stare più vicini a questa squadra. Il ritiro? Giusto provare».

Mentre Pavanel parlava in sala stampa, il dg Romairone è stato protagonista sotto la curva Furlan di un lungo confronto coi tifosi. Questo il suo resoconto: «I tifosi chiedono alla squadra cose diverse: più cuore, più testa, più consapevolezza di onorare una maglia che ora ritengono non sia onorata. Il nostro obiettivo è far arrivare alla squadra questo amore dei ragazzi che vivono la curva con voglia pazzesca. Sono andato via dopo aver ricevuto strette di mano e incoraggiamenti a svoltare da questa situazione. Ci attendiamo dal mister e dalla squadra la consapevolezza del momento per uscirne fuori». —

LE PAGELLE — **CIRO ESPOSITO**

Sabbione fa errori pesanti Felici il più vivace, Lollo cresce



Il migliore

6.5 Felici
Nel primo tempo ha fatto molta fatica ma a inizio ripresa ha martellato a sinistra la difesa del Lecco. Non con i risultati sperati

6 Mastrantonio
Il ritorno tra i pali è macchiato da un posizionamento sbagliato sul primo gol. Si rifà con un intervento prodigioso.

6 Ciofani
Sbaglia poco e si fa apprezzare per qualche buon cross anche se in modo troppo sporadico.

5 Sabbione
Due errori molto evidenti e una prestazione tentennante

6 Rocchi
Dopo la prova discutibile di Vicenza stavolta fa il suo.

6 Sarzi Puttini
Si limita al compitino anche se è sua la sponda di testa che consente il gol a Ganz.

6 Pezzella
Gioca solo 35' poi esce per un infortunio muscolare. Batte bene la punizione dalla quale nasce il pareggio.

5,5 Gori
Una partita di sacrificio ma ancora una volta con qualche pausa. Nulla da dire sulla generosità

6,5 Lollo
Ancora una passetto in avanti rispetto alla gara di sabato scorso. Lotta e recupera tanti palloni in mediana.

5,5 Minesso
Sempre troppo poco presente davanti ma in un paio di circostanze si fa vedere e conclude in area.

6 Ganz
Timbra il cartellino con la sua rapacità in area. Per il resto combina poco.

5,5 Furlan
Sostituisce Pezzella e il suo impatto è discreto da mezz'ala. Si adatta come può al ruolo ma non fa acuti.

5,5 Adorante
Entra in un momento difficile, ci mette il fisico e poco altro.

6 Rocchetti
Un paio di sgroppate, gioca con energia.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 15

AlbinoLeffe - Pro Patria	0-1
Feralpisalò - Trento	1-0
Juve Next Gen - Mantova	2-2
Novara - Piacenza	1-1
Padova - Renate	0-1
Pergolettese - Virtus VR	0-2
Pro Sesto - Pordenone	2-2
Pro Vercelli - Sangiuliano	2-1
Triestina - Lecco	1-2
Arzignano - Vicenza	OGGI ORE 20.30

Prossimo turno: 30/11

Pordenone - Pro Patria	MER. ORE 14.30
Feralpisalò - Juve Next Gen	MER. ORE 18
Lecco - Renate	MER. ORE 18
Mantova - AlbinoLeffe	MER. ORE 18
Pergolettese - Novara	MER. ORE 18
Piacenza - Triestina	MER. ORE 18
Virtus VR - Pro Sesto	MER. ORE 18
Sangiuliano - Padova	MER. ORE 20.30
Arzignano - Pro Vercelli	GIOV. ORE 18
Trento - Vicenza	GIOV. ORE 20

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PORDENONE	30	15	9	3	3	27	8	19
02.	RENATE	27	15	7	6	2	23	16	7
03.	FERALPISALÒ	27	15	8	3	4	14	10	4
04.	LECCO	27	15	8	3	4	21	19	2
05.	PRO SESTO	25	15	7	4	4	23	24	-1
06.	NOVARA	24	15	7	3	5	20	16	4
07.	VICENZA	23	14	7	2	5	27	16	11
08.	JUVE NEXT GEN	23	15	6	5	4	21	17	4
09.	PRO PATRIA	21	15	6	3	6	17	17	0
10.	ARZIGNANO	21	14	5	6	3	17	13	4
11.	PRO VERCELLI	21	15	6	3	6	20	20	0
12.	PADOVA	20	15	5	5	5	17	19	-2
13.	PERGOLETTESE	19	15	5	4	6	19	20	-1
14.	ALBINOLEFFE	17	15	3	8	4	19	19	0
15.	SANGIULIANO	17	15	5	2	8	18	21	-3
16.	MANTOVA	16	15	4	4	7	16	24	-8
17.	VIRTUS VR	13	15	2	7	6	12	17	-5
18.	TRENTO	13	15	3	4	8	17	24	-7
19.	TRIESTINA	11	15	2	5	8	13	26	-13
20.	PIACENZA	9	15	1	6	8	17	32	-15

BASKET SERIE A

L'uragano Bartley entusiasma Trieste Adesso c'è bisogno di killer instinct

La squadra, pur sconfitta, è in miglioramento ma manca ancora la capacità di chiudere le partite: dopo i break errori e palle perse



Frank Bartley, sempre più dominante Foto Bruni

Roberto Degrassi / TRIESTE

Ci sono partite che una squadra vorrebbe poter rigiocare già il giorno dopo, per correggere un errore, rifinire un dettaglio, cambiare una scelta. Ecco, Pallacanestro Trieste-Germani Brescia è una di queste. Perdere di un punto dopo 45 minuti brucia. E diventa rovente pensando che c'è stata l'occasione per cambiare corso alla partita.

Nel corso della settimana coach Marco Legovich e il suo staff dedicano particolare attenzione ai video ed è probabile che le immagini dell'Allianz Dome vengano riviste e analizzate al fotogramma. Di spunti ce ne sono. Il punto di partenza è già positivo: c'è da correggere, non c'è niente da stravolgere o rivoluzionare nè da cancellare.

COSA VA Frank Bartley è ormai una stella del campionato, ha forza fisica e talento, può coprire tre ruoli visto che lo si vede anche portare palla per dare respiro a Davis, nonostante gli accorgimenti difensivi delle avversarie si conferma un'eccellente macchina di punti (sfiora il ventello di media).

Il rientro di Alessandro Lever inizia a farsi sentire, deve ancora ritrovare la miglior condizione e il ritmo-partita ma le due triple messe a segno danno morale. L'innesto di Michele Ruzzier ha già prodotto qualche risultato (tra cui uno stripotoso assist dietro la schiena per Vildera) ma dopo mesi trascorsi in panchina non si poteva chiedergli di più degli 11 minuti disputati. Le dichiarazioni di Legovich nel dopopartita confermano: ogni domenica andrà sempre un po' meglio e domenica prossima dovrà vedersela con un tipetto come Cinciarini. Lo si è visto per qualche spezzone anche in coppia con Davis e accadrà sempre più nel corso della stagione.

> L'efficacia del rientro di Lever si fa sentire è il più incisivo nel reparto lunghi

L'ingaggio di Ruzzier e i biglietti scontati hanno riportato un po' di pubblco all'Allianz Dome. Pubblico caloroso, convinto, che ha applaudito la squadra alla fine dopo la sconfitta. 2803 spettatori. La soglia dei tremila non dovrebbe essere inarrivabile in una piazza come Trieste. Chi c'era ieri probabilmente tornerà. In vista delle prossime partite, oltre alle promozioni e all'effetto Ruzzier, forse la società farebbe bene a iniziare a cavalcare il fenomeno Bartley, il giocatore più eccitante e la miglior pescata sul mercato dai tempi di Javonte Green. Esagerazione? Mica tanto. Wright, Dragic, Banks e Dequan Jones si erano già visti in Italia, il "toro" è un'intuizione.

DA MIGLIORARE Una delle pecche emerse contro Brescia era peraltro già affiorata nelle partite precedenti ed è uno dei temi sui quali lo staff sta già lavorando. La difficoltà a chiudere i match. In due occasioni contro la Germani i biancorossi si sono trovati nella condizione di poter gestire un vantaggio o aumentarlo ma hanno sprecato il possesso perdendo il pallone, più per disattenzioni proprie che meriti altrui. In quelle occasioni ecco soluzioni affrettate e passaggi forzati. L'innesto di Ruzzier servirà anche a portare più ordine. Contro Brescia è stato evidente come abbia portato lucidità e fiducia, sia pure nel poco tempo in cui è rimasto in campo.

Con "Ruz" verrà anche riequilibrato il minutaggio. Anche contro Brescia Davis e Bartley hanno fatto gli straordinari giocando 40 minuti e, come era emerso già al Forum la settimana scorsa, soprattutto il play ne risente perdendo in smalto e lucidità. Stavolta nella rotazione degli esterni mancava Campogrande, dolorante.

Skylar Spencer continua a far discutere. Qualcosa di buono c'è anche nella prova contro Brescia ma poi riesce a commettere comunque un paio di sciocchezze che costano care. Un affondo a canestro cannato e soprattutto quel servizio per l'alley-op di Pacher fuori da qualsiasi logica e misura. A Trieste manca un punto di riferimento offensivo tra i lunghi, lo stesso Pacher, bene in difesa e a rimbalzo, sporca poco il tabellino. Nel quartetto a disposizione di Legovich è Lever il più produttivo nel rapporto con i minuti giocati ma Spencer serve anche per elevare un atletismo del settore lunghi che spesso non è all'altezza degli avversari.

Dopo aver affrontato praticamente tutta la crema del campionato, adesso per la Pallacanestro Trieste si apre la fase degli scontri in teoria più accessibili. Domenica si va a Reggio Emilia, la fasse chiave sarà quella di inizio gennaio quando bisognerà affrontare in serie Verona, Scafati e Treviso. E quella volta Trieste dovrebbe essere già "americana". —

IL DOPOGARA

Le lacrime di Spencer, il grazie di Legovich al pubblico

Il coach: «Per continuità è stata la miglior prova della stagione, stiamo crescendo e siamo sulla strada giusta». Gaines: «Miglioreremo nei dettagli»

TRIESTE

In molti tifosi hanno notato le lacrime sul viso di Skylar Spencer mentre prendeva la strada degli spogliatoi dopo la sconfitta nel supplementare. Nonostante la modestia della prova del centro biancorosso, è la conferma di uno spirito di gruppo al quale partecipano emotivamente anche i giocatori stranieri.

Nella sua analisi del dopopartita Marco Legovich ha ammesso: «Fa male perdere in questo modo, di uno all'overtime, dopo aver fatto una prestazione che potrebbe essere la migliore per continuità di tutta la stagione. Stiamo crescendo e questa è stata una settimana di allenamenti che ci ha condotto qui nella maniera giusta, con grande mentalità. E siamo convinti che questa sia la strada giusta».

Legovich si è soffermato sulle prestazioni di Ruzzier e Lever. Sul conto del play al debutto «Michele ha dato quello che poteva dare. Una situazione che monitoriamo day by day perché deve riprendere il ritmo partita. Nei mesi passati ha sofferto di un piccolo ma importante problema di fascite che va gestito e monitorato. Non possiamo portarlo da 0 a 100 in tre giorni». A proposito di Lever invece Legovich ha rilevato che «ha avuto sicuramente un impatto positivo tra il primo ed il secondo quarto esprimendo ciò che può fare. Ha grandi margini di miglioramento, ha bisogno di continuità di rendimento fisica e mentale, lo sfidiamo ogni giorni a dare di più e può farcela».

Da parte del coach, infine, un ringraziamento ai tifosi. «Un pubbluco caldo e numeroso, mi è sembrato di essere tornato indietro nel tempo. Come società stiamo facendo un passo in avanti verso i nostri tifosi. La squadra ha fatto un passo in avanti in campo».

Corey Gaines ha segnato 20 punti ma ha anche tirato tanto (18 tentativi dal campo). Nel dopogara il più esperto tra gli esterni della PallTrieste ha dichiarato: «Dobbiamo continuare a lavorare giorno dopo giorno per portare a casa il risultato. Anche stavolta è stato un 50/50 per quanto riguarda le palle che abbiamo giocato, dobbiamo continuare a lavorare in palestra, soprattutto su quei dettagli che ci possono permettere di esser competitivi anche con squadre di questo livello». Interessante il rilievo che Gaines dà ai dettagli, alle piccole cose che possono decidere una partita tirata. «Abbiamo giocato una buona partita e a dispetto di alcune palle perse ed alcuni rimbalzi che avremmo potuto conquistare meglio». Gaines nel finale della partita contro Brescia aveva dato l'impressione di accusare un leggero infortunio e invece è un falso allarme: erano solamente crampi, è pronto per tornare a lavorare in palestra». —

Basket Serie A Maschile

Bertram Tortona - Gevi Napoli	74-73
Carpegna PU - Banco Sardegna SS	81-75
Givova Scafati - UnaHotels RE	61-59
Nutribullet Treviso - EA7 Armani MI	80-93
Pallacanestro Trieste - Germani Brescia	90-91
Reyer Venezia - Dolomiti Trento	72-73
Tezenis Verona - Openjob Varese	91-98
Virtus Bologna - Happy Casa Brindisi	98-68

PROSSIMO TURNO: 04/12/2022

Verona - Bertram Tortona	sab. ore 18
Brindisi - Reyer Venezia	dom. ore 12
Germani Brescia - Napoli	dom. ore 17
Banco Sardegna SS - EA7 Armani MI	dom. ore 18.10
Dolomiti Trento - Carpegna PU	dom. ore 18.30
Varese - Virtus Bologna	dom. ore 19
Scafati - Nutribullet Treviso	dom. ore 19.30
UnaHotels RE - Trieste	dom. ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	16	8	0	678	554
EA7 Armani MI	14	7	1	659	588
Openjob Varese	12	6	2	727	703
Bertram Tortona	12	6	2	611	565
Carpegna PU	10	5	3	712	674
Dolomiti Trento	10	5	3	610	602
Germani Brescia	8	4	4	691	679
Reyer Venezia	8	4	4	646	620
Happy Casa Brindisi	6	3	5	644	710
Gevi Napoli	6	3	5	639	663
Banco Sardegna SS	6	3	5	633	627
Pallacanestro Trieste	4	2	6	633	718
Tezenis Verona	4	2	6	627	708
Nutribullet Treviso	4	2	6	611	660
Givova Scafati	4	2	6	606	645
UnaHotels RE	4	2	6	558	569

ECCELLENZA

Zaule scatenato col Maniago vittoria e vetta a soli 3 punti

I viola s'impongono per 2-1 grazie ai gol messi a segno da Cofone e Meti
Inutile il gol di Tassan Toffola. E mercoledì per le aquile c'è il recupero di Gorizia

ZAULE	2
MANIAGO VAJONT	1

Marcatori: pt 39' Cofone; st 9' Meti, 19' Tassan Toffola.

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Spinelli, Millo, Venturini (st 18' Villanovich), Costa, Sergi, Meti (st 43' Razem), Maracchi, Cofone (st 31' Crevatin), Olio (st 13' Podgornik), Lombardi. All. Carola

Maniago Vajont: Pellegrinuzzi, Sera (st 21' Presotto), Vallerugo, Infanti, Beggiato, Belgrado, Pinton, Bigatton (st 17' Tassan Toffola), Plozner, Gurgu Serban, Akomeah Stephen (st 41' Mazzoli). All. Mussoletto

Arbitro: Garraoui (Pordenone).



Federico Maracchi, uno dei pilastri dello Zaule Rabuiese Foto Silvano

Mimmo Musumarra / MUGGIA

Uno Zaule Rabuiese determinato e di grande caratura ha messo all'angolo il Maniago Vajont portandosi, così, a -3 dalla vetta con il recupero contro la Pro Gorizia in programma mercoledì sera.

I viola hanno subito iniziato a spingere mostrando le intenzioni e la volontà di non fare sconti e concedere troppo spazio anche se, al 5', vedevano Pinton scappare e spedire direttamente sul fondo. Gli avversari non erano una squadra facile, ma i giocatori dell'allenatore Carola non si lasciavano impressionare ed al 10' il loro primo vero affondo con Olio che ci provava da fuori area ed al 15' Spinelli si involava sulla destra e lasciava partire un traversone intercettato da Olio che tentava, senza successo, l'incornata; al 16', sempre su suggerimento di Spinelli, al tiro Lombardi, mentre al 19' Maracchi mandava alto. Il gioco si concentrava praticamente a centrocampo sino al 28' quando il tentativo di testa di Meti andava alto ed al 30' Maracchi, da sotto porta, spediva tra le nuvole. Al 39' premiati gli sforzi dei triestini con Cofone che, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, riusciva a sbloccare.

Reazione dei pordenonesi al 43' con Gurgu Serban e Pinton neutralizzata da D'Agnolo e grande occasione dei locali al 46' con Millo che fuggiva sulla destra, andava al tiro e Pellegrino, in grande stacco, riusciva a deviare in calcio d'angolo.

Nella ripresa si facevano sotto al 1' i giocatori dell'allenatore Mussoletto con una prima punizione, parata, di Infanti. Gioco nuovamente in mano ai padroni di casa che al 9' si vedevano assegnato un rigore che tirava Lombardi: Pellegrinuzzi riusciva a respingere ma Meti riconquistava la palla ed andava al raddoppio. Al 15' Sergi centrava l'esterno della porta ed al 15' Spinelli mandava alto. Gli ospiti avevano sempre cercato di recuperare ed al 19' un veloce contropiede permetteva a Tassan Toffola di accorciare, poi i giuliani non concedevano più spazi e si intascavano i tre punti. —

TUTTO FACILE PER I BIANCOBLÙ

La cinquina del Chiarbola cancella il Tricesimo

Massimo Umek / TRIESTE

CHIARBOLA P.	5
TRICESIMO	1

Marcatori: pt 10' Casseler, 15' Frontali, 20' Alessandro Osso Armellino (rig); st 20' Stipancich, 28' Trevisan, 31' Montestella.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Jerman (st 31' Sistiani), Surez, Stipancich (st 21' Farosich), Zoch (st 6' Trevisan), Frontali, Montestella, Coppola (st 31' Zappalà), Lionetti, Tonini (st 9' Delmoro), Casseler. All. A. Musolino

Tricesimo: Del Negro (st 27' Tullio), Quaino, Cargnello (st 16' Molinaro), Andrea Osso Armellino, Pretato, Colavizza (st 37' Nardini), Dedushaj, Condolo, Gjoni (st 27' Khayi), Alessandro Osso Armellino (st 16' Battaino), Del Riccio

Arbitro: Biscontin (Pordenone).
Note: ammoniti Trevisan, Colavizza.

Risultato largo, forse anche troppo con gli ospiti che hanno impegnato i triestini nella seconda metà del primo tempo e ad inizio ripresa con i tentativi di Del Riccio e dei fratelli Osso Armellino.

Poi il Chiarbola Ponziana, sul 2-1, ha accelerato nel secondo tempo riuscendo a dilagare sul Tricesimo. Tra i migliori da segnalare le prestazioni di Casseler e di Coppola.

I gol: tap-in ravvicinato di Casseler, tiro teso di Frontali, rigore ospite, Stipancich su azione d'angolo, Trevisan su punizione e Montestella con un'azione personale. —

ZERO GOL A CIVIDALE

Il San Luigi strappa un pari contro il Forum Julii

TRIESTE

FORUM JULII	0
SAN LUIGI	0

Forum Julii: Zanier, Andassio, Tull, Ponton (st 34' Calderini), Degano, Corrado, Castenetto, Bric, Comisso, Filippo, Durat (st 12' Del Fabro). All. Marin

San Luigi: De Mattia, Zivanovic, Tuccia, Male, Zetto, Di Lenardo, Ianezic, German (st 47' Greco), Codan (st 24' Marin), Peric (st 34' Vagelli), Carlevaris. All. Sandrin

Arbitro: Michele Buzzone (Enna); assistenti Turnu di Pordenone e Balla di Pordenone.

Note: ammoniti Calderini, Tuccia.

Dopo le ultime due sconfitte consecutive contro Spal Cordovado e Pro Cervignano per il San Luigi c'era l'assoluta necessità di tornare da Cividale con qualche punto. Ne è arrivato uno e nonostante di fronte c'era l'ultima della classe è sicuramente un risultato ben accetto anche perché i ragazzi di Sandrin non hanno fatto nulla per vincere, nessun tiro in porta infatti da segnalare. I padroni di casa invece nel secondo tempo hanno avuto due opportunità con bravo De Mattia a respingere. Partita brutta dal punto di vista estetico e 0-0 inevitabile. —

M. U.

Eccellenza

Brian Lignano - Sanvitese	2-1
Chiarbola P. - Tricesimo	5-1
Chions - Spal Cordovado	0-1
Forum Julii - San Luigi	0-0
Pro Cervignano - Tamai	2-3
Pro Fagagna - Pol. Codroipo	3-2
Pro Gorizia - Juventina S. Andrea	1-1
Sistiana Sesljan - Fiume V. Bannia	1-1
Virtus Corno - Kras Repen	1-0
Zaule Rabuiese - Maniago Vajont	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Chions	34	10	4	2	40	13
Tamai	34	10	4	2	34	14
Spal Cordovado	33	10	3	3	27	17
Pro Gorizia	32	9	5	1	29	15
Zaule Rabuiese	31	9	4	2	32	23
Brian Lignano	30	9	3	4	27	17
Maniago Vajont	25	7	4	5	29	25
Sistiana Sesljan	25	7	4	5	25	29
Pro Fagagna	25	8	1	7	24	28
Fiume V. Bannia	22	4	10	2	20	14
Chiarbola P.	21	6	3	7	22	21
Pro Cervignano	21	6	3	7	23	26
Juventina S. Andrea	16	3	7	6	20	25
San Luigi	16	4	4	8	14	22
Pol. Codroipo	15	3	6	7	18	21
Sanvitese	14	3	5	8	19	26
Tricesimo	10	1	7	8	17	32
Virtus Corno	10	2	4	10	17	36
Forum Julii	9	1	6	9	17	31
Kras Repen	9	2	3	11	14	33

PROSSIMO TURNO: 04/12/2022
Fiume V. Bannia - Pro Fagagna, Forum Julii - Pro Cervignano, Juventina S. Andrea - Brian Lignano, Kras Repen - Chiarbola P., Maniago Vajont - Virtus Corno, Pol. Codroipo - Pro Gorizia, San Luigi - Chions, Sanvitese - Zaule Rabuiese, Spal Cordovado - Sistiana Sesljan, Tricesimo - Tamai.

Promozione Girone B

Azz. Premariacco - OL3	2-1
Mariano - S. Andrea S. Vito	1-1
Primorec - Aquileia	1-0
Pro Romans Medea - Ronchi	1-0
Risanese - Cormonese	0-1
Sangiorgina - Maranese	1-3
Sevegliano Fauglis - Santamaria	1-0
UFM - Lavarian Mort.Esperia	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	28	9	1	2	23	8
UFM	27	8	3	1	17	4
Lavarian Mort.Esperia	26	8	2	2	23	8
Cormonese	23	6	5	1	20	8
Pro Romans Medea	20	6	2	4	16	13
Primorec	18	5	3	4	14	14
Maranese	17	4	5	3	22	18
Sevegliano Fauglis	17	5	2	5	12	12
Sangiorgina	16	4	4	4	17	18
OL3	15	5	0	7	19	16
Aquileia	11	2	5	5	10	16
Risanese	11	3	2	7	15	24
S. Andrea S. Vito	10	3	1	8	16	32
Ronchi	9	2	3	7	8	13
Mariano	9	2	3	7	13	22
Santamaria	9	2	3	7	10	29

PROSSIMO TURNO: 04/12/2022
Aquileia - OL3, Cormonese - UFM, Lavarian Mort.Esperia - Sangiorgina, Maranese - Pro Romans Medea, Mariano - Azz. Premariacco, Ronchi - Sevegliano Fauglis, S. Andrea S. Vito - Risanese, Santamaria - Primorec.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - I.S.M. Gradisca	6-1
Costalunga - Calcio Ruda	1-1
Fiumicello - Zarja	4-0
Isontina - S. Giovanni	1-0
Isonzo - Romana Monfalcone	2-2
Mladost - Bisiaca	6-0
Roianese - Trieste Victory Academy	0-0
Sovodnje - Domio	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fiumicello	31	10	1	1	39	17
Azzurra	29	9	2	1	32	15
Trieste Victory Academy	25	8	1	3	32	10
Isontina	25	7	4	1	23	7
Costalunga	23	7	2	3	17	9
Isonzo	20	5	5	2	26	15
Mladost	19	5	4	3	21	13
Roianese	18	5	3	4	26	18
Sovodnje	17	5	2	5	28	22
Romana Monfalcone	15	4	3	5	25	22
Calcio Ruda	14	4	2	6	22	17
S. Giovanni	12	3	3	6	18	16
Domio	11	3	2	7	13	24
Zarja	9	3	0	9	9	31
Bisiaca	3	1	0	11	10	47
I.S.M. Gradisca	0	0	0	12	5	63

PROSSIMO TURNO: 04/12/2022
Bisiaca - Roianese, Calcio Ruda - Mladost, Domio - I.S.M. Gradisca, Fiumicello - Azzurra, Romana Monfalcone - Isontina, S. Giovanni - Sovodnje, Trieste Victory Academy - Isonzo, Zarja - Costalunga.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Seren. Pradamano	1-1
Corno Calcio - Torre T.C.	0-1
Gradese - Mossa	0-1
La Fortezza - Manzanese	0-0
San Vito al Torre - Moraro	0-6
Villanova - Terzo	1-0
Villesse - Strassoldo	1-3
Ha riposato: Un.Friuli Isontina.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	31	10	1	0	31	5
Un.Friuli Isontina	26	8	2	1	23	12
Seren. Pradamano	23	7	2	2	30	18
La Fortezza	21	6	3	2	25	14
Villesse	21	6	3	3	20	16
Corno Calcio	19	6	1	4	22	16
Torre T.C.	16	4	4	3	12	12
Buttrio	13	3	4	4	13	19
Mossa	12	3	3	5	10	15
Villanova	12	3	3	6	11	19
Terzo	9	2	3	7	16	25
Moraro	9	2	3	6	15	21
Strassoldo	9	1	6	4	13	16
Gradese	7	2	1	8	7	19
San Vito al Torre	4	1	1	9	8	29

PROSSIMO TURNO: 04/12/2022
Manzanese - Strassoldo, Moraro - La Fortezza, Mossa - Corno Calcio, Seren. Pradamano - Gradese, Torre T.C. - San Vito al Torre, Un.Friuli Isontina - Buttrio, Villanova - Villesse. Riposa:Terzo.

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo - Opicina	0-2
Breg - Audax Sanrocchese	2-1
C.G.S. - Poggio	4-3
Campanelle - Muglia F.	2-0
Montebello D.B. - Primorje	3-0
Muggia - Turriaco	2-0
Vesna - Pieris	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	31	10	1	0	25	4
Breg	28	9	1	1	27	15
Audax Sanrocchese	24	8	0	3	23	9
Opicina	22	7	1	3	30	11
Vesna	22	7	1	3	28	19
Montebello D.B.	18	6	0	5	20	18
C.G.S.	14	4	2	5	24	22
Turriaco	13	4	1	6	17	21
Muglia F.	11	3	2	6	13	16
Pieris	11	3	2	6	14	20
Campanelle	10	3	1	7	16	24
Primorje	9	2	3	6	8	21
Poggio	9	3	0	8	14	32
Aris S. Polo	1	0	1	10	7	34

PROSSIMO TURNO: 04/12/2022
Audax Sanrocchese - C.G.S., Breg - Muglia F., Opicina - Campanelle, Pieris - Montebello D.B., Poggio - Vesna, Primorje - Muggia, Turriaco - Aris S. Polo.

SERIE D

Il Torviscosa sbanca su rigore Portogruaro, pari per il Cjarlins

TRIESTE

Non sembra volersi fermare più il Torviscosa che coglie la terza vittoria di fila, stavolta sbanca Portogruaro per 1-0 grazie al rigore trasformato da Grudina al 9' del secondo tempo. Il Cjarlins Muzane (0-0) invece tira un bel sospiro di sollievo al 92' quando il Dolomiti sbaglia un calcio di rigore con Corbanese.

La classifica: Virtus Bolzano 25; Clodiense 23; Luparense, Adriese, Campodarsego 21; Caldiero 20; Legnago, Este, Cartigliano 19; Montecchio 17; Mestre, Levico 16; Torviscosa 15; Portogruaro, Dolomiti 14; Cjarlins, Montebelluna, Villafranca 12. —

M.U.

Promozione

UFM	0
LAVARIAN MO.	0

Unione Fincantieri Monfalcone: Grubizza, Rebecchi (st 33' Tranchina), Di Matteo, Cesselon, Damiani, Battaglini, Molinari (st 33' Iacumini), Diallo, Marjanovic, Puntar, Solaja (st 16' Clede). All. Gregoratti

Lavarian Mortean: Cortiula, Carbone, Floreani, Pesce (st 36' Calligaris), Vittorelli, Cencig, Lo Manto, Palma, Tomada, Ietri, Rosero. All. Candon

Arbitro: Trotta di Udine.

Note: ammoniti Rebecchi, Battaglini, Iacumini, Pesce, Lo Manto.



L'Ufm non è andata oltre lo 0-0 col LavarianMortean Foto Bonaventura

AL BOITO FINISCE SENZA RETI

L'Ufm fallisce un rigore e perde il primo posto col Lavarian finisce pari

Al 10' Puntar si fa ipnotizzare da Cortiula dagli 11 metri
Nella ripresa i friulani si divorano il gol vittoria con Tomada

Michele Neri / MONFALCONE

Tanto equilibrio e pari giusto nel big-match del girone B di Promozione tra Ufm e Lavarian Mortean, uno 0-0 che costa ai monfalconesi la vetta della classifica ma permette alla squadra di mister Gregoratti di restare davanti agli ospiti. L'Ufm può recriminare sull'errore dal dischetto di Puntar ma è anche vero che le migliori occasioni da gol, rigore a parte, sono capitate al Lavarian, soprattutto una clamorosa nella ripresa con Tomada che ha fallito la deviazione a due passi dalla porta.

Partono forte i friulani che al 3' conquistano un angolo: dalla destra batte Ietri, stacco di Rosero che colpisce di testa ed è la traversa a salvare Grubizza. Al 6' altro squillo del Lavarian, sempre complice il sinistro di Ietri: punizione dal limite del numero 10, tiro forte ma centrale che Grubizza aspetta lì per respingere con i pugni. Al 10' l'episodio del rigore: Diallo, meno mobile del solito, fa filtrare per Marjanovic che in area fa valere il fisico nell'uno contro uno con Vittorelli e di esperienza si guadagna il fischio dell'arbitro. Puntar incrocia con il sinistro ma Cortiula si distende e devia il tiro. L'avvio arrembante non è foriero di una partita ad alti ritmi, che invece calano. Serve aspettare il 36' per vedere un'altra palla gol, stavolta a favore dell'Ufm con Solaja che prova il pallonetto da posizione defilata sull'uscita di Cortiula, non trovando lo specchio.

Dall'intervallo non escono nuove idee e si prosegue con intensità agonistica ma pochi spunti tecnici, anche se al 12' il Lavarian si divora il vantaggio con Tomada che viene messo davanti alla porta da un preciso cross dalla sinistra di Ietri ma si impappina e non trova nemmeno l'impatto con la sfera. Ultima emozione, si fa per dire, a tempo scaduto quando al termine di un contropiede dell'Ufm un contatto in area tra Vettorelli e Iacumini viene gestito dall'arbitro con un giallo per simulazione al neoentrato monfalconese. —

MARIANO	1
S.ANDREA S.V.	1

Marcatori: pt 34' Dall'Ozzo, st 8' Martinelli.

Mariano: Tiussi, Pelos, Capovilla, Losetti, Snidaro, Gallo (pt 20' D'Odorico), Crespi (st 22' Olivo), Tulisso, Pafundi, Dall'Ozzo, Giardinelli (st 28' Stacco). All. Buso

Sant'Andrea San Vito: Baldassi (st 10' Spadaro), Cividin (st 15' Carocci), Hovhannessian, Signore, De Lindegg, Matutinovic, Ciuffatelli (pt 43' Semplice), Masserdottin (pt 43' Lorenzet), Martinelli, Guanin, Romano (st 28' Torelli). All. Samsa

Arbitro: Garraoui (Pordenone).



Partita equilibrata tra Mariano e Sant'Andrea San Vito Foto Bumbaca

PAREGGIO TRA ROSSOBLÙ E TRIESTINI

Un punticino a testa per Mariano e S.Andrea Spadaro para un penalty

Isontini avanti nel primo tempo con un acuto di Dall'Ozzo
Nella ripresa Martinelli fa 1-1, poi Stacco sbaglia un rigore

Marco Bisiach / MARIANO

Un punto a testa che serve pochino, per la classifica, per Mariano e Sant'Andrea San Vito, che pareggiano 1-1 lo scontro salvezza del girone B di Promozione. Mastica amaro soprattutto il Mariano, per il quale il pari ha il sapore dell'occasione mancata considerando anche un rigore sprecato da Stacco nel finale.

Nei primi minuti sugli scudi Pafundi e Dall'Ozzo: al 5' assist del fantasista per il centravanti e anticipo in uscita di Baldassi, che avrebbe poi replicato poco dopo su azione identica, questa volta aperta da Pafundi e chiusa da Dall'Ozzo. Pafundi ha anche chiesto un rigore al 25' per un tocco di mano di un difensore in area su una sua conclusione, ma invano, e così il Mariano ha dovuto attendere il 34' per passare: bella discesa di Crespi sulla destra, cross dal fondo e tuffo plastico di testa a centro area di Dall'Ozzo per l'1-0. Ancora il numero dieci protagonista al 38', con un cross sul secondo palo sul quale Pafundi è arrivato in equilibrio precario, deviando alto in spaccata. Baldassi si è opposto anche a Tulisso e Snidaro, mentre l'unica vera occasione per gli ospiti è stato il colpo di testa di Guanin al 47', ben parato da Tiussi.

Nella ripresa le cose sono cambiate, perché il Sant'Andrea San Vito ci ha creduto di più, e già all'8' ha trovato il pari, praticamente alla prima opportunità: cross dalla sinistra, colpo di testa di Martinelli e Tiussi (forse disturbato anche dal sole) è battuto. La reazione del Mariano è stata in un paio di conclusioni da lontano di Tulisso ma la chance da tre punti l'ha avuta sul suo destro soprattutto il neoentrato Stacco, chiamato al 32' a calciare il rigore assegnato per un fallo su Pafundi: bravissimo Spadaro (subentrato all'infortunato Baldassi) ad intuire e deviare. Negli ultimi minuti c'è spazio ancora per un destro di Pafundi, poco fuori, e per una conclusione in mischia del Sant'Andrea, su cui Tiussi compie un mezzo miracolo. —

SIRACH SBAGLIA DAL DISCHETTO

Pro Romans indomabile Lombardo affonda il Ronchi

ROMANS

È una perla di Lombardo a decidere il derby tra Pro Romans Medea e Ronchi. Una sfida equilibrata, che si infiamma nella ripresa: dopo 4 minuti Lombardo raccoglie una palla vagante al limite, si accentra e calcia imparabilmente per Martin. Due minuti dopo ancora Lombardo con un'azione fotocopia, ma stavolta Martin para. E un minuto dopo il Ronchi avrebbe l'opportunità di pareggiare: Malaroda sgambetta in area Visintin, ma dal dischetto Sirach si fa ipnotizzare da Dovier, bravo anche a murare in corner la successiva ribattuta. Al 21' miracolo ancora di Dovier su girata in mischia di Bucca. —

M.F.

P.ROMANS M.	1
RONCHI	0

Marcatore: st 4' Lombardo.

Pro Romans Medea: Dovier, Tomasin, Dika, Prevete, Bossi, Malaroda, Emanuele, Zanon, Jogan, Lombardo, Rocco (st 16' Merlo). All. Radolli

Ronchi: Martin, Visintin, Stradi, Dominutti (st 28' Venier), Bucca, Rebecchi, Putzu (st 32' Esposito), Felluga, Bozic, Sirach (st 40' Furlan), Kocic (st 16' Veneziano). All. Caiffa

Arbitro: Curreli (Pordenone).

Note: espulso Radolli al 45' st.

I CARSOLINI CONSOLIDANO IL SESTO POSTO

Hoti esalta il Primorec Aquileia battuto di misura

TRIESTE

Guizzo di Hoti, tre punti e consolidamento della sesta piazza. Il Primorec traduce così la sfida con un'Aquileia accorta, ben messa in campo e capace, almeno nell'arco della prima mezz'ora, di pressare e chiudere le avanzate dei carsolini. La formazione di Michele Campo esce bene alla distanza, si permette anche il lusso di sbagliare poco prima del riposo un rigore con Lo Perfido (calciato fuori) ma nella ripresa trova la quadra in chiave offensiva. Coppola scalfisce il palo, Hoti fa le prove generali calciando a lato ma poi lo stesso numero 9 sfrutta uno schema su rimessa laterale, riceve da Schiavon e brucia Saranovic con il goal verdetto. —

F.C.

PRIMOREC	1
AQUILEIA	0

Marcatore: st 26' Hoti.

Primorec: Furlan, Ferluga, Schiavon, Ciliberti, Lombisani, Zacchigna, Coppola, Zaro (st 35' Tuberoso), Hoti, Lo Perfido, Pisani (st 25' Perfetto). All. Campo

Aquileia: Saranovic, Olivo (st 25' Mian), Zearo, Anzolin, Buffolini, Flocco, Ronfani (st 25' Bacci), Bass, Rigonat (st 35' Marega), Cecon (st 35' Langella), Pinatti. All. Mauro

Arbitro: Sisti.

TRE PUNTI D'ORO PER I GRIGIOROSSI

Cormonese, un gol di Lenardi sbanca il campo di Risano

CORMONS

È un guizzo di Lenardi dopo 10 minuti della ripresa a decidere il match di Risano, piuttosto bloccato nel primo tempo. La Cormonese è brava poi a tenere botta, senza rischiare troppo e mantenendo inviolata la porta in una domenica avara di reti nel girone B di Promozione (appena sei gol). I grigiorossi in questo modo restano al quarto posto e diventano la seconda difesa meno battuta del campionato, con soli 8 gol subiti sinora. E anche nella partita di ieri è stato evidente come per superare la cerniera centrale composta da Montina e De Baronio ci vogliano gli straordinari. —

MATTEO FEMIA

RISANESE	0
CORMONESE	1

Marcatore: st 10' Lenardi.

Risanese: Tasselli, Bassani, Cignola, Puto, Monte (st 40' Beltrame), Vit, Rossi (st 14' Zamparo), Paludetto, Torossi, Braidotti (st 14' Mosanghini), Salomoni (st 14' Cantarutti). All. Paviz

Cormonese: Sorci, Polimeni (st 32' Paravan), Lassoued (st 40' Corubolo), Lavanga, Montina, De Baronio, D'Urso, Trevisan (st 46' Visintin), Riz (st 24' Blarzino), Lenardi, Bregant. All. Russo

Arbitro: Bonutti (Basso Friuli).

PRIMA CATEGORIA

Rissa tra tifosi, carabinieri per Isontina-San Giovanni

Scene da "Far West", anche in campo, a San Lorenzo. Nonis: «Clima da guerriglia». Pisani: «Condanniamo la violenza»

TRIESTE

Caccia all'uomo e clima da "Far West" in campo e sugli spalti. È quanto ha caratterizzato l'epilogo della sfida quasi da OK Corral tra Isontina e San Giovanni nel girone C della Prima Categoria, vinta dai locali per 1-0 con rete di Sarr al 23' del secondo tempo e terminata con l'intervento dei Carabinieri in tribuna.

«Allucinante, un clima da guerriglia – ha spiegato l'allenatore del San Giovanni, Moreno Nonis – nulla che abbia a che fare con lo sport in generale. Da un fallo è partita una reazione in campo e poi tra il pubblico. Capisco l'arbitro, solo e spaesato in situazioni simili. La partita? Va in secondo piano. Sottolineo solo le condizioni pessime del terreno e un clima difficile sin dall'inizio».

Amareggiato il direttore sportivo dell'Isontina, Luigi Pisani: «Sono fatti che fanno male al calcio. La società prende le distanze da quanto avvenuto sugli spalti e che ha coinvolto i due fronti. Non siamo abituati a certe scene, il nostro pubblico non si comporta così e condanniamo la violenza, tanto più in campo sportivo. Ignoriamo i veri motivi degli screzi. Saranno ora i carabinieri a fare le giuste valutazioni del caso».

Tornando al calcio giocato l'Azzurra Gorizia si conferma tra le grandi del campionato, rifilando un 6-1 dal sapore tennistico all'Ism Gradisca e rimane al secondo posto in classifica a una lunghezza dalla capolista Fiumicello. Per i goriziani i sei gol sono stati messi a segno da giocatori tutti diversi. Il primo tempo si è concluso 2-0 grazie alle reti di Semolic al 23' e di Markovic al 39'. Nella ripresa altri quattro gol con le firme di Wozniak al 15', di Marchioro al 22', di Della Ventura al 38'e di Ermacora al 47'.

Per l'Ism gol di Famea al 42' su calcio di rigore.

Ancora un ko invece per lo Zarja. I carsolini capitolano per 4-0 in casa del Fiumicello, la capolista.

Per parlare di calcio, ecco il colpo del Domio, andato a sbancare il terreno del Sovodnje (rimasto alla fine in 9) per 1-2. Apre Minen, con conclusione a giro sul secondo palo, raddoppia una punizione di Miccoli deviata e nel finale arriva la rete di Simcic che anima la resistenza dei triestini.

Un "brodino" casalingo per il Costalunga, ottenuto per 1-1 contro il Ruda. Apre Lapel con una azione personale, replica di testa Lampani che accende i rimpianti in casa giallonera.

Si dividono la posta in palio l'Isonzo e la Romana al termine di un match ben giocato da entrambe le squadre e ricco di emozioni. Ospiti in avanti con Perrone al 7' ma al 20' arriva l'1-1 dei padroni di casa con Falanga. Al 31' l'Isonzo passa in vantaggio con Bevilacqua e conclude in vantaggio la prima frazione. Nella ripresa la formazione di Nunez potrebbe chiudere la partita ma Zvab si fa parare un calcio di rigore da Stoduto. La Romana agguanta il pari a otto minuti dalla fine ancora con Perrone.

Il Mladost e la Bisiaca nello scontro diretto cercavano i tre punti per il rilancio delle loro ambizioni salvezza. Alla fine a sorridere sono i padroni di casa che si impongono per 6-0. La gara si sblocca subito al 4' con un rigore trasformato da Ligia. Al 27' e 28' ci pensa Cuzzolin con un micidiale uno-due a chiudere la gara. Prima del riposo va a segno anche Ocretti. Nella ripresa Ligia all'8' mette a segno la sua personale doppietta e alla festa del gol partecipa anche Petronio al 20'. —

FRANCESCO CARDELLA
MARCO SILVESTRI

FIUMICELLO 4 – ZARJA 0

Marcatori: pt 18' Cuzzolin; st 9' e 45' Sangiovanni, 28' Corbatto.

Fiumicello: Mirante, Russo (st 34' M.Fabris), Pin, Ponziano (st 11' Vezil), Sessi (st 29' Savic), Sarr, Paderi, Cuzzolin, Sangiovanni, Corbatto (st 43' Pappacena), Cambi (st 43' Dijust). All. Trentin

Zarja: Flego (st 32' Zaffanella), Cufar, Rizzotto, Matassi, Calzi, Racman, Casciano, Malalan (st 32' Mazzarino), Reggente, Fabris (st 25' Gosdan) Gunjac (st 32' Radetic). All. Jurincich.

Arbitro: Busatto.

Note: espulso Reggente, ammonito Fabris.

MLADOST 6 – BISIACA 0

Marcatori: pt 4' Ligia (rig.), 27' e 28' Cuzzolin, 45' Ocretti; st 8' Ligia, 20' Petronio.

Mladost: Gon, Di Giorgio, Peric, Pelos, S. Mucci (st 27' Mancino), Iodice (st 1' F.Mucci), Ligia (st 10' Petronio), Veneziano (st 15' Scocchi), Cuzzolin (st 15' Negrin), Ocretti, Bianco. All. Veneziano

Bisiaca: Strangolini, Ronfani (st 24' Miniussi), Rispoli, Stoduto, Magaglio, Brazzi, Calligaris (st 1' Cozzani), Mascarin, Facchinetti (st 12' Demeio), Biondo (st 36' Artistico), Ferrara (st 15' Martinello). All. Pian

Arbitro: Della Siega (Tolmezzo).

Note: ammoniti F. Mucci, Bianco, Di Giorgio, Strangolini, Ronfani, Biondo, Magaglio.

SOVODNJE 1 – DOMIO 2

Marcatori: pt 25' Minen; st 15' Miccoli, 39' Simcic.

Sovodnje: Zanier, Juren (st 45' Barone), Falcone (st 17' Simcic), Rijavec (st 17' Umek), Feri, Ribolica, Cavdek (st 1' Komjanc), Petejan, Klancic, Dornik, Visintin. All. Trangoni

Domio: Ianderca, Iurincic, Sgubin, Burolo, Pisani, Guccione (st 25' Bernardis, 29' Settangelo), Minen, Mistron, Male, Miccoli (st 36' A.D'Aquino), E.D'Aquino. All. Giacomin

Arbitro: Veneziani.

Note: espulsi Ribolica e Zanier; ammoniti Juren, Petean, Rijavec, Komjanc.

COSTALUNGA 1 – RUDA 1

Marcatori: pt 15' Lapel; st 16' Lampani.

Costalunga: Nisi, Palmegiano (st 26' Wellington), Zanelli, Sorgo, Serafini, Semani, Inchiostri, Bonetti, Spinoso (st 23' Petracci), Romich (st 41' Grando), Lapel (st 16' Savron). All. Gratton

Ruda: Polhen, Ferrigno, Nobile, Pin, Casonato, Pasian, Turchetti, Furlan, Lampani, Aristone, Allegrini. All. Gon

Arbitro: Pacini.

Note: espulso Lampani; ammoniti Lapel, Savron, Wellington, Casonato, Marconato.

ISONTINA 1 – SAN GIOVANNI 0

Marcatore: st 23'Sarr.

Isontina: Casetta, Molli, Bardieru, Ferjancic, Filej, Faggiani, Cocolet, Sarr, Clemente, Zejnuni, Scarbolo. All. Likar

San Giovanni: Manfren, Dentini (st 28'Gueye), Forza, Gagic, Zucca, Vascotto, Roccella, Cottiga, Camara, Bernobi, Gionechetti (st 28'Madrusan). All. M. Nonis

Arbitro: Sovilla.

Note: espulsi Roccella, Bernobi, Madrusan; ammoniti Sarr, Clemente, Zucca, Forza, Filej, Ferjancic.

AZZURRA GO 6 – ISM 1

Marcatori: pt 23' Semolic, 39' Markovic; st 15' Wozniak, 22' Marchioro, 37' Della Ventura, 42' Famea, 46' Ermacora.

Azzurra Gorizia: Nardin, Markovic, Pussi (Iansig), Marchioro, Patrone, Innocenti, Semolic (Ermacora), Vecchione, Wozniak (Plazzi), Trevisan (Simcic), Della Ventura. All. Terpin

Ism Gradisca: Hales, Camara, Mass, Simonetti (Cerma), Melchiorre, Ba, Cavedon, Castorina (Frascogna), Di Bernardo, Famea, Minteh (Cirino). All. Volante

Arbitro: Sara De Rosa (Tolmezzo).

Note: ammoniti Ba, Mass.

ROIANESE 0 – TS VICTORY AC. 0

Roianese: Candido, Bianco, Sperti, Cauzer, Bellussi, Sineri (st 19' Miccoli), Moriones, Shala, Norbedo (st 7' Allegri), Mastromarino, Sammartini (st 30' Lisi). All. Sciarrone

Trieste Victory Academy: Aiello, Vendola, Vouk, Vascotto, Santoro, Ciave, Tawgui (st 15' C.Sciarrone), Cortesi (st 10' Cappai), Ruzzier, Gileno (st 14' Fichera), Marincich (st 45' Borgobello). All. A.De Bosichi

Arbitro: Gaiotto.

Note: espulsi Ruzzier, Vascotto, Alex De Bosichi, Cappai; ammoniti Tawgui, Gileno.

ISONZO SAN P. 2 – ROMANA 2

Marcatori: pt 7' Perrone, 20' Falanga, 31' Bevilacqua; st 37' Perrone.

Isonzo San Pier: Poian, Bole, Clama, Bevilacqua, Businelli, Skolnik (28' st Scappatura), Pez (st 43' Trevisan), Zvab (36' st Aliperti), Puntaferro, Petriccione (st 11' Fontanot), Falanga. All. Nunez

Romana: Stoduto, Boscarolli, Arena (st 1' Diawla), Manià (st 11' Fross), Contin, Carli (st 28' Antoni), Valdemarin, Deschi, Veljkovic (st 45' Driussi), Pelos (st 34' Ferraioli), Perrone. All. Zuppichini

Arbitro: Iozzi (Trieste).

Note: ammoniti Petriccione, Carli, Arena, Deschi, Perrone, Ferraioli; espulso Diawla.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Manzanese, pari a Gradisca Il Moraro fa 6 gol a San Vito

Matteo Femia / GORIZIA

Impresa della Fortezza Gradisca, capace di fermare sullo 0-0 la capolista Manzanese. È la prima frenata stagionale per gli arancioneri, che sinora avevano solo ed esclusivamente vinto: sul campo dei rossoblù invece i ragazzi di mister Andreotti hanno sofferto, messi in difficoltà dal gioco di quelli del tecnico Maranzana. E a risultare decisivo è stato il portiere degli ospiti con le sue parate, tanto che a fine partita c'è addirittura un po' di rammarico in casa gradiscana per non essere riusciti a cogliere i tre punti. Ma non c'è solo la splendida prestazione della Fortezza da raccontare in questo dodicesimo turno.

Impressiona infatti il tennistico 6-0 esterno con cui il Moraro ha espugnato il campo del San Vito al Torre grazie ad una clamorosa quaterna di un ispiratissimo Formisano e ad una prodezza di Bonutti, col sesto gol arrivato tramite autorete. Una vera e propria prova di forza per i bianconeri, dunque.

Gioisce anche il Mossa, che vince sul campo della Gradese grazie ad un 2-0 firmato dalle reti di Svigelj e Zoggia. Prestazione di personalità, quella dei biancazzurri, che in questo modo rientrano verso la pancia della classifica lasciando invece la Gradese al penultimo posto.

Ma la grande sorpresa arriva da Villesse, dove i giallorossi sono crollati perdendo in casa per 3-1 contro il non trascendentale Strassoldo: non è bastata la rete di Bizaj agli isontini, superati dai guizzi di Basso, Marcenaro e Vitas Romano.

Non approfitta del mezzo passo falso della Manzanese nemmeno la Serenissima, che non va oltre l'1-1 contro il Buttrio. È una rete di Ciani invece a permettere al Torre di espugnare il terreno di gioco del Corno, calato nelle ultime settimane dopo un ottimo avvio.

Finisce 1-0 anche la sfida tra Villanova e Terzo, a beneficio dei padroni di casa che hanno la meglio grazie alla rete di Cantarutti.

Si può dunque dire che questa dodicesima giornata abbia in qualche modo avvantaggiato chi non giocava, ossia l'Ufi secondo e fermo per turno di riposo, che non ha visto allontanarsi troppo la Manzanese in vetta e ha visto restare distanti le inseguitrici Serenissima, Villesse, Fortezza e Corno. In classifica infatti la Manzanese domina a quota 31, con l'Ufi a –5 con 26 punti e la Serenissima a 23. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Muggia c'è, il Breg anche I Vidali affondano il Turriaco

Massimo Umek / TRIESTE

La battistrada Muggia 2020 continua a vincere e nello scontro tra le due inseguitrici la spunta il Breg. Per quanto riguarda i rivieraschi di fronte avevano il Turriaco, squadra giovane ma con grande carattere, il primo tempo si chiude a reti inviolate con i muggesani che non riescono a concretizzare qualche buona iniziativa; ad inizio ripresa arriva il vantaggio con un diagonale di Ellero su assist di Vianello. I padroni di casa creano ancora qualche opportunità e la chiudono al 44' con un tocco ravvicinato di Leiter per il 2-0 del triplice fischio.

La partitissima, come detto, sorride al Breg che piega l'Audax Sanrocchese per 2-1, un risultato maturato nel primo tempo con il doppio vantaggio della formazione di Dolina con Mauro D'Alesio al 3' e con Abatangelo al 12'; gli ospiti replicano con un rigore trasformato da Lutman al 25'.

In classifica il Muggia comanda con 31 punti, a 28 c'è il Breg e a 24 l'Audax. Al quarto posto appaiate Opicina e Vesna. I primi passano per 2-0 sul campo dell'Aris San Polo con le reti di Martin e di Kaurin, entrambe nella seconda frazione di gioco. I secondi invece rimontano due gol al Pieris e la portano a casa nelle ultime battute, a segno dunque per primi i pierissini con Recchia al 27' del primo tempo e con Fazio al 19' della ripresa, poi dimezza Marko Vidali al 28' e nel finale Kristian Vidali e lo stesso Marko Vidali capovolgono il risultato chiudendo sul 3-2. Da notare che i fratelli Vidali erano subentrati a partita in corso.

Il Campanelle regola il Muglia Fortitudo con un centro per tempo, a segno Mauceri e Formigoni. Il Montebello Don Bosco batte per 3-0 il Primorje con i gol di Coslovich, Zuppichini e Cepar. Emozioni tra Cgs e Poggio con il 4-3 finale; vantaggio ospite di Moretti al 17'del primo tempo, pari locale di Calzolari al 30'; nel secondo tempo al 1' Gjoka riporta avanti il Poggio, poi si scatena il Cgs con Melis (4'), Viola (9') e Sessou (11'), infine Moretti al 29' accorcia per i suoi. Nel prossimo turno, il penultimo prima della sosta invernale, la capolista Muggia 2020 riceverà in casa il Pieris, il Breg invece sarà di scena sul rettangolo del Cgs. L'Audax Sanrocchese, terza della classe, se la vedrà in trasferta contro il Vesna. —

PALLAVOLO SERIE C MASCHILE

Cus Mv Group, arriva l'ottavo successo di fila Ai Tre Merli resta un set

La stracittadina alla Vascotto si chiude con gli universitari che si impongono 3-1. Fermo: «Ci rifaremo nel ritorno»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Il derby ha i colori dell Mv Group, squadra spensierata e infermabile, che miete l'ottava vittima e si stacca sempre più dal gruppone delle inseguitrici.

È vittoria 1-3 in trasferta nel derby cittadino: la compagine di Senad Begic supera la Triestina targata Tre Merli in una partita caratterizzata da un pubblico molto caldo, che ha atteso a lungo questa sfida.

Splendida cornice sportiva alla Vascotto in Via Giulia, dove le due formazioni hanno dato vita ad una gara piacevole e frizzante. Il team di casa, dopo sette turni buoni, propone una formazione combattiva, che vuole mettere in difficoltà la capolista.

Gli universitari si presentano all'incontro senza i due liberi, Gerdol e Salti a causa di problemi fisici, ed allora viene riadattato Marin Dervishi nella posizione di estremo difensore. Il tempo di apertura è dominato dai giallоblù, che passano 12-25 mettendo sul piatto giocate da categoria superiore, con servizi ficcanti e precisi e in generale una gestione "pulita" della gara: Dervishi è autore di un'ottima prestazione difensiva in seconda linea.

Nella ripresa, il gioco si equilibra: il Tre Merli non molla ed interpreta al meglio la gara, tanto che ai vantaggi sono proprio i padroni di casa a passare, sul punteggio di 26-24. Il Cus commette troppi errori in battuta, ben sette, e la "torcida" di casa si infiamma, dando un contributo per spingere i beniamini.

Nel terzo e quarto set, invece, la musica cambia nuovamente: la capolista riprende giri, grazie alla regia educata e lucida di Pilot. Tutti gli attaccanti vanno in doppia cifra e in generale, dopo l'11-25 del terzo set, anche la quarta frazione viene amministrata al meglio, per l'ottavo successo.

Così l'analisi dopogara del coach dei TreMerli, Fermo: «Una partita a corrente alternata e con cali di concentrazione per noi, contro i primi della classe siamo stati giustamente puniti nel primo e terzo periodo, quelli di minor spessore. Nel secondo set, con qualche errore in meno e il servizio siamo rimasti in partita, e nel finale colpa nostra per i tanti errori gratuiti. Onore al Cus, ai vincitori, proveremo a rifarci nel ritorno. I miei atleti stanno comunque disputando una buona stagione». —

TS TRE MERLI	1
MV GROUP CUS	3

12-25; 26-24; 11-25; 19-25

Tre Merli: Pagliaro, Murador, Maugeri, Collarini, Dose, Weis, Canola (L) , Fachin, Velenik Vascotto, Murador M., Cavicchia. All. Aaron Fermo.

MV Group Cus Trieste: Pilot 6, D'Orlando 18, Gnani (K) 14, Tosato 10, Bellocchio 1, Michelon 10, Gambardella 10, Dervishi (L), Barazzuol ne, Regonaschi ne. All. Senad Begic. Ass, Vivona.

Arbitri: Previt e Salina.

NOTE: Durata set: 19, 30, 21, 26.


Un servizio di capitan Gnani, colonna del Cus MV Group vittorioso nel derby contro i Tre Merli

SERIE C MASCHILE

Lo SloVolley espugna il campo della Fincantieri Sloga Tabor, colpo a Prata

TRIESTE

Oltre al Cus Mv Group, la corazzata triestina che sta dominando il girone e la categoria della C, c'è un altro mondo, nella lista delle partecipanti, e nella lotta per il secondo posto, visto il crollo appunto dei Tre Merli, terzi, nel derby contro gli accademici, ecco rifarsi vivo il Mortegliano.

Ma per i piani alti si è svegliato anche lo SloVolley, che batte tre colpi a Monfalcone, centra il quinto syccesso dell'anno e intravede la terza piazza. Fincantieri Monfalcone–Slovolley Zkb 0-3 (12-25, 19-25, 20-25). Slovolley: Hlede 3, Kosmina 2, Kante (K) 3, Cobello 2, Cotic 11, Komjanc 11, Terpin 14, Gianeselli 4, Corsi 1, Cavdek (L), Margarito (L), Antoni nv. All.: L.Manià.

A Prata si sveglia anche lo Sloga Tabor Studio Vegliach, che domina 0-3 (19, 26, 21), trova la seconda affermazione, e si distacca dai bassifondi, lasciando proprio il Prata relegato all'ultimo posto. Sloga Tabor: Castellani 2, Jeric 13, Riccobon 10, Skilitsis 7, Stefani 5, Trento 11, Dessanti (L1), Smeraldi (L2), Grassi 0, Kralj, Manià, Mesar. All.: Danilo Berlot.


Loris Manià

Infine, il Devetak alza bandiera bianca in casa, dopo un match a lungo equilibrato. Soca Zkb Lokanda Devetak–Libertas Fiume Veneto termina infatti 1-3 (21-25, 22-25, 25-14, 22-25) in favore degli ospiti. Soca: Cernic 6, Persoglia 6, Boškin, Manfreda ne, Deveta 6, A. Cavdek (L1), Hlede 11, Makuc n.e, Juren 17, Miklus, Conte 0, Antoni n.e, Vižintin, Venuti (L2). All.: Luciano Battisti. Soca che vende cara la pelle, battaglia nei primi due set ma scivola 0-2, poi si rifa nel terzo periodo e domina 25-14 la frazione. Ma nel quarto è ancora Fiume Veneto ad avere la meglio.

Classifica C maschile dopo 8 turni: Cus Trieste 24 punti; Mortegliano 21; Tre Merli Triestina 15; SloVolley 14; Lib.Fiume Veneto 13; Soca Devetak 10; Pordenone 8; Sloga Tabor 7; Fincantieri Monfalcone 5; Prata 3. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

Zalet Zkb, una corazzata: nella partitissima schianta il Pordenone

TRIESTE

La C rosa ha una regina, ed è lo Zalet Zkb, che annienta per 3-0 il Pordenone (20, 23, 22) nel bigmatch di giornata, vola in testa a 22 punti ed è l'unica imbattuta. Zalet Zkb: Furlan 3, Misciali Fra. 26 e I. 14, Surian 5, Vattovaz 2, Winkler 6, Lovriha (L1), Grilanc, Gulich, Kneipp, Stergonšek, Tromba 0. All: N.Privileggi. Le zaletine non conoscono rivali: hanno battuto meritatamente il Pordenone, davanti a un gran numero di spettatori a Monrupino, in una gara bella e importante. Il 3-0 così rotondo non tragga però in inganno: la partita è stata pari ed aperta, come dimostrano i parziali dei singoli set, molto ravvicinati. Nei momenti chiave però, lo Zkb è stato più attento, cinico e coeso.

Nel derby cittadino l'Antica Sartoria Di Napoli batte 3-0 (18, 19, 6) l'Evs, firmando il secondo successo stagionale. Il Volley domina il derby in una Cobolli gremita. Una partita che portava in eredità punti fondamentali per la risalita in campionato e che ha visto le padrone di casa condurre sempre. Primo set: è partita subito accesa, con buone ricezione e cambio-palla delle sartine, con Udina vera leader della fase con 9 punti, in un set che si conclude 25-18. Irene Udina e Rescali mattatrici, in una positiva prova corale delle bianconere. Senza storia la terza frazione.

Partita negativa per l'Evs, figlia di una settimana che ha tolto tre ragazze dal derby, riducendo le rotazioni disponibili, e con una invenzione "last minute" per il centrale, viste le assenze di De Sero e Sefusatti. Così il presidente Evs Brusadin: «Nulla da eccepire sulla legittimità del successo del Volley Club, sceso con più determinazione e mostratosi capace di un bel gioco. Invece, anche in questo incontro, troppo frequentemente le nostre si sono cacciate in un tunnel senza uscita, con errori in sequenza soprattutto su palloni la cui gestione non pareva troppo complicata. Avere la formazione al completo avrebbe contribuito, le assenze hanno pesato sugli equilibri. Di positivo la prova di Coretti, nell'inedita veste di centrale». A. Sartoria Di Napoli V.Club: Beltrame 3, Udina I. 14, Rescali 14, Currò 8, Barnabà 6, Bodigoi 4, Vattovaz 2, Favento 4, Berliavaz 0, Mele L, Cola L, Udina M. 1, Crucitti.- Midstream: Bosich, Miloševic 5, Vicinanza 3,Coretti 3, Zotti 13, De Vidovich 2, Rigo (L1), Porro (L2), Guarniero 3, Petelin ne. All. L.Sparello. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

L'Altura saldo al comando Rosso Volley Club a un punto dopo aver liquidato il Muzzana

TRIESTE

Si scrive D maschile, si legge Trieste, con ben due sestetti giuliani al comando del girone: entrambe vincenti, a quota 7 risultati positivi, la classifica vede difatti l'Altura in vetta a quota 21 punti, seguita dal Rosso V.Club a 20.

Pallavolo Altura-Travesio 3-1 (25/14, 25/16, 21/25, 25/13). Non si ferma la corsa della Pall. Altura che in tre giorni conquista sei punti e il primo posto in solitaria, grazie alla contemporanea sconfitta del Muzzana, prossimo avversario. Jeroncic deve fare a meno di diversi giocatori, ma la rosa è profonda. I primi due set sono un monologo dei padroni di casa. L'avvio degli alturini è veemente, con ottime percentuali in tutti i fondamentali. Molto bene la correlazione muro/difesa e la fase di contrattacco. Piccolo calo nel terzo, e Travesio si rifa sotto: coach Jeroncic scuote i suoi ragazzi, che tornano a brillare come in avvio e chiudono in 4 set. Così il tecnico a fine gara: «Per tre quarti di partita abbiamo giocato molto bene, ma soprattutto con la concentrazione necessaria. Il calo di attenzione del terzo set ne è la riprova, ma i ragazzi sono stati bravi a riprendere subito in mano il match. Nonostante le numerose defezioni, la squadra ha fornito una prestazione soddisfacente, e si vedono i frutti del lavoro fino a qui svolto». Altura: Cottur 18, Guido 9, Naglieri 12, Salich 9, Iannuzzi 8, Meschini 8, Rigoni, Cristofoletti, Taliento, Motta, Calvino, Zappia.

Il Rosso Volley Club batte invece 3-1 l'ex capolista Muzzana. Nello scontro al vertice, il Volley Club si impone in casa ed è ora secondo. Dopo l'1-1, il Rosso si scuote e vince 25-19, e nella quarta frazione è una vera e propria battaglia, dove le due squadre, punto su punto, lottano per aggiudicarsi il set, che viene vinto dai bianconeri per 27-25, portando a 3 punti importanti. Rosso: Sutter 21, Micali 14, Sartori 7, Vinoni 7, Smaila 4, Scrignani 2, Fornasiero 0, Calligaris 0, Svetina, Segre 0, Di-Natale 0, Kragel e Sinico (L). All. Rota. Il Tre Merli dei giovani perde in casa 0-3 contro il Favria. —

A.T.

BASKET SERIE B

Pontoni bella per 35 minuti poi prevale il colosso Mestre

I monfalconesi di Praticò in trasferta restano in scia dei veneti sino a metà dell'ultimo quarto. Ottima prova di Bacchin. Furin ancora in doppia cifra



Nuova ottima prova per il giovane biancorosso Marco Bacchin

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar cede con onore sul campo di uno dei top team del campionato, la Gemini Mestre che centra l'ottava vittoria in 9 gare. I monfalconesi di Praticò restano in scia fino al 35' poi i veneti fanno la differenza per la superiore struttura di squadra.

Rezzano, reduce dal 6/6 dalla lunga distanza nella vittoria con Bergamo, riparte dallo stesso punto e apre le danze con una tripla, accendendo la miccia di un buon inizio della Pontoni che al 4' raggiunge il +6 (12-6) con Bacchin. Furin è confermato in quintetto base sotto le plance nonostante il recupero di Medizza e il giovane lungo di Portogruaro contribuisce alla produzione offensiva della Falconstar che resiste ai tentativi di riaggancio di Mestre fino a quando non si sveglia Sebastianelli che con una prima tripla riporta il match in parità a quota 17 e con la seconda consente ai veneti di tagliare per primi il traguardo del 10' (22-19). In apertura di seconda frazione Mestre preme ancora con Rossi e Pellicano che fanno +6 sul 26-20. Prandin, recuperato in extremis dopo aver superato un problema alla schiena, entra dalla panchina per dare linfa all'attacco monfalconese e assieme all'inesorabile Rezzano permette alla Falconstar di non perdere contatto con i veneti che toccano il +8 sul 36-28 ma non riescono ad andare oltre. La Pontoni prova anzi a rientrare sotto con i canestri di Bacchin e Furin ma Mestre controlla un +7 (44-37) all'intervallo lungo.

Al rientro dagli spogliatoi prova a scattare la Gemini, che con una tripla di Mazzucchelli tocca la doppia cifra di vantaggio al 22' sul 49-39. Risponde Coronica, sempre dai 6,75, dando la carica alla Falconstar che dopo un'incursione di Rezzano si ritrova a -4 sul 51-47. I padroni di casa però non si scompongono e tornano ad accelerare: Conti è il protagonista di un break di 9-0 che dal 53-49 porta Mestre fino al +13 (62-49). La Pontoni si aggrappa a Medizza, limitato nel minutaggio dopo due gare di assenza per un infortunio muscolare e alle prese anche con problemi di falli, e il capitano risponde con i canestri da sotto che consentono ai biancorossi ospiti di tenere aperta la gara al 30' anche perchè proprio all'ultimo secondo della frazione Coronica segna ancora da 3 punti (66-59). All'inizio dell'ultimo quarto parte ancora forte la Gemini che con Mazzucchelli e Bortolin ritorna oltre le 10 lunghezze di vantaggio (72-61) nonostante gli sforzi di un ottimo Bacchin (6 assist per lui oltre ai 16 punti). In casa Pontoni toccano la doppia cifra anche Prandin e Furin e al 34' è +8 Mestre sul 75-67. La Falconstar sogna di poter riaprire il match ma Mestre ha troppi giocatori in grado di fare canestro con continuità e mette a segno il parziale decisivo, con Conti e Bortolin: al 37' la Gemini centra il +15 (87-72) e una pur ammirevole Falconstar deve arrendersi. —

MESTRE	95
PONTONI	81

22-19, 44-37; 66-59

GEMINI MESTRE: Mazzucchelli 16, Musco, Pellicano 3, Conti 26, Di Meco 13, Rossi 7, Bortolin 22, Zinato n.e., Caversazio, Sebastianelli 8, Zampieri n.e., Sequani n.e. All.: Ciocca.

PONTONI MONFALCONE: Coronica 6, Bacchin 16, Mazic 7, Soncin, Paiano n.e., Cestaro 2, Furin 12, Prandin 14, Marson 2, Bellato 2, Medizza 5, Rezzano 15. All.: Praticò.

BASKET SERIE C GOLD E SILVER



Nulla da fare per lo Jadran sul campo di gioco di Murano

Monticolo&Foti fragile a Murano La Dinamo leader batte la Servolana

Francesco Cardella / TRIESTE

Laguna scivolosa anche lo Jadran Monticolo&Foti, l'assalto al primo posto è rimandato. Succede nella gara di sabato a Murano, valida per il recupero della quarta di andata della C Gold, e che ha visto i carsolini soccombere 79-60, dopo i parziali di 20-19, 38-29 e 56-45: «La miglior difesa del campionato ha incassato 79 punti, questa la dice tutta – sottolinea il ds dello Jadran Monticolo&Foti, Boris Vitez – abbiamo toppato in tutto. Possiamo solo dimenticare e lavorare sodo in vista del big match di sabato prossimo in casa contro Pordenone».

In C Silver, alla nona di andata, le due triestine (il Bor riposava) rimediano un tonfo. Alla Servolana Lussetti toccava il test più delicato, legato alla trasferta in casa della Dinamo Gorizia, scontro archiviato a favore della capolista 78-70 (20-12, 14-18, 16-12 e 28-28). La Dinamo parte in modo eccellente sulle ali di un 9-0 ma la Servolana ricuce presto e bene, tornando in partita e cercando di giocarsela quasi alla pari, avendo anche la possibilità di disegnare un vantaggio, sia pur sempre minimo: «Loro sono micidiali – ammette il tecnico della Servolana, Trani – e ci hanno sempre punito, anche quando davamo la possibilità di provare ad allungare un lieve vantaggio. Nelle ultime due giornate abbiamo incontrato le squadre più forti ma nonostante le sconfitte abbiamo capito di lavorare bene e che dobbiamo crescere anche sul piano dell'esperienza». Nelle fila goriziane Colli ne sforna 20, Schina 18 e Braidot 15, la Servolana ha risposto con Morabito (22) e Schillani (13).

Turno da dimenticare anche per il Basket 4 Trieste Avantapack, fermato a Sacile, in casa della Humus 90-69 (19-23, 40-40, 61-51). I triestini reggono bene nell'arco del primo tempo e sembrano costruire i presupposti per il ritorno al successo, il primo dell'era Coppola e il secondo dell'intera prima stagione sulla ribalta della C Silver. Il piano resterà in chiave di ipotesi, missione sfumata alla luce di un secondo tempo complicato dalla mole di falli fischiati a Macoratti e Gallocchio e soprattutto da un Humus che inizia a sparare bene (Gri 21, Reams 22, Palazzo 14) formulando lo strappo di 18-7 che animerà il galoppo sino alla sentenza. Nei triestini il miglior realizzatore è Fragiacomo con 18 ma nel contempo si rivede almeno Catenacci per una manciata di minuti (e 7 punti). —

TENNIS

La prima volta del Canada: la Coppa Davis è sua Italia alla fase a gironi

ROMA

Arrivata alla fase finale da ripescata ora solleva la sua prima Coppa Davis. Fa festa il Canada al Martin Carpena di Malaga: la squadra nordamericana, dopo aver eliminato la Germania ai quarti e l'Italia in semifinale, ha battuto in una finale a senso unico anche l'Australia, conquistando per la prima volta il trofeo più ambito del tennis: aussie battuti 2-0 e trionfo dei canadesi, che riscattano così la finale persa nel 2019 con la Spagna. Con uno spettatore d'eccezione sugli spalti - Novak Djokovic con il figlio ha assistito alla sfida finale - il primo singolare è andato a Denis Shapovalov, che riscatta la sconfitta subita nella maratona di ieri contro l'azzurro Sonego e supera 6-2, 6-4 Thanaki Kokkinakis (n.95 del ranking). Il colpo del ko agli australiani lo assesta il campione dei canadesi, Felix Auger-Aliassime (n.6 Atp) che ha battuto Alex De Minaur 6-3, 6-4 portando così l'insalatiera d'argento in Canada per la prima volta. E pensare che la nazionale della foglia d'acero alle fasi finali della Davis nemmeno doveva esserci: il team nordamericano infatti aveva perso 4-0 il turno preliminare all'inizio dell'anno contro l'Olanda, ottenendo poi una wild card per la fase a gironi a causa della squalifica della Russia.

Smaltita la delusione per la sconfitta a un passo dal sogno, l'Italia invece si consola con la wild card ricevuta dalla federazione internazionale che consente alla squadra capitanata da Filippo Volandri e anche alla Spagna di accedere direttamente alla fase a gironi nella Davis del 2023. Grazie a questo invito, gli azzurri salteranno il turno preliminare previsto a febbraio ed entrerà nella competizione direttamente dall'11 settembre 2023, quando è in programma la fase a gironi a Bologna. Come già accaduto quest'anno, l'Italia si giocherà nel capoluogo emiliano l'accesso alle Finals di Malaga. «La wild card per l'Italia porta alla conferma di Bologna come sede di uno dei gironi nel 2023», ha confermato il presidente della Federtennis, Angelo Binaghi. Uno dei quattro gironi da quattro squadre che si disputeranno nella settimana che va dall'11 al 17 settembre 2023 si giocherà di nuovo nel capoluogo emiliano. —

SPORT INVERNALI

Pellegrino al terzo posto nella 20 km di fondo

ROMA

Podi Federico Pellegrino ne ha collezionati tanti, ma nell'inseguimento la medaglia mancava. A Ruka, nel primo week end di gare di coppa del mondo, il campione del fondo azzurro compie la sua inedita impresa in una prova, la 20 km a inseguimento a tecnica libera, dominata dal solito Johannes Klaebo. Mai, in passato, Pellegrino era andato a podio in una competizione diversa dalla sprint a livello individuale. E invece in Finlandia arriva il terzo posto nella gara distance dopo la squalifica per taglio del tracciato da parte dello svedese Halfvarsson.

Nello slalom speciale femminile di Coppa del Mondo a Killington vittoria ex aequo per la svizzera Wendy Holdener e la svedese Anna Swenn Larsson in 1.42.97. Per l'Italia la migliore è stata Marta Rossetti, 18.a in 1.44.62. —

Scelti per voi





Portogallo - Uruguay
RAI 1, 19.45
Per il Girone H, che si preannuncia uno dei più complicati del Mondiale per le qualificazioni, il Portogallo di Fernando Santos incontra l'Uruguay, allenato da Diego Alonso. Spicca nel girone la stella Cristiano Ronaldo 5 volte pallone d'oro.



Il ritorno dell'eroe
RAI 2, 21.20
Dopo aver sposato la giovane Pauline, il capitano Charles-Grégoire Neuville, impenitente codardo, parte per il fronte. La sorella di lei decide di fingersi il marito, iniziando una corrispondenza espitolare.



Report
RAI 3, 21.25
Nel 2014 la squadra di Report realizzò una puntata sulla pizza, denunciando l'approssimazione sugli impasti e sull`uso dei forni a legna che arrivavano a carbonizzare le farine rendendole tossiche.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di **Orietta Berti e Sonia Bruganelli** - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.00 Rai Punto Europa Att.
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.30 TG1 Attualità
16.40 Brasile - Svizzera Calcio
19.20 Telegiornale Attualità
19.45 Portogallo - Uruguay Calcio
22.00 Il Circolo dei Mondiali Attualità
23.00 BoboTv - speciale Qatar Attualità

RAI 2
6.30 Chesapeake Shores Serie Tv
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.40 Tg2 - Flash Attualità
10.45 Camerun - Serbia Calcio
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.45 Corea del Sud - Ghana Calcio
16.00 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 LOL ;-) Spettacolo
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il ritorno dell'eroe (1ª Tv) Film Commedia ('18)
23.05 Re Start Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.35 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Report Attualità
23.15 Fame d'amore Documentari

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Angelica alla corte del Re Film Avventura ('65)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Motive Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.25 Cotto E Mangiato Att.
6.35 Nanà supergirl Cartoni Animati
7.05 Pollyanna Cartoni Animati
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.05 Peter Pan Cartoni Animati
8.35 New Amsterdam Serie Tv
10.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Tipi da crociera Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Bastille Day - Il colpo del secolo Film Azione ('16)
23.15 Getaway - Via di fuga Film Azione ('13)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 The Royals Lifestyle
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Grey's Anatomy Serie Tv
22.05 Grey's Anatomy Serie Tv
24.00 Il matrimonio che vorrei Film Commedia ('12)

TV8
15.45 Il Natale di Molly (1ª Tv) Film Commedia ('21)
17.25 Un amore nella neve Film Commedia ('17)
19.10 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.20 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.35 Gomorra - Stagione finale Serie Tv
23.30 La Mala. Banditi a Milano Documentari
0.30 Delitti Serie Tv

NOVE
17.30 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.40 Tutte lo vogliono Film Commedia ('15)
23.20 Il naufragio del Titanic - Nuove verità Documentari

20 (20)
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Jurassic Park Film Fantascienza ('93)
23.40 Fast and Furious Film Azione ('01)
1.45 Uruguay Automobilismo
3.45 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.05 Kiss Kiss Bang Bang Film Azione ('05)
15.55 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Streghe (Charmed) Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Flashpoint Serie Tv
21.20 Baby Driver - Il genio della fuga Film Azione ('17)
23.15 American Assassin Film Thriller ('17)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
13.00 Alba Di Fuoco Film Western ('54)
14.45 La maschera di porpora Film Avventura ('55)
16.35 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 American Gangster Film Poliziesco ('07)
0.15 Scuola Di Cult Spettacolo

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Nel fondo Spettacolo
18.25 Strauss: Ein Heldenleben Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Appresso alla musica Spettacolo
20.20 The Sense Of Beauty Documentari
21.15 Sole Film Drammatico ('19)
23.00 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
16.00 Uomo avvisato mezzo ammazzato ... parola di Spirito Santo Film Western ('70)
17.45 La battaglia di Maratona Film Biografico ('59)
19.20 Sturmtruppen Film Commedia ('76)
21.10 Oceano di fuoco - Hidalgo Film Avv. ('03)
23.35 Per qualche dollaro in più Film Western ('65)
2.00 Sette ore di fuoco Film Western ('65)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Heartland Serie Tv
17.10 Don Matteo Fiction
19.15 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Amore sotto il vischio Film Commedia ('17)
23.00 Belve Attualità
0.05 La nave dei sogni - Marocco Film Commedia ('20)
1.45 Una sera d'ottobre Film Drammatico ('09)
3.55 Intramontabili Attualità

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.40 Fratelli in affari Spett.
17.40 Buying & Selling Spettacolo
18.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.30 Affari al buio Documentari
20.25 Affari di famiglia Spett.
21.15 Teneramente folle Film Drammatico ('14)
22.55 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Piccola peste torna a far danni Film Commedia ('91)
23.10 La famiglia del professore matto Film Commedia ('00)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TGTG Attualità
20.55 Ponzio Pilato Film Storico ('61)
22.40 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.20 La cucina di Sonia Lifestyle
1.50 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Amiche mie Serie Tv
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spett.
21.10 Rosamunde Pilcher: eredità contesa Film Commedia ('20)
23.10 Il Miracolo di Natale di Maggie Film Commedia ('17)

REAL TIME (31)
8.45 Malattie misteriose Documentari
10.30 Casa su misura Lifestyle
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari
17.20 Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Vite al limite Doc.
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.35 Balthazar Serie Tv
12.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 Balthazar Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 Balthazar Serie Tv
3.30 Torbidi delitti Documentari
5.10 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Chase Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Trova, ripara, vendi! Lif.
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 River Monsters: World Tour (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Mountain Monsters Documentari
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RADIO 1

RADIO 1
19.25 Zapping
19.50 Tutto il Mondiale minuto per minuto
20.00 Fifa World Cup Qatar 2022: Portogallo - Uruguay

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Torino Jazz Festival - Jazz Cl(h)ub

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 Resta con me Film Sky Cinema Romance
17.35 7 minuti - Rapina fuori controllo Film Sky Cinema Suspense
17.35 Money Monster - L'altra faccia del denaro Film Sky Cinema Uno
17.55 Lei mi parla ancora Film Sky Cinema Collection
17.55 Ooops! Ho perso l'arca... Film Sky Cinema Family
18.20 Un fidanzato per mia moglie Film Sky Cinema Comedy
18.50 Spy Game Film Sky Cinema Action
18.50 L'ora più bella Film Sky Cinema Due
18.55 Una squadra di 12 orfani Film Sky Cinema Drama
18.55 Quello che non so di te Film Sky Cinema Romance
19.05 Voyagers Film Sky Cinema Suspense
19.15 Non c'è più religione Film Sky Cinema Uno
19.30 Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Collection
19.30 Ooops! L'avventura continua Film Sky Cinema Family
20.00 FBI: Protezione testimoni Film Sky Cinema Comedy
21.00 Outlander - L'ultimo vichingo Film Sky Cinema Action
21.00 Somewhere Film Sky Cinema Drama
21.00 Coda - I segni del cuore Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 La macroregione alpina
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Tv transfrontaliera
15.45 Slovenia magazine
16.15 Il settimanale
16.45 Ecofuturo
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena - Športel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona Sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Elezioni amministrative 2022
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena - Rojaki
22.55 Ljudje in zemlja
23.40 Športel

TELEQUATTRO
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.35 COOK ACCADEMY 2022
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 T4 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 T4 SVEGLIA TRIESTE !
17.40 T4 IL NOTIZIARIO
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 T4 BAGOLANDO AUTUNNO
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
21.05 T4 IL CAFFE DELLO SPORT
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
23.30 T4 TG POST SERA
24.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - R

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 BASKET C GOLD - JADRAN
22.45 60 70 80 – trentanni di grandi successi
01.00 VIVI LA NOTTE - Dai migliori club di Ibiza e Formentera

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Tra le parole e il cuore: Il vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi; **12.00** La voce di Calliope: talo Da Farra. La rubrica: "Anche i banchieri hanno un'anima": Roberto Corciulo; **12.30** Gr FVG; **13.29** Memories: La vita di Gae Aulenti, tra progetti di architettura e design; **14.15** Mi chiamano Mimì: Verdi – Karajan su Rai5. Le "prime" in regione. Gianni Gori racconta una storica prima italiana di "Porgy and Bess". L'ultimo atto di "Otello", dir. D. Oren; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "In più spettacoli" de 'La Voce del Popolo' Presentazione del nuovo numero della rivista online "Il Ponte rosso".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** «Dalle due alle tre» - Pripravlja Sara Zupančič; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Igor Škamperle: La neve sul ramo d'oro–15. p; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto. Verso sera sarà possibile nevischio o deboli nevicate sui monti, specie in Carnia, oltre i 600-800 m. Soffierà Bora moderata su costa e zone orientali. Temperature massime in diminuzione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



Di mattina cielo coperto con deboli nevicate sui monti oltre i 500-700 m circa. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa, anche forte in serata sulla zona di Trieste. Dal pomeriggio-sera parziali schiarite.

Tendenza per mercoledì: cielo da nuvoloso a coperto con deboli precipitazioni specie sulla fascia orientale. Deboli nevicate oltre i 500 m circa. Soffierà Bora moderata in pianura, forte sulla costa con raffiche oltre i 100 km orari.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	4/7
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-3	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,4	13,0	58 %	25 km/h
Monfalcone	4,6	13,4	63 %	17 km/h
Gorizia	0,7	12,9	78 %	7 km/h
Udine	1,7	12,9	71 %	8 km/h
Grado	7,7	12,8	70 %	14 km/h
Cervignano	1,3	12,9	80 %	9 km/h
Pordenone	1,0	12,6	77 %	6 km/h
Tarvisio	-6,3	2,2	92 %	7 km/h
Lignano	7,7	12,8	74 %	17 km/h
Gemona	-0,7	12,0	58 %	9 km/h
Tolmezzo	1,1	11,5	65 %	7 km/h
Forni di Sopra	-1,1	6,4	64 %	6 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	liscio	15,7	0,23 m
Monfalcone	liscio	15,1	0,13 m
Grado	liscio	16,4	0,25 m
Lignano	liscio	15,8	0,23 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	7
Atene	11	13
Belgrado	5	8
Berlino	3	7
Bruxelles	7	9
Budapest	5	7
Copenaghen	7	9
Ginevra	1	10
Lisbona	11	20
Londra	10	13
Lubiana	1	8
Madrid	8	14
Mosca	-8	-3
Parigi	8	11
Praga	2	8
Varsavia	-1	3
Vienna	4	8
Zagabria	4	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	13
Bari	10	15
Bologna	5	7
Bolzano	1	5
Cagliari	9	17
Firenze	8	10
Genova	6	9
L'Aquila	2	9
Milano	4	8
Napoli	10	15
Palermo	11	16
R. Calabria	11	17
Roma	8	14
Torino	3	8
Venezia	5	8

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: da parzialmente nuvoloso a nuvoloso, specie entro sera, piovaschi fra Liguria e ovest Emilia; nevischio sulle Alpi.
Centro: parzialmente nuvoloso, ma con nubi in aumento dal pomeriggio e piovaschi sul Viterbese.
Sud: parzialmente nuvoloso ancora con possibile piogge tra Sardegna, Sicilia e Bassa Calabria.

DOMANI

Nord: nuvoloso con piogge su Nord-Est, Lombardia ed Emilia-Romagna. Neve fino a 700-900 m.
Centro: nuvoloso sul versante adriatico con possibili rovesci.
Sud: nuvoloso specie dal pomeriggio con piogge diffuse e locali temporali intensi.

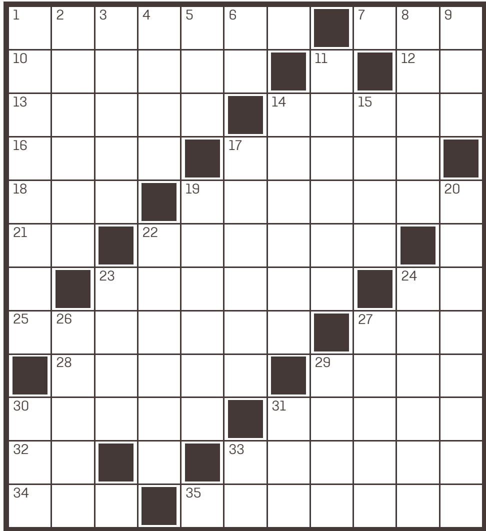
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Il genere con sceriffi e pistoleri - **7** Antilope africana - **10** Città sulla Somme - **12** Il cuore del cane - **13** Fiume sardo - **14** La parte anteriore di una moneta - **16** Il Kazan regista - **17** È citato nella Bibbia - **18** Fiumicello - **19** Segno convenzionale - **21** Articolo maschile - **22** Scegliere - **23** Legame affettivo - **24** Commissario Tecnico - **25** Il nome della Vanoni - **27** Bilancia il contro - **28** Profitti che si dividono - **29** Un obiettivo della macchina fotografica - **30** Marsupiale dal simpatico musetto - **31** Attrezzo per la pesca - **32** L'Italia in rete - **33** Il nome di Scorsese - **34** Un'abbreviazione sui biglietti da visita - **35** Antichi sovrani egizi.

VERTICALI: 1 L'ultima battaglia di Napoleone - **2** Il Salgari che scrisse di Sandokan e Yanez - **3** Una stella molto brillante - **4** Nervosa... falda di cappello - **5** Brian della musica ambient - **6** Iniziali di Saviano - **8** Un porto brasiliano - **9** Si conta sul pollice - **11** Alterazione della temperatura corporea - **14** Un tipo di insalata - **15** Per meglio dire - **17** Spiccano in copertina - **19** Fermaglio ornamentale - **20** Turchi... d'altri tempi - **22** Eugene suocero di Chaplin - **23** Sporca di grasso - **24** Archibald Joseph scrittore - **26** Tre in un sidecar - **27** Storica regione dell'Asia Minore - **29** Città della Dalmazia - **30** Il Carson di Tex Willer - **31** La safety in pista - **33** Particella avversativa.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Gli astri vi spingeranno a fare di più. Se sarete costretti ad affrontare una questione sentimentale, lo farete con grande responsabilità, riconoscendo i vostri errori.

TORO 21/4 - 20/5
Malgrado l'apparente tranquillità delle situazioni non vi sentite tranquilli e temete a ogni passo qualche fatto negativo. Questo atteggiamento non è normale. Esaurimento.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Infatuazioni e attrazioni improvvise, rapide nel nascere come nel terminare, renderanno vivace la vostra giornata. Non abbiate fretta nel prendere decisioni importanti.

CANCRO 22/6 - 22/7
Buttatevi nella mischia e cercate di dare il meglio, senza però esagerare; la salute richiede qualche attenzione in più. Sono favoriti gl'investimenti: immobili od oggetti d'arte.

LEONE 23/7 - 23/8
Vivrete questa giornata con particolari intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità.

VERGINE 24/8 - 22/9
Affrontate i problemi di oggi con fiducia e ottimismo: è l'unico modo per superare gli ostacoli. Un amore molto intenso quasi vi spaventa. Non fate promesse.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete fare qualche cosa per risolverli.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Il periodo è particolarmente favorevole e importante. Avete un'ottima capacità persuasiva, notevole fascino e successo personale. Gioia di vivere e spensieratezza.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso. Coraggio.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Alti e bassi d'umore caratterizzeranno la vostra giornata. Se saprete reagire a questa situazione, avrete comunque la possibilità di ottenere quello che vi sta a cuore. Un invito.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Siate elastici e disposti al compromesso. Con questa tattica diplomatica vi sarà più facile ottenere risultati positivi, piuttosto che con un inutile irrigidimento. Un po' di svago.

PESCI 20/2 - 20/3
Semplificate gl'impegni della giornata, non sarete in perfetta forma e assieme alla stanchezza subentrerà una sottile irascibilità. Cercate di essere disponibili con chi amate.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 27 novembre 2022 è stata di 15.662 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini